

INSEGNAMENTI: PK, tel. 34931/2/3 - Pressi con alt. (dargh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi post. e data prestabilita 900) - Neurologia L. 750/1500 p.p. (Partecip. 1000/2000 g.p.) - Redazioni L. 950 (festivi 1400) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1200 (1800) - Economici press sulle rubriche (domenica +30%) IVA 5496
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/53808) ITALIA con «Compendio illustrato» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.550 (col. Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 40.250, trim. 20.125 (col. Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.400, 25.100) - Copia arretrata L. 400

IL GOVERNO DI FRONTE A PARTITI E SINDACATI

Oggi il doppio confronto sulla politica economica

Riserve del Pri, Psdi e Psi - Critiche della federazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata di confronto sui temi economici quella odierna che vede due importanti incontri nel carnet governativo: uno fra ministri ed esperti dei partiti, l'altro fra governo e sindacati. Cominciamo dal primo che vede appunto riuniti i rappresentanti dei partiti (vice segretari ed esperti economici) con i ministri finanziari. Saranno discussi i principali temi di politica economica con particolare riguardo ai problemi dei grandi gruppi chimici, al risanamento finanziario delle imprese, all'occupazione e al Mezzogiorno, al bilancio dello Stato e alle misure per contenere la spesa pubblica. Presiederà la riunione lo stesso ministro Andreotti.

In questa sede i rappresentanti delle forze politiche verranno a fare conoscere il loro punto di vista sulla manovra complessiva di politica economica che il governo sta attuando, specialmente in tema di ristrutturazione finanziaria delle imprese. Le posizioni dei partiti comunque non sono top secret, già nei giorni scorsi qualcosa era stato anticipato. Basterà ricordare i «positivi contributi» (la definizione è made in Palazzo Chigi) costituiti dalla lettera di Berlusconi e da quella socialista di Andreotti e dalle richieste di incontro «ricostruttivo» che hanno fatto seguito alle analisi dei repubblicani, al giudizio di insufficienza espresso dall'altro ieri dalla commissione economica socialdemocratica. Per quanto riguarda la politica industriale, le leggi di riconversione e i piani di settore, una nuova presa di posizione arriva oggi dall'ala di sinistra, «Avanti!» a firma del responsabile economico socialista Cicchitto.

Dopo aver rilevato come «la politica economica del Paese è da anni caratterizzata per scelta politica o per moda culturale, da una profonda unilateralità di impostazione» che ha portato all'affermazione, in nome della concretezza di quella che chiameremo una «legislazione settoriale», dalla 183, alla legge Quadrifoglio, alla legge decennale sulla casa, per finire alla 675, che sintetizza nella sua filosofia interna, questa esaltazione del settore, l'esperto socialista osserva che «tale legislazione manca di un quadro economico generale di riferimento, di una politica economica conseguente basata sul sistema di vincoli e di obiettivi e quindi il risultato è che, in assenza di questo disegno la parte produttiva di questi progetti di spesa, spesso finalizzata a residui, non ha potuto correre a un'alimentazione che disavanzo e quindi un ritorno di inflazione, con conseguenze gravi sui cambi e con il ritorno immediato ad una politica recessiva: stop and go appunto».

Il pericolo è — prosegue Cicchitto — che i piani di settore rischiano di essere elaborati senza una impostazione metodologica comune ed omogenea, ma, peggio, di snocciare il volo l'una indipendentemente dall'altro, con il rischio di esprimere l'autorogamizzazione delle imprese o di essere pezzi di carta. Detto questo però, non intendiamo proporre di sostituire all'unilateralità dell'impostazione settoriale — che ha avuto, specie nel Pci, i suoi «teorici» e in alcuni settori della Dc i suoi «pratici» — la riproposizione pura e semplice della programmazione globale.

Per quanto riguarda, invece, l'altro appuntamento, quello con i sindacati da ricordare che questo è stato chiesto prima ancora che il governo varasse gli ultimi pesanti provvedimenti fiscali e tariffari. Questo incontro odierno deve rappresentare per i sindacati un momento qualificante al fine del chiarimento della politica economica del governo.

«Domani diciamo al governo — diceva ieri Ravacca della Uil — che siamo in completo di accordo con la politica economica che si sta portando avanti: una politica spazzettata, fatta di interventi scollati secondo una visione complessiva che ricalca i comportamenti del passato e che non tiene conto della piattaforma presentata dal sindacato col documento dell'Eur. Se non ci sarà un cambiamento di questa politica, il direttivo della federazione unitaria, ai primi di luglio dovrà studiare adeguate

e incisive forme di pressione». «Siamo molto preoccupati — ha sottolineato ancora Ravacca — perché al governo manca una visione totale, complessiva. Quando si parla di riconversione industriale il discorso da fare non deve essere quello di sovvenzionare alcune aziende in maniera scollata alla legge 675 e quando si parla di interventi per le industrie chimiche in crisi, questi non debbono essere pensati disgiunti dall'intero piano chimico». Per questo, secondo Ravacca, la federazione unitaria intende affrontare oggi, innanzitutto i problemi relativi ai piani settoriali, al ruolo delle aziende a partecipazione statale ed all'impostazione che si vuole dare al provvedimento per il risanamento finanziario delle imprese, in rapporto agli

stessi piani di settore, ma anche la finalizzazione dei provvedimenti fiscali e parafiscali adottati dal governo improvvisamente. A questo proposito: «L'ultima stangata — dice Renato Matteucci, responsabile dell'ufficio Mezzogiorno della Cgil — è stata decisa senza che ci sia stata una consultazione col sindacato, fatta eccezione per le tariffe elettriche e ancora non si vede un rapporto chiaro fra reperimento delle risorse e la loro finalizzazione. Sulla politica industriale, poi, dagli incontri settoriali che si sono svolti al ministero dell'Industria è emerso che il governo punta ad una ristrutturazione dell'apparato produttivo esistente, e questo — aggiunge Matteucci — non può essere accettato dal sindacato».

Alberto Castagna

RISOLUZIONE DELLA COMMISSIONE ALLA CAMERA

Auspicio di soluzione per i trasporti regionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una serie di antiche questioni riguardanti le comunicazioni nella regione sono state oggetto di due risoluzioni approvate dalla commissione trasporti della Camera. Le risoluzioni sono state presentate dal democristiano Belci e Marocco e dal comunista Cuffaro. Esse, bisogna subito dire, non hanno alcun valore deliberativo: sono semplicemente un auspicio alla soluzione degli attuali problemi, di cui si riparla da tempo, e che si riparla in vista delle svariate autorità competenti perché li affrontino con sollecitudine maggiore che in passato. Le due risoluzioni sono state approvate con la sola astensione del ministro Baghino.

Nel settore ferroviario si chiede il raddoppio della linea Pontebbana, attivando se possibile canali di finanziamento comunitari e la realizzazione dello scalo merci di Cernignano. Per quanto riguarda poi la circolazione totale delle automobili, il completamento del raccordo Cornone-Redipuglia la commissione invita a valutare l'opportunità di trasferire le competenze alla commissione trasporti pubblici (nuove costruzioni ferroviarie) alle Ferrovie dello Stato. Inoltre è ritenuta indispensabile la realizzazione del nuovo raccordo ferroviario tra il porto di Monfalcone e la rete nazionale, ed il completamento dello scalo merci di Gorizia centrale unitamente alla attivazione totale della stazione ferroviaria di Gorizia al traffico con i paesi terzi.

Nel settore stradale i documenti considerano necessario il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio. Per assicurare un più diretto collegamento tra l'Alto Adriatico e la Baviera è giudicato importante definire la convenzione finanziaria e tecnica fra l'Italia e l'Austria e l'apertura dei lavori per il traforo di Monte Croce Carnico. Inoltre vanno realizzati i lavori di collegamento dal porto di Trieste con la rete autostradale italiana, jugoslava e austriaca (italiana e europea) come previsto dagli accordi di Osimo.

Nel settore aeroportuale la commissione trasporti ribadisce l'utilità del sistema aeroportuale programmato nella regione a Fiumicino ed a Sant'Angelo (Gorizia) ed invita il governo a collaborare con la Regione per rendere concreta l'attuazione dotando gli organi interessati dei finanziamenti aggiuntivi ed ultimativi, necessari per il completamento delle opere.

Spostando poi gli obiettivi sul settore portuale la risoluzione prevede la realizzazione di un'integrazione tra il porto di Trieste e gli altri scali del Friuli Venezia Giulia, secondo quanto indicato dal piano regionale dei porti, potenziandone in forma adeguata le infrastrutture portuali. Inoltre viene chiesta di emanare con sollecitudine un decreto previsto dall'articolo 4 della legge di ratifica degli accordi di Osimo che conteneva una serie di provvedimenti normativi e finanziari a favore del porto di Trieste allo scopo di adeguare la funzione al nuovo contesto socio-economico determinato dagli accordi stessi.

Gli altri settori che gli onorevoli Belci e Marocco hanno

R. R.

Continua in 2.a pagina

NUBI SI ADDENSANO SUL QUIRINALE

Le accuse a Leone: pressioni e timori

Manovra per arrivare a elezioni anticipate?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le pressioni per indurre il Capo dello Stato a dare le dimissioni con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza del settembre, sono aumentate nelle ultime 24 ore. Parlamentari del Pdup, della sinistra indipendente, cui si sono aggiunti i liberali e anche i repubblicani con prese di posizione di carattere parlamentare o giornalistico, hanno riproposto in termini abbastanza duri il problema, dopo le nuove notizie pubblicate l'altro ieri dal settimanale «l'Espresso», a proposito della posizione fiscale di Leone e della villa di Formello.

Tra i d.c., i comunisti e i socialisti è diffuso il convincimento che l'intensificarsi della campagna contro il Presidente della Repubblica, proprio alla vigilia del semestre bianco, ha obiettivi politici molto precisi e cioè: laabolizione del semestre bianco, l'elezione del nuovo presidente, la crisi di governo e, con ogni probabilità, elezioni politiche anticipate. Dintorno a queste accuse di sono a creare un problema politico non indifferente, ma soprattutto determinante una situazione di estremo imbarazzo per i comunisti.

Gli sviluppi della operazione di destabilizzazione della situazione politica, probabilmente colpirebbero i comunisti più di ogni altra forza politica. I comunisti sono ovviamente contrari a qualsiasi prospettiva di elezioni politiche anticipate; sanno che la loro richiesta, in prospettiva, di entrare nel governo si è notevolmente indebolita dopo gli ultimi risultati elettorali; temono «iniziative» che li rispingano all'opposizione; per questo difendono l'attuale quadro politico. Ma i comunisti non possono pagare un prezzo per loro impossibile, cioè difendere ad ogni costo Leone a tutti i costi, e cioè ad ogni costo la loro posizione di governo.

Però la situazione si è complicata e notevolmente. Leone ha avuto occasione di parlarne ieri sera con Andreotti che si è recato al Quirinale per il giuramento del nuovo ministro dell'Interno Roggioni e del nuovo giudice della Corte costituzionale. Le cose sono arrivate ad un punto per cui non sono più sufficienti, sul piano politico generale, le precisazioni o le puntualizzazioni dei familiari del Capo dello Stato o dell'ufficio stampa del Quirinale. L'aspetto evidente è un problema di assunzione di responsabilità anche da parte del governo e delle forze politiche e, in particolare, della Dc e degli altri partiti della maggioranza. Terza sera a parte la nuova precisazione dei figli del Presidente, come riferiamo a parte, non sono da prevedersi prese di posizione da parte del Quirinale.

Non è da escludere che ci possa essere qualche cosa oggi. Più il Presidente della Repubblica scindere la sua posizione privata da quella pubblica? O prendere decisioni che non siano conformi agli intendimenti della grande maggioranza delle forze politiche? In linea di massima sembra

da scartare una qualsiasi iniziativa individuale del Capo dello Stato. Ma non è da escludere che ci sia una sollecitazione alla Dc, al governo, e in generale alle forze politiche maggiori di una riflessione e di un'indicazione sulla linea di condotta da tenere.

Lucio Magri, in una dichiarazione fatta a nome dei deputati del Pdup, ha affermato ieri che le forze di sinistra devono invitare il Presidente della Repubblica Leone a rassegnare le dimissioni. In serata poi gli onorevoli Magri, Castellina, Corvisieri e Milano, hanno presentato una interpellanza ai ministri delle Finanze, dei Lavori pubblici e degli Esteri per sapere se e in che misura hanno fondamento le gravi notizie diffuse da autorevoli organi di stampa riguardanti pretese e mul-

R. R.

Continua in 2.a pagina

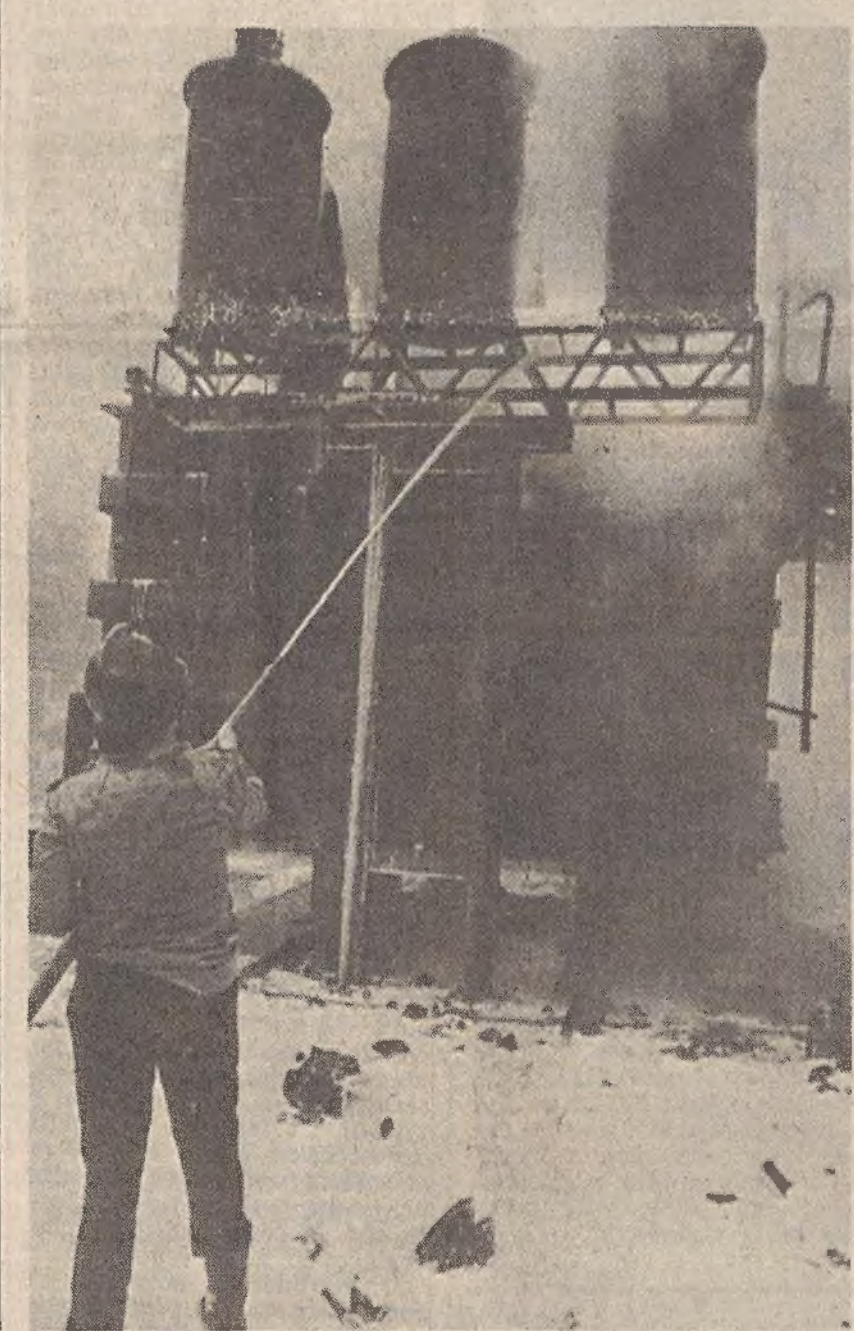
VANO ASSEDIO ALLA RETE GERMANICA



Buenos Aires — L'Italia non è riuscita a superare la Germania nel primo incontro della nuova fase di semifinale ai mondiali di calcio. La squadra campione del mondo ha mostrato di temere molto gli azzurri, chiudendosi in difesa per puntare al pareggio. Ecco un'immagine eloquente: di fronte a Benetti e Rossi sono schierati addirittura sei tedeschi: Fischer, Bonhof, Zimmermann, Vogts, Dietz e Rummenigge. L'incontro è finito 0-0 (Telefoto Ap)

UNA SERIE DI ORDIGNI HA MANDATO A FUOCO UN GIGANTESCO TRASFORMATORE

Attentato contro una centrale Gravi i danni, mezza Roma al buio



Roma — L'intervento dei vigili per domare l'incendio provocato dagli attentatori alla centrale elettrica (telefoto Ap)

Una telefonata: sono state le Br - Analoga esplosione alla «Sip» sventata per un soffio

ROMA — Un disastroso incendio causato da un'esplosione ha praticamente distrutto un gigantesco trasformatore da 55 megavolt della centrale Acea (Azienda comunale e elettrica) di via Laurentina. A seguito dell'incendio, una vasta zona della capitale e della periferia, da via Cristoforo Colombo al mare, è rimasta al buio in uno dei più colossali blackout che la storia romana ricordi. Le fiamme hanno causato danni calcolati attorno ai 500-600 milioni, e sono state domate solo dopo dieci ore. L'attentato è stato attribuito alle Brigate rosse da una telefonata anonima giunta attorno alle 7.50 al centralino dell'Acea.

Erano le 4 quando un boato ha fatto fuggire in strada i cinque operai e il caposervizio che erano di turno nella sala-quadri della centrale. Sono accorse le prime squadre di vigili del fuoco che si sono immediatamente rese conto della gravità della situazione. Lo scoppio aveva appiccato il fuoco a uno dei trasformatori, un monumento meccanico di 55 megavolt, immerso in tonnellate di olio biotecnico di raffreddamento che minacciava a sua volta di andare a fuoco. Il rischio era che l'intera stazione finisse in preda alle fiamme, facendo rimanere al buio una larga zona del Lazio. Nell'opera di spegnimento è stato impegnato un centinaio di vigili del fuoco. Le squadre sono riuscite a circoscrivere l'incendio solo attorno alle 10.30; ci sono volute altre ore perché le fiamme potessero considerarsi completamente domate.

Il colossale black-out è durato fin oltre mezzogiorno a Ostia Lido e nelle altre località del litorale. Anche la metropolitana e la ferrovia Roma-Ostia sono rimaste a lungo bloccate. La luce è tornata nella zona dell'Eur solo in serata; alcune zone dovranno attendere sino a questa mattina.

L'attentato all'Acea era stato rivendicato, come si è detto, alle 7.50 da un anonimo telefonatore che si era qualificato come esponente delle Brigate rosse. La voce maschile ha detto testualmente al centralino dell'Acea: «L'attentato alla centrale vostra è opera delle Br. La polizia non escluda che possa trattarsi di un mitomane che ha effettuato la telefonata poco dopo la conclusione del radiogiornale nel corso del quale era stata data la notizia dell'esplosione e del conseguente incendio».

Invece le ultime ombre di dubbio sulla natura dell'esplosione sono state fugate dalle indagini condotte sul posto anche dalla polizia scientifica i cui esperti hanno scoperto un grosso buco nella rete di protezione della centrale. Secondo gli inquirenti attraverso questa apertura — un taglio netto fatto con cesole — sarebbero penetrati nel recinto gli attentatori.

Da quanto hanno potuto accertare i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco ma in special modo gli artificieri della direzione d'artiglieria, gli attentatori avrebbero piazzato alcuni ordigni sistemati in punti diversi. Complessivamente, secondo i tecnici e gli specialisti della scientifica, sarebbero stati impiegati oltre due chili di gelatina esplosiva. La «catena» di ordigni

era collegata, alla fine, con un timer. Dopo l'esplosione, alcuni testimoni hanno riferito di aver visto una colonna di fumo alta una ventina di metri. A poca distanza dalla centrale, si trovano due prefabbricati dove abitano numerose famiglie. Dato che col trascorrere dei minuti il calore andava aumentando notevolmente (e anche per misura precauzionale, perché potevano esserci altri ordigni non esplosi in altre parti della centrale) il comandante dei vigili del fuoco, ing. Pastorelli, ha dato disposizioni di far evacuare tutti le persone, che sono scese in strada.

Un attentato è invece fallito per poco davanti alla sede della direzione generale della Sip, in via Cianturco, nel quartiere Flaminio. L'ora (poco prima delle tre) e il tipo di esplosivo (la stessa gelatina in candelotti collegata a un timer che si presume sia stata usata contro la centrale elettrica) fanno pensare a un'unica mano. L'attentato alla

Prestito internazionale di 160 miliardi per il Friuli

LONDRA — Un prestito internazionale di 175 milioni di dollari (circa 160 miliardi di lire) è stato concesso ieri da una commissione di esperti di credito per le opere pubbliche (Credip), Ente del settore pubblico italiano per il finanziamento dell'opera di ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976.

Il prestito, garantito dallo Stato italiano, è stato concesso da un consorzio di 14 grandi istituti di dieci paesi, capeggiati dal Citicorp International Group e dalla Westdeutsche Landesbank Girozentrale.

Sip è stato sventato grazie al pronto intervento di un vigile notturno, Giuliano Farina. Gli agenti avevano disposizione di tenere sotto controllo tutti gli obiettivi del quartiere (consobiettari dell'Alfa Romeo), sedi della Rai-TV, sezioni di partito e abitazioni di uomini politici sottoposti alla loro vigilanza. E' durante uno di questi controlli che Giuliano Farina ha scorto, davanti all'ingresso della direzione generale della società telefonica un sacchetto.

Aperto l'involucro, Farina ha visto una quindicina di candelotti sigillati tra loro con nastro adesivo. Ha dato l'allarme e tutta la zona è stata isolata e il traffico, seppure scarso, deviato. Un artificiere della direzione d'artiglieria è giunto sul posto in poco tempo, ha tagliato i fili che collegavano il timer con l'esplosivo. Il temporizzatore — secondo i tecnici — era stato predisposto in modo che il conto e la conseguente esplosione avvenissero entro mezz'ora.

Quanto spavento per i tedeschi...

L'Italia non ha battuto la Germania... ma l'ha spaventata. Non è un modo di consolarsi del pareggio; è la realtà, purtroppo. I campioni del mondo hanno fatto barriera nella loro area e prima ancora a cedere hanno indicato le iniziative degli azzurri e spingerle definitivamente davanti alla rete di Maier. A conti fatti il loro disegno è perfettamente riuscito. Hanno impedito all'Italia di vincere. Ma non sappiamo davvero che cosa servirà a essi questo risultato, non riusciranno a battere l'Olanda, come è del resto necessario anche all'Italia.

A questo punto infatti gli azzurri, per aspirare alla finalissima, devono cogliere altri quattro punti: battere cioè l'Austria domenica e poi fare un boccone dell'Olanda mercoledì prossimo. La Germania a sua volta deve battere l'Olanda e poi superare l'Austria. In questo caso arriverebbe a quota cinque, dove può arrivare anche l'Italia. Così sarebbe la differenza tra a decidere per la formazione del terzo e quarto posto. L'Italia, sempre con il discorso delle tutte vittorie, chiuderebbe a quota 5; la Germania, l'ottavo posto, con zero punti. L'Olanda (una partita pareggio, come detto, e una sconfitta) chiuderebbe a tre punti. L'Austria, poverella, terminerebbe con zero punti.

In questo discorso naturalmente abbiamo lasciato da parte. L'oste, ma se vogliamo di mostrare le possibilità per l'Italia di arrivare prima nel girone, non c'è da pensare a un'aver battuto la Germania alla prima partita determina purtroppo per i nostri azzurri questa ineluttabilità di risultati.

L'Italia non ha giocato una brutta partita, anzi. Semmai tatticamente avrebbe dovuto forse condurre diversamente le azioni, basandosi più sul punto non si può nemmeno rimproverare ai tedeschi la loro condotta rinunciataria, visto che nel passato noi siamo stati maestri di questa tattica e anzi abbiamo conseguito lauree mondiali a livello di club (Inter e Milan, per dire) proprio chiudendoci in difesa e andando a picco sui fuochi contrattivi (come nella storica partita di Wembley, con rete di Capello negli ultimi minuti). Adesso gli azzurri hanno trovato una partita in risposta: loro attaccavano, gli altri si difendevano. E per colpa di rabbia non attaccavano nemmeno il pericolo è venuto davanti a Maier, per arrivare in fondo indenni.

Antognoni ha fatto ancora la prova, giudicata così da lontano, ma Zaccarelli stavolta non è riuscito a fare meglio. Forse un Graziani in più avrebbe reso più incisivo l'attacco, ma forse avrebbe spaurito il centrocampista azzurro, infondendo per contro l'area di rigore germanica, dove c'era ressa. Sta di fatto che è stata la Germania a impedire ai nostri di tirare e rendersi pericolosi; e quando il pericolo è venuto, hanno pensato il caso o la sfortuna a negare a Betegga e compagni la soddisfazione del meritato gol. L'Olanda ha vinto la sua prima battaglia, l'Italia no. Questo è il guaio.

Betegga, Zaccarelli, Rossi, Tardelli, hanno avuto le palle buone e le hanno sfruttate nel modo migliore. Ma ieri era decisamente la giornata «novata» degli azzurri, come si diceva in gergo. Coraggio azzurri; se battiamo l'Austria, se battiamo la Germania, se Olanda e Germania pareggiano, è fatta. Perché disperare anzitempo?

Dante di Ragogna

ORDINE PUBBLICO: E' necessario dare una ferma risposta all'attacco terroristico che si è verificato ieri sera a Trieste, con l'esplosione di un ordigno che ha causato danni per circa 50 milioni di lire. Il Pci ha espresso il suo massimo sdegno e si impegna a fare tutto il possibile per la repressione dei terroristi. Il Pci ha espresso il suo massimo sdegno e si impegna a fare tutto il possibile per la repressione dei terroristi.

PROTESTE DI GIORNALISTI E FNSI

Scoopia nella Rai il bubbone politico

Quercioni del Pci sollecita una «verifica»

ROMA — C'è aria di tempesta nella Rai. Le vecchie contraddizioni all'interno dell'organismo, i suoi legami con il mondo politico e le nuove prospettive di lottizzazione, in riferimento anche alla nascita della terza rete, sono tutti elementi che hanno portato la polemica al colmo bianco. Con ogni probabilità le ultime prese di posizione finiranno per coinvolgere lo stesso governo, mentre i redattori del Tg-2 hanno già annunciato di essere in stato di agitazione da stasera stessa.

In proposito si è pronunciato ieri l'on. Quercioni, responsabile della sezione informazione e Rai Tv del Pci, in un'intervista che apparirà nel prossimo numero di «Rinascita» e in cui chiede una verifica fra i partiti della maggioranza. Quercioni si chiede perché si debba cominciare, per migliorare il servizio, col sostituire due direttori quando invece si esista a proporre trasformazioni in settori che hanno registrato crolli nell'ascolto o nei quali si sono verificati i più gravi abusi per fini di parte, per non parlare delle distinzioni e degli sprechi. Per questo — scrive Quercioni — il Pci chiede una verifica.

«Qualora certi partiti — sostiene Quercioni — volessero far passare soluzioni di meccanismo allineamento dei dirigenti Rai alle direttive delle rispettive segreterie politiche, i comunisti ribadiscono di non essere disponibili, né si pensi di avere il nostro consenso con l'offerta di una fetta di torta al Pci». La posizione dei socialdemocratici è almeno altrettanto dura: «Crediamo — scrive l'Unità — che sia venuto il tempo di dire basta. Non è in gioco soltanto il costume della lottizzazione della Rai-Tv, ma l'esigenza di garantire un pluralismo reale».

In merito alle ipotesi di terremoti della federazione nazionale della stampa italiana

Esplode (2 morti) fabbrica di fuochi

LECCE — Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in seguito ad una esplosione accaduta, forse per un corto circuito, durante la lavorazione di una fabbrica di fuochi artificiali, autorizzata dalla questura, ubicata in una casa in via Peroni, all'estrema periferia di Sternatia (Lecce).

In seguito alla deflagrazione, sono morti la sorella e il cognato del proprietario della piccola fabbrica, Pietro Villani, di 56 anni, e Giovanni De Santis, di 63, mentre l'uomo, Rocco Villani, è stato ferito.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, giunti da Lecce, i quali hanno estratto i tre corpi dalle macerie dell'abitazione. Durante l'operazione due vigili del fuoco sono rimasti leggermente ustionati.

ha ribadito, in un comunicato emesso al termine della prima giornata dell'assemblea dei comitati fiduciari di redazione della Rai, che si opporrà fermamente a qualsiasi tentativo di rifare della Rai il campo di spregiudicate operazioni politiche, chiedendo che le decisioni riguardanti il servizio radiotelevisivo vengano ricondotte agli organi competenti, e cioè alla commissione parlamentare di vigilanza ed al consiglio di amministrazione. Nel comunicato della Fnsi si legge che il neodirettore della Rai Orsello ha detto addirittura che «le forze politiche si sono dimenticate dello spirito essenziale della riforma».

La nota

di Maurizio Costanzo



Nell'attesa di smentite che certamente arriveranno, non si può passare sotto silenzio la notizia di rimbalzo dal Venezuela, secondo la quale Michele Sindona, in fuga a New York, sarebbe stato accusato dalla moglie di un suo ex dipendente di averle ucciso la figlia, come dire una cortea un po' troppo serrata. Un settimanale venezuelano avrebbe infatti raccolto la sconsolata dichiarazione della signora in questione, la quale avrebbe accettato all'epilogo la consistente decadenza del marito nei rapporti con Sindona. Ci mancava, per colorare il quadro d'altri particolari, quest'ultimo tocco. Adesso siamo a posto: oltre alla bancarotta, oltre ai giochi di sottogoverno, oltre ad analoghe piacevolezze si aggiunge la violenza. Il mandarinismo è meglio. Dice: ma allora è meglio un'Italia senza manager, senza uomini di finanza? Non lo so, sarebbe troppo arrovato rispondere: sì, è meglio. Ma ne prestatò però che se il manager ha portato alla fuga di capitali all'estero, alla progres-

Medici cattolici pro-aborto

CITTA' DEL VATICANO — Non tutti i medici cattolici sono contrari a praticare l'aborto. Almeno 52, per lo più operanti a Roma, hanno già sottoscritto, assieme a 150 fra infermieri, operatori sociali, insegnanti e teologi credenti un appello a favore dell'applicazione della legge sull'aborto. «Noi facciamo appello in coscienza al personale sanitario e agli operatori che in ogni modo possono contribuire — inizia il documento — affinché collaborino all'attuazione della legge mettendosi al fianco delle donne che, tra difficoltà psicologiche e ristrettezze economiche, accedono ai servizi pubblici. Anche noi siamo contro l'aborto, ma non contro una legge che nasce per opporsi alla realtà brutale dell'aborto, strumento magari inadeguato, ma per ora indispensabile».

Fra i teologi firmatari dell'appello, che viene pubblicato oggi sul settimanale del dissenso «Com-Nuovi tempi», figurano i nomi di Ambrogio Valsecchi e Giovanni Franzoni, l'ex abate di San Paolo ridotto allo stato laicale.

INVESTITURA E PRIMI CONTATTI AL VIMINALE PER IL NUOVO MINISTRO DEGLI INTERNI

Psi e Pci ricordano a Rognoni i duri bersagli da combattere

«Sconfiggere il terrorismo, arginare la violenza» - Sempre da varare la riforma della polizia



Roma — Il nuovo ministro degli Interni stringe la mano a Leone dopo il giuramento (tel. Ansa)

SCIOPERO PER RAGIONI DI PENSIONE E DI STRAORDINARIO

Le navi pubbliche e private oggi bloccate tutte a Genova

GENOVA — I motivi dello sciopero che bloccherà oggi per 24 ore nel porto di Genova tutte le navi dell'armamento pubblico e privato e paralizzerà i collegamenti con la Sardegna, sono stati illustrati ieri ai giornalisti dai tre segretari provinciali del sindacato dei marittimi Dagnano (Cgil), Ferrari (Cisl), Sierra (Uil).

«Abbiamo scelto la strada della lotta articolata — hanno detto i tre rappresentanti sindacali — perché non intendiamo danneggiare l'economia nazionale, ma vogliamo con questa nostra azione richiamare l'attenzione della pubblica opinione sui problemi che travagliano il settore». La Federazione marinara unitaria è impegnata in questi giorni in una difficile trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che interessa circa 90 mila addetti in tutto il paese.

I principali problemi di questo rinnovo contrattuale sono

representati — hanno spiegato i tre segretari — dal passaggio all'assistenza pensionistica Inps di tutti i marittimi e dalla regolamentazione dello straordinario. Attualmente — hanno detto Dagnano, Ferrari e Sierra — un marittimo per raggiungere il massimo della pensione deve avere 25 anni di navigazione effettiva, che in pratica richiedono oltre vent'anni di lavoro, perché il periodo valido ai fini della pensione si interrompe. Inoltre la pensione viene calcolata in base ad un salario convenzionale, che è quasi il 50 per cento in meno di quello reale. Per questo — hanno concluso i tre segretari — noi chiediamo l'estensione del pagamento dei contributi anche ai periodi a terra, per rendere il trattamento del marittimo uguale a quello di tutti i lavoratori.

Il ministro per la Marina mercantile Colombo ha rivolto ieri sera un appello in extremis agli ufficiali in sciopero della marina mercantile per cui recavano dall'agitazione. Il ministro ha sottolineato «la gravità delle conseguenze che in seguito a ripetuti turbamenti dello svolgimento dei servizi programmati, possono derivare alla flotta italiana, in un momento in cui la situazione economica generale del Paese e le particolari difficoltà dell'armamento renderebbero non recuperabili le posizioni perdute nei confronti delle flotte concorrenti, con evidenti danni anche per i lavoratori marittimi».

Il ministro, nel rivolgere un pressante appello al senso di responsabilità, ha invitato gli ufficiali a soprassedere alle azioni di sciopero, nella considerazione che la soluzione dei problemi che interessano la categoria va ricercata nella discussione e nel confronto delle rispettive posizioni.

RUBATO A ROMA spumante con insetticida

ROMA — Il furto di 65 bottiglie di spumante, avvenuto la scorsa notte in un deposito di Acilia, in via Angelo Allibrandi, potrebbe avere esiti gravi per i ladri: cinque di queste bottiglie (in tutto simili alle altre) contengono infatti un potente insetticida. Il derubato, Pietro Placido Sacchetti, abitante ad Ostia, ha denunciato il furto alla locale compagnia dei carabinieri, preoccupato per le possibili conseguenze. Le cinque

LARGAMENTE RESPINTE ECCEZIONI E RICHIESTE DI SOSPENSIONE DELLA DESTRA

Scavalcati i primi ostacoli sull'equo canone alla Camera

L'iter del provvedimento dovrebbe concludersi il 23 giugno - Poi toccherà al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA — Sono state superate agevolmente ieri alla Camera le prime difficoltà che si erano profilate sul disegno di legge che introduce l'equo canone nelle locazioni degli immobili urbani. L'assemblea — che nella seduta di martedì scorso non era in numero legale e non aveva potuto esprimersi sulle pregiudiziali di inopportunità di presentazione dei demagogici Cerretti e dal ministro Guarna — ha respinto a larga maggioranza le eccezioni e le altre richieste di sospensione del dibattito (presentate dal demagogico Cerretti e dal ministro Guarna), dando avvio alla discussione generale. L'iter del

provvedimento davanti alla Camera dovrebbe concludersi entro il 23 prossimo. Dopodiché passerà all'esame del Senato, che dovrebbe approvare in via definitiva entro giugno.

Il dibattito è stato aperto dalle relazioni di minoranza svolte dal demagogico Guarna, dal ministro Guarna e dal demagogico Cerretti. Per Guarna il provvedimento è fatto su misura per tutelare gli interessi dei proprietari di case e delle grandi aziende immobiliari. Cerretti non ha contestato il valore di fondo del disegno di legge (anche se, a suo giudizio, porta alla penalizzazione eccessiva di una vasta area di rispar-

matori che ha investito nel bene-casa), ma ha sostenuto che il provvedimento potrà essere efficace se sarà collegato alla rapida attuazione del programma decennale dell'edilizia popolare. Per il ministro Guarna, invece, il provvedimento non avrà alcun risultato concreto né al fine di incentivare la ripresa edilizia, né al fine di stabilire rapporti più distesi fra proprietari e inquilini. Sono quindi intervenuti i democristiani Ines Boffardi, Tombesi e il demagogico Sponzello.

L'onorevole Ines Boffardi ha espresso un giudizio complessivamente positivo sui motivi ispiratori della nuova legge, ma ha rilevato che essa affronta soltanto alcuni aspetti (pur essenziali) del problema della casa. Per una valida soluzione del problema — ha rilevato Ines Boffardi — Governo e Parlamento dovrebbero affrontare problemi quali la riqualificazione del patrimonio immobiliare (oggi in sfacelo), il costo del denaro per investimenti nel settore dell'edilizia, quello di una politica programmatica intesa a facilitare l'accesso a tutti i cittadini della proprietà della casa.

L'altro democristiano, l'on. Tombesi, dopo aver ricordato che il provvedimento in esame è un provvedimento di natura politica, ha però rilevato che ciò dovrebbe portare ad una certa riflessione su alcune norme che potrebbero compromettere l'efficace attuazione, tra queste: ha detto Tombesi, di particolare rilevanza è il livello di remunerazione del capitale investito, che appare insufficiente dal momento che gli aggiornamenti dei canoni non sono tali da incentivare l'investimento dei risparmi nel settore. Si tratta, ha aggiunto l'onorevole democristiano, di un rilievo giustificato dalle annotazioni e dalle proposte formulate dal Consiglio superiore dell'economia e del lavoro.

Placido Cesario

Questa la nuova media superiore

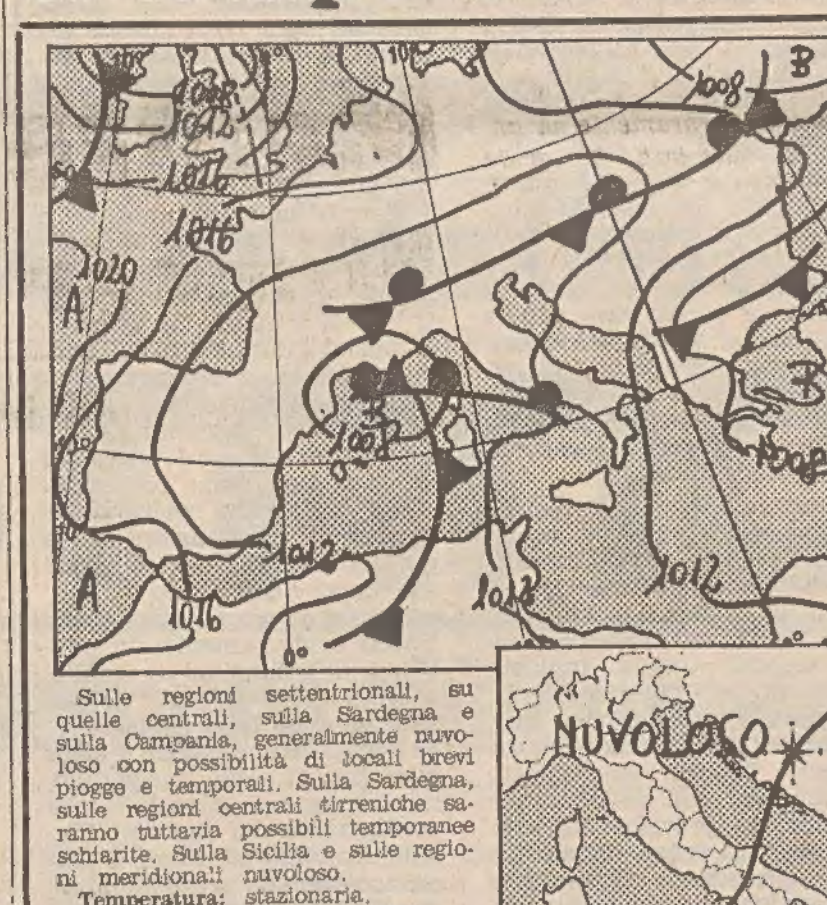
ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Mario Pedini, ha dichiarato che il testo di riforma della scuola secondaria superiore — approvato ieri in sede referente alla commissione Istruzione della Camera — «è ricco di novità e propone una scuola moderna che può proiettarsi nella realtà sociale».

La nuova scuola secondaria abolisce le diverse scuole attualmente esistenti, sostituendole con un corso unitario, differenziato al suo interno. Scompaiono così i licei, gli istituti tecnici, quelli industriali, quelli magistrali, i corsi di ragioneria, e scompare la distinzione tradizionale tra studenti delle scuole «importanti» (i licei) e delle scuole di «minor prestigio» (tecniche e professionali).

I nuovi corsi hanno la durata di cinque anni e sono aperti a quanti hanno conseguito la licenza di scuola media. In particolare, possono anche accedere alla scuola secondaria superiore quanti hanno frequentato corsi di formazione professionale o hanno ottenuto un diploma di scuola professionale. La riforma prevede anche la preparazione di corsi integrativi per ragazzi che, almeno nell'ultimo trimestre, gli studenti sostengono un esame di diploma. Il diploma dà accesso all'università, ma è anche titolo per l'ingresso nel mondo del lavoro e per partecipare ai pubblici concorsi.

L'obbligo scolastico è prolungato dal 14 al 15 anno di età. Le materie di insegnamento sono comuni, indirizzi e scelte. Ma i comuni sono quelle del primo anno, oltre ad assicurare agli studenti una formazione culturale unitaria, ha le finalità di prepararli alla scelta degli indirizzi.

Il tempo che farà



Pressioni e timori

Dalla prima pagina

tiformi scorrettezze nel comportamento privato di un'altissima magistratura dello Stato e dei suoi familiari. Notizie che creano uno stato di grave turbamento nell'opinione pubblica e che perciò richiedono preciso e autorevole chiarimento».

Gli onorevoli Napoleoni e Spaventa, eletti come indipendenti nelle liste del Pci, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta per darsi d'accordo sul fatto che non si possono lasciare passare sotto silenzio simili accuse, anche perché accuse di questo genere possono nascondere manovre politiche non positive, quali l'obiettivo di giungere in maniera precipitosa ad elezioni politiche anticipate. «Queste manovre potrebbero intensificarsi entro il 30 giugno, data di inizio del semestre bianco presidenziale. Non si può attribuire a certi destini giornalistici intenti destabilizzatori. E' dunque opportuno che si faccia chiarezza su questi fatti e su questa situazione», dice il sen. del Pci, ma parlamentare. Il Parlamento ne parli, ne discuta, prenda delle iniziative, fino a giungere, se è il caso, a una indagine. Bisogna riportare il problema alla presidenza della Repubblica al di fuori della zona buia in cui si trova. Tutti la sinistra — affermano Napoleoni e Spaventa — dovrebbero riproporre questa iniziativa, anche come fatto unificante all'interno di essa. Sarebbe alquanto grave se su questo tema le forze della sinistra non riuscissero a raggiungere una posizione comune».

Ci si è chiesto subito se questa dichiarazione fosse stata concordata preventivamente da Napoleoni e Spaventa con i dirigenti del Pci, ma sembrerebbe da escludersi dal momento che l'intervista è stata fatta al quotidiano «Il Manifesto», che è quale l'organo del Pci, l'Unità, è ogni giorno pubblicata.

Sono intervenuti anche i liberali. «L'Opinione», scrive: «Ci pare che abbia ragione Craxi quando esprime l'avviso che le dimissioni del Presidente della Repubblica non vanno accettate come risultato di una politica di governo a predisporre lo studio di fattibilità dell'idrovia Isonzo-Drava-Danubio. Infine nel terzo progetto il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari tramite un adeguato sostegno finanziario».

R. R.

zioni a carico di Leone, disse: Leone non può restare al suo posto.

REPLICA ALLE ACCUSE dei fratelli Leone

ROMA — I fratelli Paolo, Giancarlo e Mauro Leone, hanno replicato ieri alle accuse mosse loro in un lungo articolo apparso sul settimanale «l'Espresso», in edicola questa settimana, dedicato all'acquisto del terreno e della villa «Le Rigne».

In due fogli bianchi fotocopati, consegnati alla stampa in busta intestata segretaria generale della Presidenza della Repubblica, i fratelli Leone ricordano che l'acquisto del terreno fu compiuto «con prelievi di vendita 1.0 agosto 1968 e contratto registrato in data 30 gennaio 1969» e aggiungono: «I lavori furono compiuti nel periodo aprile 1969-dicembre 1970 (come risulta dall'autorizzazione di vendita n. 17-69 rilasciata dal comune di Formello); i versamenti furono fatti all'impresa costruttrice, su stato di avanzamento, mediante assegni bancari, affermando di essere in grado di ricostruire tutta la spesa e la provenienza dei fondi». Dai che ne consegue che l'acquisto del terreno fu compiuto «con prelievi di vendita 1.0 agosto 1968 e contratto registrato in data 30 gennaio 1969» e aggiungono: «I lavori furono compiuti nel periodo aprile 1969-dicembre 1970 (come risulta dall'autorizzazione di vendita n. 17-69 rilasciata dal comune di Formello); i versamenti furono fatti all'impresa costruttrice, su stato di avanzamento, mediante assegni bancari, affermando di essere in grado di ricostruire tutta la spesa e la provenienza dei fondi». Dai che ne consegue che l'acquisto del terreno fu compiuto «con prelievi di vendita 1.0 agosto 1968 e contratto registrato in data 30 gennaio 1969» e aggiungono: «I lavori furono compiuti nel periodo aprile 1969-dicembre 1970 (come risulta dall'autorizzazione di vendita n. 17-69 rilasciata dal comune di Formello); i versamenti furono fatti all'impresa costruttrice, su stato di avanzamento, mediante assegni bancari, affermando di essere in grado di ricostruire tutta la spesa e la provenienza dei fondi».

Anche, i tre fratelli Leone, ricordano che l'acquisto del terreno fu compiuto «con prelievi di vendita 1.0 agosto 1968 e contratto registrato in data 30 gennaio 1969» e aggiungono: «I lavori furono compiuti nel periodo aprile 1969-dicembre 1970 (come risulta dall'autorizzazione di vendita n. 17-69 rilasciata dal comune di Formello); i versamenti furono fatti all'impresa costruttrice, su stato di avanzamento, mediante assegni bancari, affermando di essere in grado di ricostruire tutta la spesa e la provenienza dei fondi».

La replica dei fratelli Leone, accusati dal settimanale di aver deliberatamente frodato il fisco, conclude quindi con la seguente precisazione: «Tutto l'articolo è orientato a dimostrare un certo tipo di rapporto fra noi e l'amministrazione finanziaria dello Stato. Per dare un dato della nostra correttezza, sostengono i tre fratelli — richiamano l'attenzione sulla dichiarazione da noi fatta inerente l'acquisto del bene del 20 ottobre 1971. A tal punto veritiera che furono pagati quattro milioni e ventimila lire di imposta di trasferimento».

R. R.

Trasporti

esaminato nel loro documento sono quelli della navale meccanica, dell'idrovivario e aeroportuale. Per il primo i due deputati, credono misure inderogabili di sostegno delle industrie regionali del settore, attraverso l'adozione di un piano atto ad assicurare l'adeguata realizzazione, nel secondo invitano gli organi di governo a predisporre lo studio di fattibilità dell'idrovia Isonzo-Drava-Danubio. Infine nel terzo progetto il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari tramite un adeguato sostegno finanziario».

R. R.

Congresso

sui quali c'è stato recentemente un preciso richiamo da parte del governatore della Banca d'Italia e che vanno definiti nel contenimento del disavanzo pubblico, nell'aumento della produttività, nel perseguimento di un negoziato sociale che porti alla definizione di una coerente politica del costo e della mobilità del lavoro in funzione di chiari obiettivi di investimenti e di occupazione.

Terminata la relazione del segretario, i lavori del congresso sono stati aggiornati a questa mattina. In un clima che dà tutto per scontato l'unica nota di incertezza è venuta dalle voci di un ipotetico abbandono della politica attiva da parte di La Malfa.

T. G.

Una bimba venduta

NAPOLI — Non è ancora ritornata a Napoli Giuseppina Murolo, la donna che avrebbe regalato la propria figliuola di pochi giorni ad un esecutore, ridare sollecito impulso al decentramento regionale».

Il comunista Flamigni, dal canto suo, nell'esprimere soddisfazione per la nomina di Rognoni, sottolinea come con essa finalmente si potrà dare il via alla riforma della polizia. «La nomina del nuovo ministro degli Interni — ha detto — può finalmente sbloccare la situazione di stasi in cui era venuto a trovarsi il lavoro per la riforma della polizia».

La commissione Interni della Camera ha da tempo svolto un'ampia discussione sul testo in discussione, ma non ha potuto proseguire la propria attività e passare alla votazione degli articoli per l'assenza del ministro che deve esprimere l'opinione del governo.

M. C.

Ha giurato La Pergola nuovo giudice della Corte costituzionale

ROMA — Il nuovo giudice della Corte costituzionale, prof. Antonio La Pergola, ha prestato giuramento al Quirinale dinanzi al Capo dello Stato.

La cerimonia hanno assistito i presidenti del Senato, Fanfani, della Camera (Ingrao), del Consiglio dei ministri Andreotti, e il giudice anziano della Corte costituzionale, Leonetto Amadei.

Il prof. Antonio La Pergola ha pronunciato davanti alla Costituzione della Repubblica la formula del giuramento: «Giuro sulla mia onore di osservare lealmente la Costituzione e le altre leggi dello Stato, esercitando le mie funzioni di giudice della Corte costituzionale nell'interesse supremo della nazione».

Cognome _____ Città _____

Nome _____ Via _____

Spedite a: Ente Nazionale Austriaco per il Turismo - Via Larga, 23 - 20122 MILANO - Tel. 02-803.532/867.221 oppure in Via Barberini 9/93 - 00187 ROMA - Tel. 06-47.54.658. Per ulteriori informazioni, rivolgetevi ad Austrian Airlines o al vostro Ufficiale Viaggi.

Cosa credete che faccia F. Klammer d'estate?

Lucida le sue coppe e scia sul Kitzsteinhorn; rilascia autografi e gioca a golf; gioca a tennis e fa sci d'acqua; se ne va in montagna e si riposa. Potete fare anche voi come F. Klammer. Anche se non luciderete le coppe e a nessuno verrà in mente di chiedervi l'autografo.



Un'infanzia a Trieste

FU la seconda casa, quella di via Massimo d'Azeglio, che prendemmo dopo la malattia di papà. Io, la maggiore, avevo allora sette anni, mia sorella Anna, cinque, e Evelina, la minore, tre. La prima casa, l'aveva trovata per noi una zia; ed era situata di fronte alla Pia Casa dei Poveri, che veniva chiamata «l'Istituto», e dove, sulla facciata, c'era e c'è ancora scritto: «Pauperibus Alendis Tutandis». Chissà se questa vicinanza avesse inconsciamente influito sulla scelta della zia.

Consisteva di due stanze, e, in lingua povera, era una soffitta. Le due finestre piccole, erano proprio dei classici abbaini. Davano sull'altro via l'Istituto, ed affacciandosi si potevano scorgere, due tre volte al giorno, lunghe file di vecchietti vestiti uguali in grigio e blu, od al trettante file di bambini, anch'essi vestiti tutti uguali, nella divisa dell'Istituto.

Ma in quella casa triste e fredda, senza alcuna possibilità di riscaldamento, ci trovavamo assai male e mamma decise di cambiare.

Anche via Massimo d'Azeglio, dove andammo poi ad abitare non era una reggia. C'erano in cambio tre magnifiche finestre, dalle quali si scorgeva un grande cielo aperto, tanti tetti, e più lontano, il colle di San Giusto. Abitavamo al quarto piano, in due stanze. Naturalmente non c'era il bagno, ed al gabinetto si entrava attraverso la cucina. Non c'era né acqua, né gas, né luce elettrica. La bora, che in quei tempi era molto violenta, batteva in pieno sulla nostra facciata e in strada, in quel punto, venivano messe le corde, dove ci si aggirava per non venir gettati a terra. Di notte si sentivano cadere le tegole e gli ululati e sibili sinistri del vento che penetrava dappertutto. Perciò in casa faceva un freddo terribile, e uno scaldino con le braci, era l'unico mezzo per riscaldarsi un po'. Ogni tanto un odore di bruciato ci avvertiva che mamma si era bruciata le suole delle scarpe o l'orlo della sottana.

Ma qui, le tre magnifiche finestre erano la nostra gioia. Ci servivano per guardare in strada, studiare, giocare, e anche per fare delle birichinate. Lì, era il nostro mondo; ci piaceva tanto osservare la gente che camminava nella strada sottostante; alcuni, eravamo abituati a vederli passare con le loro particolarità; il colore delle scarpe, il vestire l'andatura; e poi, c'era il nostro gioco preferito, quello degli specchietti, con i quali seguivamo i passanti abbagliandoli con i raggi del sole che li avvolgeva. E grande era la nostra soddisfazione nel vedere come si schivavano dal riflesso; ci pareva che fossero assolutamente in nostro potere.

E che dire delle belle ampie scale, illuminate da finestroni, tutti e quattro piani per noi e le nostre amiche, Lidia e Ines che vivevano al piano di sotto. Il nostro maggiore divertimento, come tutte le bambine, era quello di giocare con le bambole. Anche queste, però, erano tanto brutte; si chiamavano «pupe da un soldo» perché questo era il loro prezzo. Erano di legno, secche, secche, piccole, con un naso a punta e gli occhi dipinti, due macchie rosse sulle guance, e non si reggevano in piedi. Evelina non era capace di riversare il suo affetto su queste povere puppe e aveva arricchito la famiglia con il materello della pasta che era più rotondeggiante e con un piccolo scanno che si chiamava Mario e che si poteva portare a passeggio con facilità.

Attenti ai nostri giochi, vedevamo tuttavia passare gli inquilini della casa. Saliva «Siora Nani», la donna che portava l'acqua nelle case. Dritta dritta, lentamente, con un mastello colmo sopra il cerchio, entrava in cucina, e versava l'acqua nel nostro secchio; poi apriva il fazzoletto e, sedendosi un momento, annusava tabacco, lasciando un forte odore dove passava. Era non più giovane, magra, asciutta, non parlava quasi mai, e a noi pareva più un'immagine che una realtà. Questo era il suo duro lavoro, «tre soldi la mastella», e così continuava dalla mattina alla sera, con quel

peso che le schiacciava la testa, dalla fontana della piazza Ospedale, su e giù, facendoci innumerevoli volte al giorno i cinque piani.

Poi passava Sior Guglielmo. Un giovanotto biondo, forse tinto, che abitava nella soffitta. Aveva una particolare affascina. A casa sua, adagiata su una poltrona, c'era una bambola grande come una bambina. Ogni tanto chiamava una di noi a vedere questo splendore. In specie Evelina, che non aveva mai avuto una vera pupa.

Durante la notte, Sior Guglielmo, oltre alla bella bambola aveva tanti amici che lo chiamavano dalla strada, e lui li faceva entrare. Quando durante il giorno ci metteva alla finestra, ogni tanto chiamava: «Evelina!» e lei andava ad uno spago, faceva scendere una bella arancia (lavorava in un magazzino di agumi).

Noi non ci rendevamo ancora conto della nostra triste esistenza. Cinque persone che non avevano assolutamente nulla, nessuna entrata per vivere. Per due o tre anni, qualche cosa avevano dato gli zii, ma visto che la situazione non migliorava e nemmeno loro erano ricchi, finirono col sospendere il sussidio. E allora, tacitamente, i compiti dei nostri genitori si divisero. Papà, che nel frattempo era un po' migliorato, poteva cominciare lentamente, parlare, e aveva una certa indipendenza, pur avendo perduto la sua bella e pronta intelligenza, cercava di dedicarsi a qualche piccolo affare d'assicurazione — bisogna rendersi conto che allora non c'erano previdenze sociali né pensioni d'invalidità. Eravamo agli inizi del secolo, e papà aveva trentatré anni ed aveva appena cominciato un lavoro di noleggi di barche in un piccolo ufficio sulle rive. Non era gran che, ma fino allora aveva potuto mantenere la famiglia. Era rimasto a lui, dunque, l'incarico di portare a casa qualche cosa da mangiare. Lo scorgevo dalla finestra, perché lo aspettavo — e da allora ho avuto la mania di attendere i miei tanto alla finestra che alla porta, mitigando così un poco l'ansia che mi prendeva quando temevo che non tornassero. Da lontano lo vedevo apparire con i pacchetti: allora c'era la speranza che si sarebbe pranzato anche quel giorno. Ma a volte lo ero passavano, e papà tardava ad arrivare, e mamma si tormentava dove trovare del denaro. In quei casi si ricorreva al libretto di zia Nina, la quale ci aveva aperto un conto fino alla somma di tre fiorini al mese, dal bottegaio di fronte in via Massimo d'Azeglio. Ricordo che si chiamava Fabio Antonini. Allora si mandava in fretta a comprare pane, formaggio, delle uova.

Altre volte papà chiamava dalle scale una di noi e chiese gridando: «Si o no?», per sapere se c'era già il pranzo a casa. Questo per evitare ulteriori ricerche, quando non aveva potuto provvedere. Si scendeva Evelina, era un guaio. Essa doveva scendere anche dal suo mondo dei sogni, e alla domanda di papà rispondeva: non so. E quando ritornava, lei, le sorelle la rimproveravano per la sua incoscienza. Ma nel suo mondo, nel quale si trovava tanto bene, non c'era bisogno di pensare al cibo. E mentre io partecipavo e comprendevo tutta la realtà, e Anna, la più intelligente di tutte e tre, portò con sé la tristezza di quell'infanzia sconsolata per tutto il resto della sua vita, Evelina grazie al suo rifugio nel mondo della fantasia, che l'aiuto a scartare il lato oscuro della vita, rimase serena e ottimista.

Era stata così fin dalla prima infanzia. Per noi, oltre al materello della pasta, lo scagnetto Mario e le puppe da un soldo, non c'erano altri giocattoli. C'erano invece degli oggetti che noi guardavamo con interesse. Come quella «tecchia d'argento metallica a buchi» che mamma si vide chiedere da Evelina dove fosse andata a finire. Mamma ne era rimasta sbalordita, poi comprese: era il fondo di uno svegliarino rotto, privato di tutto il contenuto.

Margherita Curiel

VAGABONDANDO TRA I MILLE RISTORANTI DI NEW YORK

LA GIOIA DI CENARE SUL FRONTE DEL PORTO

A esempio da «Sloppie Louie»: ha 50 anni ma il pesce è di giornata con zuppe da capolavoro - E poi ostriche, aragoste, merluzzo ai ferri

NEW YORK — Con il ritorno della bella stagione dei turchi tramonti è una gioia cenare in un ristorante del fronte del porto. Sloppie Louie è dove la gioia è maggiore perché è a pochi passi dal porto, il suo pesce è cucinato superbamente e si è sicuri che è stato pescato in giornata. Il ristorante ha mezzo secolo. Si trova a South Street, nel cuore del mercato del pesce. Non solo è un piacere gustare il suo pesce cucinato semplicemente e offerto a prezzi modesti, ma è un delitto soffermarsi dopo il pasto sul molo del Museo del Porto o camminare lungo le strade che portano al quartiere finanziario, a quest'ora ormai dormiente. Da una parte il porto che guarda a Brooklyn, attraverso dai ponti; dall'altra le imponenti guglie delle cattedrali del dollaro.

Luogo conviviale

Sloppie Louie serve anche qualche piatto elaborato. Meglio dimenticarsi e restare al semplice, che è qui dove il ristorante eccelle. Tutte le zuppe di pesce sono un piccolo capolavoro. Non c'è in città una bouillabaisse migliore (6 dollari). Sono buoni anche gli spaghetti alle vongole, ma Sloppie Louie non è un posto per pasta. Qui si viene per il pesce: per le ostriche, le aragoste, il merluzzo ai ferri, i filetti di sogliola dell'Oceano, il salmone Kennebec, il bluefish, il Boston Scrod, gli scampi, le frittelle... Le porzioni sono generose.

Sloppie Louie prende il nome dal suo fondatore, il defunto Louie Morino, che era chiamato Sloppie perché era un tipo alla buona che puzzava sempre di pesce ed aveva i modi di fare di un pescivendolo. Allora il locale era massimamente frequentato da gente del luogo, lavoratori portuali, camionisti, pescivendoli, raramente vi andava a mangiare la gente di Wall Street; poi il ristorante si fece una tale fama per la qualità della sua cucina che cominciarono a frequentarlo comitive del cosiddetto bel mondo proveniente da Park Avenue, Madison Avenue e dalla Quinta Strada, con dame sofisticate.

Dalla morte di Louie il locale è gestito dalla nuora e da suo figlio Giuseppe, che sono meno «sloppie» di Louie ma hanno mantenuto il ristorante pressappoco qual'era al tempo del fondatore. Tovaglie e salviette sono di carta, e se c'è follia, è di questo periodo dell'anno fino all'autunno c'è sempre follia, alla stessa tavola devono sedersi più di una comitiva. «Sloppie Louie non ne vuole sapere di prenotazioni. Chi arriva male alloggia o non alloggia affatto, perché alle otto in punto il locale chiude. Il servizio continua secondo l'improvvisazione dell'originatore del locale: è amichevole, ma può essere sbadato e con chi fa il difficile può essere persino rude. Ciononostante «Sloppie Louie» si merita quattro stelle.

La Riva Sinistra di cui intendiamo parlare è il ristorante «Rive Gauche» un romantico piccolo ristorante della 58a Strada, fra le Avenue Seconda

e Terza, a cinque minuti di strada dal fiume East, che è la Riva Sinistra dell'isola di Manhattan, essendo dalla Sesta Avenue alla Dodicesima che Manhattan prende il nome di West Side, che è bagnato dal fiume Hudson.

East Side - West Side, il Parco Centrale li divide. La cosiddetta bella gente (beautiful people) vive nel primo dei Side. Molta gente fa sacrifici enormi per viverci, mangia più pizza della gente del West Side per potere pagare gli enormi affitti, ma nell'East Side, occorre dirlo, la gente tiene di più alla linea che la gente del West Side. E' nell'East Side che si trova la maggiore concentrazione di psicanalisti e veterinari, ed è lì che si trovano le sedi centrali delle grandi banche. Il West deve accontentarsi di banche e filiali. Ma non è vero che per prendersi una collata una debba vivere nel West Side, non è necessario. Il film «West Side Story» può facilmente trarre in inganno, sebbene ci siano più portoricani vicino all'Hudson che vicino all'East River. Nell'East Side è preferita la rivoltella.

Chi viene dall'Europa o da altre parti del mondo con un mucchio di soldi vuole a tutti i costi trovarsi un posto nell'East Side per non rischiare di non fare parte della cosiddetta «beautiful people». Ma questa geografia socio-economica ci ha fatto deviare.

Ritorniamo al Rive Gauche. Qui bisogna fare attenzione a ciò che si ordina, perché alcuni piatti sono eccellenti ma altri sono mediocri. Gli ottimi sono: Moules Dijonnaise o «poulettes», bas en croute, rack di vitello, bistecche di polvere. Ottimo il caffè alla crema Barovaise. Discreti i paté, decenti

te il plat du jour di vitello Marengo, passabili i broccoli con crema, il resto non lo menzioniamo neppure, salvo non si voglia considerare nel resto la bella gente. I prezzi vanno da 12 a 16 dollari per il vitello e da 18 a 25 per la cena. La prenotazione è necessaria alla sera. Tre stelle se siete fortunati nella scelta.

Quattro stelle

A metà strada tra il fronte del porto e la Rive Gauche si può incontrare Nicola Paone (207 East 34th Street), dove si respira un'aria provinciale italiana, in cui emergono gli aromi di funghi ripieni, vitello in vestaglia, pollo «baci-baci» e di quasi tutte le specialità della Sicilia. Pure i vini sono della Trinacria.

Quasi tutte le città italiane hanno un ristorante leggendario, che è doveroso visitare. New York ha dozzine di ristoranti italiani di questa categoria ed uno di essi è Nicola Paone. E' un posto conviviale. Le porzioni, salvo per gli scampi, sono abbondanti, i prezzi moderati: da 5 a 8 dollari per il vitello e da 10 a 15 dollari per il «dinner». Si raccomanda la prenotazione. Il pane è della migliore qualità italiana. L'espresso è servito all'antica maniera, in piccoli bicchieri ornati di zucchero. Il piatto che maggiormente dà lustro al ristorante è il «miglior-gusto» (vestaglia) che è rolandina di vitello con mozzarella e melanzana, poi viene il «baci-baci», petto di pollo servito in una deliziosa salsa di funghi. Tutta la pasta è di prim'ordine, ma le fettuccine alla Nicola sono semplicemente fenomenali. Quattro stelle senza esitare.

Mario Albertazzi

UNA SOSTA TRA I FANTASMI DI UN NOTO ALBERGO VIENNESE

Mentre nella stanza accanto Wagner scrive i Maestri cantori

Ma tra gli ospiti importanti del «Kaiserin Elisabeth» anche Grieg e Liszt

VIENNA — All'hotel «Kaiserin Elisabeth» Riccardo Wagner è giunto insieme ai Maestri cantori di Norimberga. Compagni di viaggio numerosi e rumorosi, anche se, per il momento, Wagner li considera soltanto come protagonisti di quella poesia. Nelle sue valigie si trova, infatti, il manoscritto del primo atto dell'opera; la musica avrà poi tempo di pensare. E nel «Kaiserin» hotel alla Weihburggasse, dove prende alloggio ormai da tanti anni, Wagner è impegnato in quel magnifico atto secondo, nel quale la singolare vicenda dei maestri norimberghesi e quella poetica e sentimentale del giovane cavaliere Walther von Stolzing si avviano alla giusta conclusione.

Tra curiosità e disagio è indubbiamente lo stato di chi sa che nella stanza accanto Riccardo Wagner sta scrivendo — o ha scritto — un lavoro di tanta mole. Il poeta ha chie-

sto di rimanere solo per qualche tempo ed ha pregato i Maestri cantori di attendere nella grande hall dell'albergo per conoscere quale sarà il loro destino. Ed i «Maestri» hanno praticamente occupato tutta la grande sala, guardando con curiosità il busto dell'imperatrice Elisabetta e la fotografia di Otto d'Absburgo, personaggi che sfuggono alla loro conoscenza e al loro tempo. La mia posizione è piuttosto singolare: sono un escluso dalla compagnia per sensibilità e per qualità vocali. Mi trovo in mezzo ad ottimi bevitori di birra, che sono tutti o bassi o taurini o non bevo — almeno abitualmente — la birra, e la mia voce (anche pretesa) è chiaramente baritonale.

Al primo piano, intanto, Wagner scrive: «Giorno di San Giovanni, Giorno di San Giovanni! / Fiori e nastri li più possibili...». Eva sta iniziando la sua dolce fantasia sentimentale.

Al secondo piano dell'albergo si è sistemato un compositore nordico, Edvard Grieg. Ha chiesto di poter avere a disposizione un pianoforte e la direzione ha subito provveduto a soddisfare questo suo particolare desiderio. Alle mie orecchie giungono le prime frasi della Suite Per Gyn: sono quelle del «Matthias».

Si afferma comunemente che motivi musicali e profumi abbiano una straordinaria capacità di rievocazione mnemonica; ed ancora una volta ho la possibilità di constatare quanto sia vera tale affermazione. Quelle note mi riportano lontano nel tempo e nello spazio. Mi ritrovo in terra salentina nel lontano 1944. Sono i giorni di Radio Bari ed una voce femminile — «Amarilli» — dà il buon giorno ai radioascoltatori, proprio dopo il delicato motivo di Grieg. Qualche lettore, forse, potrà ricordarlo.

Il portiere dell'hotel mi informa, in confidenza, che quando il cliente Franz Liszt chiederà di poter disporre anche lui di un pianoforte, non verrà accontentato; e ciò perché è ben nota la violenza con la quale egli è solito maltrattare lo strumento. Per lui ci vorrebbe un apposito Bösendorfer, ma indubbiamente questo è troppo, anche se l'hotel ha sempre cercato di soddisfa-



Roma — Anche se il sole è ancora avaro, è cominciata per i bambini la grande stagione dei bagni e dei giochi al mare (Ansa)

Libri ricevuti

Alfo Ferris: «Altezza! Eccellenza!» (Rampoli 1978, pagg. 206, lire 3.000).

Trentuno racconti sono il contenuto di questo recente «Altezza! Eccellenza!» che Alfo Ferris (già autore de «Il mio giardino») ha scritto con felice disposizione narrativa ponendo in un primo piano provocante e provocatorio al tempo stesso, la propria personalità e la fisionomia che di volta in volta essa assume rifugiandosi nella memoria, nel sogno, nei ricordi. Ci troviamo dunque di fronte ad un certo numero di scritti, alcuni molto brevi, tutti in ogni caso offerti ad una rapida e intensa lettura emergente da una molteplicità di temi che affondano in una insistente analisi: indagine sollecitata, come si è detto, dal fervore dei ricordi spesso confusi dal vivace intervento della fantasia; imbrigliata e nutrita da un tessuto poetico che trova nel sogno la sua espressione più magica e liberatoria; o soggiacente ad una sorta di ironia, quasi assurda, beffarda, irrisolvibile, attraverso la quale (e si rifugge nella terra natale; o rifugiandosi nella brevità di un episodio, di una

caratterizzazione, ben cosciente della curiosità e degli interrogativi che afferrano il lettore.

Ma è soprattutto la corrosione di una problematica esistenziale e religiosa che trova ampio spazio in «Altezza! Eccellenza!», colorando di motivi filosofici il cui senso affiora in qualche quanto turbato, inquieto ed urgente sia la ricerca che si effettua nell'animo dell'autore, spingendolo a una serie di quesiti dai quali se emerge la responsabilità di diverse soluzioni, risulta un'intima, evidente fragilità, un drammatico sfidarsi insieme al logorante sfidarsi di concetti, di dubbi, di nuove più assillanti domande che alimentano il disperato dilatarsi di uno scetticismo da cui l'autore esce affranto, in un simile contesto è Dio e la sua libertà, la differenza tra il vivere e l'esistere, l'angoscioso problema dell'eternità, il disinganno della realtà e il conseguente appartenere ad essa, a rimettere la sofferenza consapevolezza dell'essere uomo. Ed è appunto in queste pagine di «Altezza! Eccellenza!» (così l'autore ha intitolato le sue meditazioni o considerazioni) che Alfo Ferris ci dà la più sincera e ge-

nuina immagine di sé, e nel farla tema comune a tutti gli uomini, vi trasfonde solidarietà e commovente, angoscia e difficile percezione di quel sottile filo che ci congiunge a Dio.

Singolari, divertenti, amari, assurdi o teneri e delicati, gli altri racconti di «Altezza! Eccellenza!» sanno in egual misura stuzzicarci, in egual misura provocare un'intima reazione, dimostrazione efficace e dell'ispirazione di Ferris e della sua capacità di dar luce vita calore, a personaggi, a situazioni, ad ambienti (così per «Lidia il capello e il cane»; per «L'amico cavallo»; per «Il pittore Palumbo»; per «Cristiani per un amore»; per «Roma ieri e oggi»; ed altri ancora).

Maria Grazia Stella: «Nana bianca» (P.L. Rebello, 1977 — Collana «Poeti» — pagg. 56; Lire 2.000).

In una dimensione poetica ove confusione e la misura di una delicata femminilità e la rispon-

za di un respiro spirituale e filosofico proiesi ad abbracciare le più intime risonanze di un'acuta sensibilità, «Nana bianca» di M. Grazia Stella si configura così, e come espressione di un amore spentosi in una sorta di malinconia e sommersa accettazione, e come urgenza di rischiarare il proprio animo d'una coscienza religiosa che è inquietudine, interrogativo, trama di simboliche presenze, ma anche dolente analisi dei momenti che colmano il quotidiano esistere nell'emergere e nel fissarsi delle emozioni che si insinuano, fragili, a tracciare la visione di un mondo interiore avido di riconoscersi e di farsi comprendere, di scrutarsi e di credere, di piangere e di amare.

L'autrice, che vive a Padova, è laureata in pedagogia ed è insegnante; si occupa di critica estetica e di psicologia e questo «Nana bianca» è la sua prima pubblicazione. La silloge comprende quarantacinque liriche nelle quali, come si è detto, se c'è il concreto imprimeri di sentimenti, c'è al tempo stesso l'aleggiare turbato di impalpabili stati d'animo, attimi pronti a sfumare e a confondersi in un più ampio «spazio» cosmico, di cui sovente sono le stelle a rimandare il loro linguaggio e una luce colma di mistero e di fascino.

Lo stesso titolo di questa raccolta poetica, «Nana bianca» appunto, ci porta ad una interpretazione astronomica che è quella di una stella giunta all'ultima fase della sua esistenza: ed è così che la personale vicenda spirituale ed umana di Maria Grazia Stella, insieme a quella di tutti noi, sembra assorbirsi in una più vasta e significativa sfera di cui il firmamento riflette forse, nel suo eterno corso, cause ed effetti.

A. de Waal Malefijt - «Immagini dell'uomo» - Ed. Armando (pagg. 98 - lire 6.000).

Strutturato come un manuale di filosofia dei secoli, questo «Immagini dell'uomo» si presenta come una stimolante alternativa alla storia del pensiero dell'uomo attraverso i secoli, da un diverso angolo visuale, evidentemente per cui l'antropologia, che negli ultimi anni ha quasi del tutto assorbito il ruolo di «ordinatore» delle scienze come fu aspirazione della Scuola, viene presentata, anche se schematicamente, con molta chiarezza e rigore.

L'antropologia, scienza giovane, aveva bisogno di un panorama del tipo che viene proposto da Annemarie de Waal Malefijt, la quale, insegnante all'Unter College di New York, risente forse del positivismo nordamericano, talché la forse prolissa problematica che aleggia nella cultura tipica europea, gli ambigui distinguo, non sono degnati che della mera citazione. Poco male.

Il limite dell'opera resta quello di non aver dato il minimo spazio alle tesi di Carl Gustav Jung. Anche se Freud viene troppo succintamente trattato nel paragrafo dei contributi psicologici alla psicologia, al maestro svizzero era doveroso dare spazio appropriato e rilievo. Di Freud viene trattato «l'Orfeo e l'Uroboros» che fu scritto proprio in occasione della nota polemica con l'allievo dissidente, appunto Jung. Come presentare il paragrafo dell'antropologia, sulla psicologia, dimenticando le opere di Jung?

Dicevamo del solo, a nostro avviso, limite di un simile libro.

Pregi se ne riscontrano parecchi: citiamo le acute presentazioni del pensiero di Levi Strauss e Noam Chomsky, dello strutturalismo immanente ed idealistico del primo e l'acuta interpretazione genetica del linguaggio del secondo.

I giorni più lunghi

Rubiamo uno stralcio di cielo dalla finestra, sopra una massiccia architettura primo Novecento, proprio povera tra il faraoico dell'ambizione e il crepuscolare dell'anima. Ci sono lassù ancora segni di ultima luce, anche se l'orologio — memento di tutti i nostri atti e attimi (sempre la febbre di vivere) — violentato dall'impostura dell'ora legale, segna le dieci della sera; che per nostra latitudine dovrebbe essere già notte, cioè buio profondo, nuvolo o stellato che sia.

Quell'ultima luce stringe il cuore, perché sa invece di lungo e gelido giorno nordico senza principio e senza fine, al quale morfologicamente non siamo abituati; e quindi la soffriamo. Poi perché prolunga oltre misura le ansie del vero giorno, che non sono poche, iniziando alla primissima aurora, con qualche stella ancora a brillare. Per cui vengono a mancare il riparo e il conforto del buio e del sabato emerso d'una notte (tre-quattro ore soltanto, non più), durante il quale anche nel cuore della città i rumori si quietano e si immagina e si spera — oh, soltanto — di poter recuperare qualcosa. Ad esempio i battiti sempre più catastrofici del cuore.

E invece no, e invece no. Sono ancora una volta i giorni più lunghi, in nome di una frenesia difficile da capire, di un'impressione che sovrasta non solo le tavole nautiche e le effemeridi, ma anche il sistema neurovegetativo. Sbatte le palpebre stanche per le troppe ore di luce rievoca supplizi inventati per sopprimere la resistenza di prigionieri e non del sogno. Allungare illegalmente l'arco di luce per fragili tornaconti economici sa di tortura sottile, di calcolo diabolico. Se appena l'estate meteorologica riuscirà a sintonizzarsi con quella astronomica saranno stracelli fino a settembre e oltre.

D'accordo, sono cose e pensieri a stragionamenti effimeri, proprio non da effemeride, esatte sul corso e sull'ascesa e decadenza di Sole, Luna, pianeti e stelle. Eppure nel mondo e nella vita nostra e degli altri, intasati di ben differenti problemi, avvertiamo che è lecito concedere loro un po' di spazio, rubandolo magari ad altri e meno vaghi argomenti. E' un prendere le distanze, a livello animale, anche se rassegnato.

Ma non è soltanto la gran luce che irrompe e si stende scandalosa su tutto — sporcizia di strade e di anime — a far strizzare gli occhi stanchi, a gesticolare come per scacciarle inutilmente fantasmi fastidiosi e irritanti. Un'ora di più o un'ora di meno in termini di luce e di sole non sono poi quei drammi che pochi esasperati tirano a far credere. E' piuttosto l'indifferenza, la soporosa ottusa e quindi non ragionata, a indicare un certo livello di guardia cui si è arrivati. La follia, a piedi o dentro macchine, a stabilire l'impersonalità ormai di un meccanismo che conserva ben poco di umano alla vecchia maniera. La non poesia e l'aridità della programmazione, del marketing, dei sondaggi. Numeri e numeri al posto di uomini e donne. Qualcosa di teleguidato via satellite; o la via o sprofonda in fossa oceanica o in steppa caucasica. Ma dopo?

Restano qui in terra vicino a noi gli ammalati, i sofferenti, i poveri, i vecchi, i bambini, niente purtroppo potrà mai cambiare la loro sorte. Restano in cielo, anche tra nuvole scure, sguardi solari di azzurro inconfondibile, che si rispecchiano sui tetti della città, sulle campagne, sul mare, come sa chi ha volato. Sono, oggi, le nostre uniche realtà, assieme alle pagine di qualche libro, a una certa parentesi di musica, a un poco di prezioso silenzio al pensiero che ostinato continua a rubare immagini del tempo perduto. Un promontorio, un'isola, una burrasca, un sogno. Che diavoleria!

L.

Libero Mazzi

Il capolavoro di ACHILLE CAMPANILE TRAGEDIE IN DUE BATTUTE



Genialità e invenzione: dagli esilaranti e travolgenti paradossi di Campanile le più comiche tragedie del secolo.

«La Scala» Lire 5.500
RIZZOLI EDITORE

La targa di marmo che ricorda gli ospiti più illustri

re tutti i desideri dei suoi ospiti. Sopraggiunge uno strano tipo, curiosamente vestito. «Sono il pittore Augusto Pettenkofen». Porta un grande quadro, sul quale è raffigurato un reparto di fanteria che guarda un fiume. Si accorge della mia particolare attenzione per il suo titolo ed aggiunge: «Si tratta di un vero capolavoro, signore. Questo quadro regala bene al tempo. Ha avuto pienamente ragione. Quel quadro l'ho ritrovato qualche tempo fa nella Oesterreichische Galerie di Vienna. Purtroppo l'hotel è completo. Tuttavia l'amico Pettenkofen viene sistemato in una camera prenotata da un altro pittore, Adolf Menzel, che però ancora non è giunto (arriverà tra sei anni).

Il portiere sta dando le con-

segne al collega che subentra per la notte. Nella hall non vi sono più i Maestri cantori. Sono rimasti soltanto i clienti di oggi: uomini d'affari, che continuamente estraggono carte e documenti da pingui borse di cuoio; due signore americane che fumano; un ospite, indubbiamente nuovo, che è fermo a leggere con attenta curiosità la grande pergamena

Dino Satolli

GIORNALE DI TRIESTE

SABATO L'INAUGURAZIONE

Donat Cattin alla Fiera

Sarà il ministro dell'Industria e commercio, on. Donat Cattin, a inaugurare la trentesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste che aprirà i battenti sabato mattina. La macchina dell'organizzazione è pronta e in questi giorni sono stati fatti gli ultimi ritocchi ai padiglioni. La fiera registra quest'anno il tutto esaurito, con oltre 1500 espositori. La maggioranza degli espositori sono italiani, con un 30 per cento di presenze straniere. I temi principali di questa edizione saranno la casa e i beni di consumo, un settore di grande interesse per il pubblico, che ha avuto notevoli sviluppi e potrà contare in fiera su una ricca esposizione.

In occasione dell'apertura della campionaria internazionale, il presidente dell'ente fiera, dott. Piero Torsella, terrà domani mattina, alle 11, una conferenza stampa introduttiva. Per i giorni successivi all'apertura della rassegna sono in programma incontri con le varie delegazioni dei Paesi presenti. Lunedì prossimo, alle 11.45, nel padiglione austriaco al pianoterra del Palazzo delle Nazioni, una conferenza stampa sarà tenuta dalla delegazione austriaca, mentre un'altra avrà luogo giovedì 22, alle 10, in occasione della giornata della Jugoslavia.

MOLTI I COMIZI CON I MAGGIORI ESPONENTI NAZIONALI

Con i «big» della politica il gran finale dei partiti

Tra gli altri Bodrato, Berlinguer, Craxi, La Malfa, Malagodi e Almirante

Durante questo scorcio di settimana e nel corso della prossima, la campagna per le elezioni comunali e regionali del 25 giugno presenterà in passerella i massimi esponenti della vita politica nazionale, mobilitati dai vari partiti in lizza. Dopo gli interventi a Trieste dei segretari nazionali del Pli, del Psdi, del Pri, del Msi e del presidente del gruppo parlamentare del partito radicale (Zanone, Biasini, Romita, Almirante e Pannella), ecco i nomi dei leader che presenzieranno alle ultime battute di questa animata campagna elettorale.

Questa sera alle 20.15, in piazza Goldoni, parlerà l'on. Guido Bodrato, della giunta esecutiva nazionale della Dc e responsabile per il settore stampa e propaganda, il quale in precedenza — alle 19 — aprirà la campagna della Dc a Muggia. Il segretario nazionale del Pci, Enrico Berlinguer, il cui comizio era stato rinviato due settimane fa per una imprevista indisposizione, parlerà sabato in piazza Goldoni alle 19.30. Il Pri — che da ieri fino a domenica è impegnato

CONFERENZA STAMPA ELETTORALE ALL'UNIONE COMMERCianti

Modi nuovi di amministrare sollecitati dagli operatori

L'impegno degli «indipendenti» candidati nelle liste dei partiti



Nella sede dell'Unione commercianti si è svolta ieri mattina una conferenza stampa, che ha avuto come protagonisti gli esponenti delle categorie economiche candidati per le prossime elezioni comunali. Una relazione è stata svolta dallo stesso presidente dell'Unione commercianti, Giuseppe Del Rossi, presente come indipendente nella lista De assieme al consigliere Umberto Dorigo, Camillo Zamboni, Lu-

ciano Chiarato e all'ex presidente Roberto Hausbrandt, mentre Augusto Trebbi, presidente dell'Associazione agenti a rappresentati di commercio, è candidato per il Pli.

Dopo aver sottolineato che le prossime elezioni hanno «una caratteristica del tutto nuova» rispetto alle precedenti, Del Rossi ha detto che «tanto più facile, concreto e sicuro sarà il cambiamento degli indirizzi e dei programmi».

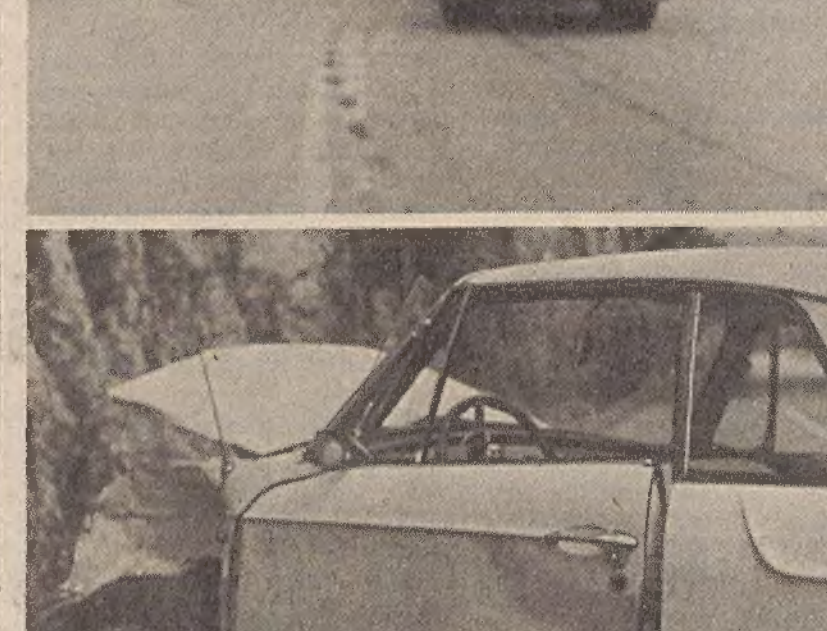
Varini, segretario provinciale del partito, ha sollecitato il riconoscimento all'area socio-economica di Trieste e di Gorizia di un'autonomia legislativa e finanziaria nell'ambito regionale e la necessità che ad essa vengano riconosciute le facilitazioni tariffarie concesse dalla Cee ad altre zone europee. L'Avv. Morpurgo dal canto suo, ha sottolineato che «il Pli è il solo fra i partiti democratici che è passato all'opposizione e si batte contro la distruzione del Carso triestino. Gli interessi di Trieste — ha aggiunto — non si difendono però col mito della zona franca integrale che allenterebbe i vincoli con l'Italia: occorre invece rafforzarsi con i programmi una conferenza stampa di tutte le categorie aderenti, che avrà per tema appunto «Trieste città di servizi».

Dopo aver rilevato che lo stesso candidato per la Dc alla carica di sindaco, Nereo Stopper, è un uomo che, nella sua funzione plurennale di assessore regionale all'Industria e al commercio, ha acquisito una forte esperienza sui problemi economici, il presidente dell'Unione commercianti Del Rossi ha concluso dichiarando che «il modo migliore per contribuire alla realizzazione di questo vasto programma configurato e delineato dall'Unione è quello di dare fiducia ai suoi uomini e a quelli delle altre categorie economiche che hanno deciso, se saranno eletti, di dedicare una parte del loro lavoro produttivo e tutto il loro tempo libero ai problemi della comunità cittadina e dello sviluppo economico di Trieste».

BLOCCATO IL TRAFFICO DA UN'AUTOBOTTE DI TRAVERSO

Carambola sulla «202»

Contro la roccia la vettura evitata all'ultimo momento



Spettacolare incidente, ieri mattina, sulla statale 202 nei pressi di Cattinara, all'incrocio con la statale 14: un'automobile austriaca, nel tentativo di evitare la collisione con una vettura jugoslava, si è posta di traverso sulla carreggiata ostacolando per oltre un'ora il traffico, che è stato così deviato verso la statale 14. La vettura, che stava immolando sulla 202 e a bordo della quale viaggiavano Ruzica Filip, di 36 anni, e Milka Uclerich, di 37, ha sbalzato finendo quindi contro il costone di roccia che sovrasta la statale. Nell'urto le due donne hanno riportato leggere ferite, per le quali si sono fatte medicare all'assistenza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Polizia, che ha assunto i rilievi del sinistro ed ha provveduto a regolare il traffico. Nelle immagini di sinistra l'automobile posta di traverso (in primo piano la parte posteriore di un'autobotte di passaggio) e la «Volkswagen» jugoslava dopo l'urto contro la roccia.

Dichiarazione redditi — La Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento rende noto a tutti gli ex dipendenti dello stabilimento Calza Biochi di Trieste, che sono a disposizione i modelli 101 e 102 per la dichiarazione dei redditi, presso la sede del patronato Ucap - Ccdl-Ui del Domo dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17 di tutti i giorni escluso il sabato.

PROGETTO DELLA FIPE IN OCCASIONE DEL FESTIVAL

Notti estive meno vuote in regalo dall'operetta?

Gli esercenti invitati a protrarre la chiusura dei locali

Un'iniziativa è stata lanciata in questi giorni dalla Fiipe (l'Associazione degli esercenti pubblici) per verificare, in concreto, fra i titolari di alcuni pubblici esercizi della città, la loro disponibilità a protrarre gli orari di chiusura dei locali in concomitanza con lo svolgimento a Trieste del festival dell'operetta. In questi ultimi anni è divenuto sempre più arduo trovare aperti, dopo una certa ora, ristoranti, trattorie o anche semplicemente una pizzeria: è un problema che si pone soprattutto per coloro che avevano l'abitudine, andando a teatro, di rimandare la cena alla fine dello spettacolo, anche per concludere più lietamente la serata.

Per varie cause, l'abitudine del «dopo teatro» è andata scomparendo: gli esercenti affermano che, fra l'altro, che non vale la pena di tenere aperti il pubblico a sua volta ha perso la voglia di girare da una via all'altra per trovare ovunque serrande abbassate o, al meno peggio, locali dove una volta entrati si viene invitati a uscire pochi minuti dopo.

Ma nessuno aveva finora tentato di cambiare tale stato di cose. Ecco ora la proposta della Fiipe. Considerato che il festival dell'operetta è

la manifestazione di maggior richiamo dell'estate triestina e che gli spettacoli si protraggono spesso fino alla mezzanotte l'associazione ha promosso un'indagine conoscitiva fra i proprietari di una sessantina di locali addetti alla ristorazione per saggiare eventuali disponibilità. A questo proposito, l'organismo di categoria sollecita gli interes-

Architetti in assemblea

Stasera, alle 18, nella sede dell'Ordine degli architetti, in via Cusani 4, si terrà l'assemblea generale ordinaria. Dopo lo svolgimento dell'ordine del giorno, verrà consegnata una medaglia agli architetti che hanno raggiunto i cinquant'anni di iscrizione all'albo.

sati a restituire, compilati, gli appositi formulari inviati. Se vi sarà un numero sufficiente di esercizi che assicurerà la protrazione dell'orario, l'associazione provvederà a far stampare dei cartoncini con l'elenco dei locali aperti fino a tarda ora. Questi «adempimenti» verrebbero poi distribuiti al pubblico dalla stessa agenzia incaricata della prevendita dei biglietti al Rossetti. E' un

idea, che se sarà ascoltata, non potrà che suscitare i consensi dei triestini e dei turisti. L'iniziativa è limitata, comunque, al solo periodo dal 1.0 luglio al 13 agosto, durante il quale si avranno al Politeama 15 rappresentazioni serali e festive.

Un'altra iniziativa, sempre diretta ad incentivare l'affluenza di pubblico al Rossetti, è stata trattata presa dall'Unione commercianti: si tratta della richiesta indirizzata al Comune per assicurare, nello stesso periodo, un potenziamento dell'illuminazione pubblica nel Viale e nelle vie adiacenti.

I riflessi locali della legge sull'aborto

Una delegazione del «Collettivo per la salute della donna» è stata ricevuta ieri dalla direzione sanitaria degli Ospedali riuniti, alla quale ha sollecitato l'immediata applicazione della legge sull'aborto, in vigore dallo scorso 6 giugno. La delegazione è stata affiancata da una decina di donne che, munite di certificato medico comprovante l'urgenza dell'intervento, non hanno tuttora ottenuto dagli organi competenti una risposta positiva.

In un comunicato, lo stesso collettivo lamenta che l'ospedale Maggiore dichiara di non essere in grado di applicare la legge per la mancanza di un reparto ostetrico, e ciò a una settimana dall'entrata in vigore della legge in base alla quale dovrebbero essere garantite le strutture adeguate. Altra lamentela riguarda il fatto che la Giunta regionale e l'assessorato regionale all'igiene e sanità non abbiano ancora autorizzato gli ospedali e le case di cura che ne hanno fatto richiesta a praticare gli interventi.

Dopo aver rilevato che tuttora a Trieste non esistono strutture pubbliche che garantiscano alle donne la possibilità di abortire, il collettivo rileva infine d'aver ottenuto interventi immediati soltanto per le donne ormai prossime alla scadenza del novantesimo giorno «da questa condizione — conclude la nota — è stata ritenuta idonea dal presidente degli Ospedali, Morgera, stravolgendo il significato della legge e inventando un personale concetto di urgenza».

In occasione della Fiera di Trieste verrà praticato il prezzo particolare di

speciale dal 14 al 30 giugno!! 140.000

per l'IMPIANTO A GAS BEDINI

montato sulla tua automobile

È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE IMPIANTI GAS-AUTO

AUTOSTILE A. M. A. R.

Via U. Foscolo 10 Tel. 796456 TRIESTE Via del Bosco 6 Tel. 741946

POTETE APPOGGIARVI CON FIDUCIA ALLA ORGANIZZAZIONE

DINOCONTI CITROËN

Via Coroneo 33 — Tel. 362381 — Parcheggio gratuito

VUOI FARE UNA VACANZA INDIMENTICABILE CON UN OTTIMO PREZZO?

VAI IN GRECIA



MONFALCONE - Piazza Unità d'Italia 2, tel. 72435-40064

I nostri programmi non temono confronti. Richiedeteli alla Vostra agenzia di fiducia.



Piazza S. ANTONIO, 4 - telefono 37383

COME SI DIVENTA UN NEGOZIO DEL "T CLUB"?

BISOGNA OFFRIRE LE MASSIME GARANZIE DI COMPETENZA, SIERIETA' NEI PREZZI E NELLA QUALITÀ DEGLI ARTICOLI E SOPRATTUTTO UN RAPPORTO CORRETTO E CORDIALE CON IL PUBBLICO

QUESTO È BENE CHE SI SAPPIA

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

DC unica guida democratica possibile per affrontare il futuro

Questa sera Ore 19 Piazza Marconi - Muggia Ore 20.15 Piazza Goldoni



L'on. GUIDO

BODRATO della Direzione Centrale DC

VOTA DC

I comizi di ieri

Proseguono intanto i comizi degli oratori locali dei vari partiti. Richetti, parlando per la Dc in piazza Garibaldi, ha fra l'altro rilevato che «dalle difficoltà attraversate dal Paese e che hanno indotto i partiti costituzionali ad un'emergenza intesa ad affrontare i problemi dell'ordine pubblico e della ripresa economica, non è accettabile che si tenti di forzare la Dc a estendere tale formula alle realtà regionali e comunali». Da riaffermare la propria disponibilità di fondo con il Pci sui temi della libertà e del pluralismo e la propria volontà di ricercare vaste intese programmatiche, rifiutando qualsiasi formula assuntoria al compromesso storico, sia per la Regione che per il Comune.

Fra gli oratori liberali, l'arch.

STATO CIVILE

MORTI: Zanini Davide, 73; Cherchi Aurelio, 81; Zangrandino Tommaso, 83; Uboldi Lella in Formoso, 87; Hlaca Ernesto, 81; Milorovic-Roman, 71; Susino Rocco, 56; Dudine Nicolo, 79; Mion Ludovico, 78; Squato, 79; Conati Simona, di mesi 8; Boneta Vito, 74; Vuch Vitoria ved. Rota, 78; Depolo Maria in Mios, 97.

NATI: Cressich Ales, Deste Floriano, Persich Manuel, Bossi Luca, Della Santa Valentina, Boverzi Matteo.

CRESIME

Domenica lo Studio CERETTI è aperto Per appuntamenti telefonare 68580

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Una via o una piazza in memoria di Moro

«Nell'eco delle nobili parole pronunciate al Verdi dall'on. Fanfani in memoria di Aldo Moro a un mese dal suo barbaro assassinio, si esponeva l'irresistibile impulso di affrettarci a intitolare, sperabilmente in anticipo su altri, una via di Trieste, meglio anzi una piazza al suo nome. Il municipio, prendendo in attenta considerazione l'idea per darle favorevole e pronta attuazione, riscuoterebbe il plauso della cittadinanza. Grazie per l'ospitalità, avv. Gaetano Caspuro».

Piccolo albo

«Il rinvenitore di un orologio da donna di marca "Old England" smarrito martedì 13 giugno in un grande magazzino di via Battisti o nei pressi è vivamente pregato di telefonare al 64686. Grazie, M.R.».

«Sabato 10 giugno a mezzogiorno a Roiano, dietro la fabbrica Stock, si è smarrito un mazzo di nove chiavi con astuccio di pelle di canguro. Frego caldamente il rinvenitore di telefonare al numero 729645 all'ora di pranzo. N.C.».

Un modo diverso di fare scuola

«Quali genitori rappresentanti delle sei classi della scuola elementare "Umberto Saba" che hanno partecipato quest'anno a un'iniziativa di sperimentazione, desideriamo esprimere il ringraziamento più fervido a quanti vi hanno collaborato: insegnanti, psicologi, animatori.

«Questo gruppo di persone ci ha dimostrato come sia possibile migliorare la qualità del servizio che la scuola offre ai nostri figli, se chi opera in essa unisce alla sensibilità e all'intelligenza anche un'adeguata preparazione ed è disposto a un ampio impegno.

«Ci auguriamo che molti insegnanti sentano il desiderio di conoscere più da vicino quello che può essere definito un modo diverso di fare scuola. Gigliola Nobille Steidler e altre cinque firme».

Tesi a confronto in vista del voto

«Egregio direttore, la rubrica "Argomenti e problemi nella Segnalazione" del "Piccolo" di mercoledì 7 giugno ha ospitato sotto il titolo "Desideri e realtà nel gioco politico", una lettera, a firma G.F. sul programma e sugli intendimenti della lista "per Trieste". Appunto perché molto serena e pacata, la lettera merita senz'altro una risposta, da parte di chi ha pubblicato e che impegna a titolo strettamente personale.

«Nella raccolta delle 67.000 firme, è certamente vero che hanno giocato due fattori: uno, il consenso alla Zfi che i triestini hanno massicciamente ripetuto (dopo quello del 1985) e che costituisce una specie di freccia luminosa, l'indicatore di direzione su come essi interpretano il futuro di questa città; l'altro, di netta opposizione alla Zfi, per tutte le considerazioni che giustamente il lettore stesso convalida.

«Non sono invece d'accordo sugli altri giudizi espressi in merito alla Zfi: 1) si tratta di un provvedimento semplicistico, molto più semplice, sia nella teoria sia nell'attuazione pratica, di quello della Zfi. Basta cioè estromettere il territorio di Trieste dalla linea doganale italiana. Se dunque l'Italia e la Cee hanno dato entusiastico assenso ad un esperimento così immedicabile ed anomalo come la Zfi, è ovvio che, a maggior ragione, molto più facile sarebbe, ed è, ottenere il permesso d'integrarlo con la Zfi estesa a tutta la provincia di Trieste. So che io lo voglio veramente. 2) enorme sarebbe il beneficio derivante alla popolazione dalla forte diminuzione del costo della vita, per il fatto che tutti i prodotti, inclusi i generi di monopolio, sarebbero totalmente esenti da dazi; grandi anche i benefici per tutte le categorie del commercio al dettaglio, che ne trarrebbero una prosperità ben meno aleatoria di quella che proviene attualmente dal turismo silvano; ma a parte tutto ciò, i vantaggi veramente fondamentali deriverebbero proprio dal rilancio portuale, emporiale, commerciale e industriale di Trieste.

«Per contro, sono io a stupirmi che il cortese lettore suggerisca di ritirarsi alla formula delle agevolazioni fiscali e i doganali in vigore a Gorizia. Tali facilitazioni sono infatti assolutamente insignificanti e senza la minima importanza o peso pratico. Basta domandare il loro parere agli stessi goriziani.

«E passiamo agli aspetti del programma elettorale della lista "per Trieste". Innanzi tutto occorre ringraziare il lettore, quando dice: "non vi è il minimo dubbio che si tratta di persone degne della massima stima e del massimo rispetto". (e questo non è poco, coi tempi che corrono!). Dopo di che, passo a rispondere ai suoi dubbi: 1) "sulla loro capacità di destreggiarsi,

senza avere la necessaria esperienza, in un campo minato come quello politico". Ebbene, certamente potranno esserci delle difficoltà iniziali, ma altrettanto certamente delle persone oneste ed in buona fede, che abbiano come guida solo la propria coscienza e il vero bene della città, potranno contribuire a moralizzare sostanzialmente tutto il costume politico triestino e — se la loro condotta sarà ideale com'è negli auspici — potranno spuntare una volta per sempre le armi aguzzate dell'interesse personale e dell'intrigo che hanno mosso fin qui, non certo tutti, ma la maggior parte dei politici professionisti. Il grande appoggio che questi amministratori "seri" avranno dalla popolazione, farà il resto. 2) "sarebbe di disparte, isolata, e praticamente a tempo pieno ai loro compiti, tenuto conto che si tratta in genere di professionisti o comunque sia di gente che già svolge una propria attività". La risposta è che ognuno di noi ha accettato la candidatura nell'esclusiva convinzione e desiderio di poter essere utile alla città, così come facevamo appunto i buoni amministratori dei tempi andati. Nessuno sollecita preferenze elettorali, anzi molti pregano di non riceverle, proprio nella persuasione che, in caso di elezione, la loro vita privata sarebbe rovinata. Ma non c'è dubbio che chi risulterà eletto, farà tutto il suo dovere fino in fondo, a costo di qualunque sacrificio personale e familiare, per il bene di Trieste. Molti, anzi, hanno già annunciato che — se se ne faranno economicamente — vorrebbero rinunciare agli emolumenti dei gettoni di presenza spettanti ai consiglieri comunali, dovendoli in beneficenza, per dare un nuovo esempio di costume anche sotto questo aspetto. 3) "Last but not least: queste rispondenze avrebbero questi signori, per definizione partitici, al centro, ossia a Roma?" Vedete, signor G.F., la risposta è anche troppo semplice. Trent'anni di ammassata esperienza hanno ormai dimostrato ai triestini che al di là di ogni ragionevole dubbio — che Trieste, a Roma, conta meno del due di briscola e che non ha assolutamente nessuna speranza di fare carriera — i suoi poveri ragli al cielo dei potenti. E questo almeno fino a quando i suoi ambasciatori (senza cenzuriali...) non cessano di essere questi rappresentanti dei partiti che vanno a Roma per ordine delle segreterie, spesso intimiditi e paralizzati con i mitici "dove" e "quando" che non danno mai una posizione subordinata: sicché la loro unica preoccupazione è quella d'indistarsi il meno possibile.

«Se la risposta "per Trieste" avrà quella massa di voti che le dia forza sufficiente, allora noi acqueristeremo un nuovo "potere contrattuale diretto" con Roma. Ed esso sarà reso possibile proprio dal fatto che, per noi, il sottosegretario, il ministro tal dei tali e anche il presidente del consiglio, non sono niente altro che dei cittadini al servizio dello Stato e della collettività: e quindi anche "servitori" di Trieste. Non avremo alcun bisogno di dir loro schiettamente tutto intero il nostro parere e quando proprio fosse giustificato, anche a sbattere il pugno sul tavolo. Certo, più anche darsi che ci sbattono fuori per dritissima: e in questo caso non avremo nulla da perdere, denunceremo onestamente i fatti per filo e per segno all'opinione pubblica e, se sarà necessario, rinunceremo senza batter ciglio a quel mandato degli elettori. Il vantaggio di questo è che, se questo non avverrà: perché in definitiva tutti i politici hanno paura degli uomini liberi, sottratti ai condizionamenti del loro giuochi di potere. Così e soltanto così, noi pensiamo che Trieste possa essere ascoltata e possa ottenere molto più che in passato: anche perché non dimentichiamoci — tutta l'Italia guarda e continua a guardare anche dopo, con estremo interesse, a questa nostra esperienza di Trieste. Gianfranco Gambassini».

Candidati DC al Consiglio regionale

- 1 - COLONI Sergio segretario reg. DC - consigliere reg. uscente - capolista
- 2 - BADIALI Gina dirigente scuola materna - dirigente sezione DC
- 3 - BRANDOLIN Aldo commerciante - indipendente
- 4 - CAIDASSI dott. Romano pres. Camera di Commercio di Trieste dal 1958 al 1977
- 5 - DELCONTE Mario consigliere reg. uscente - presidente reg. A.N.V.G.D.
- 6 - DETONI dott. Sereno cons. naz. A.N.V.G.D. - dirigente A.C. - indipendente
- 7 - DI GRAZIA Antonio artigiano - pres. cat. varie abbigliamento - indipendente
- 8 - OPARA Fabio presidente Az. Sogg. Muggia - consigliere com. di Muggia

- 9 - PANGHER dott. Giuseppe segretario amm. reg. DC - comp. Cons. amm. ospedale
- 10 - PASSAGNOLI ing. Bruno vicepresidente Fiera Trieste - cons. Provincia Trieste
- 11 - PIETRI prof. Piero ord. di semeiotica chirurgica - comp. Cons. amm. Univ.
- 12 - RINALDI Dario segretario prov. DC - consigliere com. uscente di Trieste
- 13 - SCAGNOL Aldo studente universitario - delegato prov. giovanile DC
- 14 - SUSOVSKY Rita musicista - Insegn. Conserv. «Tartini» - indipendente
- 15 - VIGINI Arturo consigliere regionale uscente - dirigente prov. DC

Candidati DC al Consiglio comunale di Trieste

- 1 - STOPPER Nereo vicepresidente uscente della Giunta regionale ed assessore all'Industria e commercio - capolista
- 2 - ABATE Ennio assessore com. uscente - comp. esecutivo naz. ANCI
- 3 - AQUILANTE Francesco perito edile - comp. 18° Distr. scol. dirigente Centro Sportivo Italiano - indipendente
- 4 - BALDINI Antonio presidente consorzio regionale cooperative pescatori
- 5 - DE BANFIELD Raffaello compositore - direttore artistico Teatro «Verdi» presidente soc. Triplicovich - indipendente
- 6 - BARTOLI Rino impiegato SIP - assessore comunale uscente
- 7 - BATELLINI Ruggero dirigente DC - già segretario prov. CISL pres. Cassa Marittima Adriatica
- 8 - BETTIO dott. Gianfranco praticante procuratore legale - dirigente prov. DC
- 9 - BUSET Giorgia in VIGNOLI cassalinga - vicepresidente Consiglio scuola «Brunner»
- 10 - CALOSSI Tiziana studentessa universitaria - indipendente
- 11 - CANTONI dott. Gualtiero amministratore immobiliare
- 12 - CAPECCHI Romano ferroviere - sindacalista - comp. cons. Ist. Sandrinelli
- 13 - CERNITZ reg. Lucio impiegato assicurazioni - componente Comitato prov. DC
- 14 - CERNUTA dott. Adeo impiegato ospedale regionale
- 15 - CHERSI reg. Livio funzionario assicurazioni - consigliere comunale uscente segretario Comitato cittadino DC
- 16 - CHIAPPA Pietro artigiano - presidente cat. sarti - indipendente
- 17 - CHIARATTO Luciano vicepresidente Ass. prov. Artigiani - indipendente
- 18 - CIVIDIN Mario costruttore edile - presidente periti industriali Trieste presidente società sportive - indipendente
- 19 - COSLOVICH avv. Libero avvocato - dir. Unione degli Istituti - indipendente
- 20 - D'ALESSANDRO Rocco impiegato - componente direzione regionale DC
- 21 - DEI ROSSI comm. Giuseppe presidente Unione Commerciali - indipendente
- 22 - DE LUCA geom. Antonio impiegato - assessore comunale uscente
- 23 - DORLIGO Umberto dirigente Piccole Medie Industrie - indipendente
- 24 - FAVOTTI dott. Luigi medico osped. - pres. 18° cons. distr. scol. - indipendente
- 25 - FRÖMEL Claudio impiegato ospedale reg. - componente direz. prov. DC
- 26 - HAUSBRANDT dott. Roberto operatore economico - Cavaliere del Lav. - indipendente
- 27 - MAGNELL prof. Silvano insegnante - cons. Ist. Sandrinelli - indipendente
- 28 - MELZI SEGRÉ ing. Carlo imprenditore - Cavaliere del Lavoro - indipendente
- 29 - MESSINA dott. Nuccio direttore Teatro Stabile di prosa - indipendente
- 30 - MEZZENA Alessandro studente universitario - indipendente

- 31 - MOLESI prof. Sergio insegnante - indipendente
- 32 - MONTINI cav. Giovanni presidente Associazione piccolo commercio
- 33 - NESBEDA Giovanni pensionato - dirigente Azione Cattolica
- 34 - NICOLINI Furio ottico - presidente Ill. Circolo didattico
- 35 - ONOR Porfirio impiegato ministero Finanze
- 36 - ORLANDO Ugo assessore com. uscente - componente Comitato prov. DC
- 37 - ORSINI Pietro impiegato assicurazioni - presidente uscente Consulta
- 38 - PADOA dott. Fabio presidente Comitato Europeo Assicurazioni (CEA) componente Cons. Naz. Ec. Lav. (CNEL) - indipendente
- 39 - PARISI dott. Giannio spedizioniere - componente Cons. Sup. Marina Mercantile vicepresidente Fed. Intern. Spedizionieri - indipendente
- 40 - PECORARI MARSON prof. Vanna insegnante - delegata prov. Mov. femminile DC
- 41 - PENTA Carlo operaio ospedale reg. - sindacalista
- 42 - PIEMONTE SAULI prof. Bruno insegnante - consigliere comunale uscente
- 43 - PISANI Dante pittore - presidente Sindacato pittori - indipendente
- 44 - POLETTI Rossana studentessa univ. - dirigente Mov. giovanile DC
- 45 - PONIS avv. Pietro consigliere com. uscente - vicepres. prov. A.N.V.G.D.
- 46 - de PRETIS dott. Mario impiegato - componente Consorzio Autoporto
- 47 - PRIVILEGGIO Renato cons. com. uscente - dirigente Mov. Cristiano Lavoratori
- 48 - PUTIGNA FUMO prof. Gianna dirigente prov. scuola DC - presidente regionale AIMC
- 49 - RAMANI Furio impiegato bancario - presidente uscente Consulta
- 50 - RICCHETTI dott. Franco consigliere comunale e capogruppo DC uscente dirigente provinciale DC
- 51 - SAI Silvano impiegato - assessore comunale uscente
- 52 - SCARPA ing. Giovanni ingegnere Italcantieri - dirigente prov. DC
- 53 - SELES Mario componente consiglio di fabbrica Italsider componente seg. FIM-CISL - indipendente
- 54 - SERGI SERGAS p.i. Lucio impiegato GMT - componente esecutivo reg. DC
- 55 - TOMIZZA dott. Nerio consigliere comunale uscente segretario Unione Reg. Piccole Medie Industrie
- 56 - VISINTIN geom. Fulvio studente universitario
- 57 - VORINI dott. Ferruccio procuratore agenzia ass. - past president «Serra club»
- 58 - ZAMBON Camillo presidente pubb. esercenti (FIPE) - indipendente
- 59 - ZANINI Paolo ass. comunale uscente presidente Scuola Superiore Servizio Sociale
- 60 - ZORZIN Livio artigiano perito edile - componente Comm. prov. artigiani

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Farmacie e abitanti

Secondo una recente statistica elaborata dalla federazione nazionale dell'Ordine dei medici, agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti nel Friuli - Venezia Giulia risultano iscritti complessivamente 92 farmacisti. Tale cifra, rapportata alla popolazione residente nella regione, corrisponde ad un farmacista — in media — ogni 1.475 abitanti; media pressoché eguale a quella nazionale (un farmacista ogni 1.424 persone).

Questa media assegna al Friuli - Venezia Giulia un posto intermedio nella graduatoria delle venti regioni italiane (precisamente, il decimo), in testa alle quali si trova — con un netto distacco su tutte le altre — la Valle d'Aosta (nella quale c'è un farmacista, in media, ogni 139 abitanti). Frequenze superiori a quelle della nostra regione si riscontrano anche nella Liguria (con un farmacista ogni 920 abitanti), nell'Emilia - Romagna (uno ogni 980 abitanti), nelle Marche (uno ogni 1.081 persone), Umbria (1.216), nel Lazio (1.230), nella Toscana (1.282), nella Lombardia (1.412) e nel Piemonte (1.450).

Bilancia dell'import-export

Il valore delle importazioni dall'estero nel Friuli - Venezia Giulia è ammontato — nell'ultimo anno cui si riferiscono le statistiche elaborate dall'Unione italiana delle camere di commercio (statistiche che si riferiscono soltanto alle operazioni che hanno dato origine a movimenti di valuta) — a 445 miliardi 900 milioni di lire.

Il 47 per cento — pari, in cifre assolute, a 209 miliardi 619 milioni di lire — di tale ammontare complessivo riguarda merci importate nella provincia di Trieste; 141 miliardi 119 milioni, merci importate da ditte aventi la sede legale nella provincia di Udine; mentre 55 miliardi 984 milioni e rispettivamente 39 miliardi 478 milioni di lire rappresentano il valore delle importazioni nelle province di Fordenone e di Gorizia.

Poiché nel medesimo anno, il valore delle esportazioni dal Friuli - Venezia Giulia è ammontato complessivamente a 734 miliardi 624 milioni di lire, la bilancia regionale dell'import-export ha registrato un saldo attivo di 288 miliardi 724 milioni di lire.

(a cura di Giovanni Paladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Gradito ospite del Rotary club «Trieste» sarà oggi l'ing. Marcello Spacini che terrà una conversazione dal titolo «Impressioni di 14 anni di sindaco». E quella, oltretutto, la prima delle riunioni conviviali estive del sodalizio che, per consuetudine, si svolgono la sera con inizio alle 20.30. E' prevista la partecipazione delle gentili signore.

Cinema del ragazzo

Con l'odierna presentazione del film a colori «La venere del piuma» si conclude la stagione 1977-78 degli incontri cinematografici promossi dal Rotary club del ragazzo (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 18.45. Si entra dall'atrio Baciocchi laterale di largo P. Giovanni. Nell'intervallo lotteria gratuita per tutti con bibite, dolci, giornali. La proiezione avrà inizio alle 17 e si concluderà alle 19 circa.

Incontro Fuci

Oggi alle ore 20.15 nella chiesa di Nostra Signora di Sion si terrà il solito incontro settimanale di preghiera per gli aderenti e simpatizzanti della Fuci.

Autieri ad Arta

Ancora oggi si accettano le adesioni al raduno interregionale degli autieri che si terrà domenica prossima ad Arta Terme. Gli iscritti all'Arta e i simpatizzanti possono rivolgersi alla Casa del combattente (tel. 69596) dalle 18 alle 20 o telefonare nelle ore d'apertura dei negozi al numero 583250.

Pellegrinaggio a Loreto

Anche quest'anno l'Unitalsi organizza un viaggio di ammalati e pellegrini a Loreto, che si svolgerà dal 16 al 20 luglio. Le iscrizioni si ricevono sino al 27 prossimo tutti i martedì e giovedì, dalle 18 alle 19 nella sede di via Bruner 7 (tel. 750383).

Soggiorni Anni!

Si ripetono anche quest'anno i tradizionali soggiorni montani a favore dei figli dei mutilati del lavoro, dal 12 al 15 anni. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda entro quest'oggi alla sezione provinciale Anni di via Crispi 23/1.

Alma da Beltrame

Corso Italia, 25.

Gnny da Beltrame

Corso Italia, 25.

Ken Scott da Beltrame

Corso Italia, 25.

Beltrame

Reperto Confedoni Signora e Boutique offre un raffinato assortimento di modelli freschi, giovani, e pratici in una gamma di prezzi atti soddisfare le esigenze di tutti. Corso Italia, 25.

Fiori d'arancio

Fiori d'arancio alla procura della Repubblica: nella chiesa di Santa Caterina a Chiata di Napoli, sono state benedette le nozze di un giovane e valoroso magistrato, il sostituto procuratore dott. Roberto Statia, con la gentile signorina Laura Dal Monte Casini. Agli sposi giungano nostri più fervidi auguramenti e auguri.

Centro San Giusto

Alle 17 di oggi al Centro giovanile San Giusto in scala Winckelmann si fa in programma la festa di chiusura dell'anno di catechesi per i ragazzi. Il parroco invita bambini e genitori a partecipare.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle ore 20.30, nella sede di via Felice Venetian 7, dell'associazione macrobiotica triestina «La spirale» Ricciotti Stringher terrà una conversazione sul tema di dialetto triestino nella voce dei suoi poeti (dal 1700 ai giorni nostri). Veri saranno recitati dalla signorina Romana Segon. Ingresso libero.

Giulio tappeti orientali

Corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 50%.

Solari H. Rubinstein

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61621.

«Ragazzi del '99»

Ancora oggi sono aperte al «Ragazzi del '99» e ai loro familiari le iscrizioni per il pellegrinaggio a Giarra del Montello dove sarà commemorato il Battaglia del soldato. La partenza avverrà domenica 18 alle 7.45 dalla Cassa del combattente.

Alpini a Strassoldo

Come già da molti anni, domenica 18 giugno, grazie all'ospitalità, il gruppo di Strassoldo invita tutti gli alpini triestini a partecipare al raduno campagnolo nella tenuta di Strassoldo. La cerimonia inizierà con la S. Messa alle ore 11. Dopo i discorsi ufficiali, il raduno, il pomeriggio verrà confortato da varie manifestazioni folcloristiche cantate e cori dei bambini locali. Parteciperanno gli amici romagnoli. «Dulcis in fundo» pagare con urgenza il canone sociale.

Latteria tipo Tolmino

A lire 280 l'etto è in vendita alla Fornaggevia Lombarda, via Carducci 56.

Tende da sole

Prezzi irrisistibili. Presso Il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Mary Queen Boutique

Tutte le ultime novità in fatto di abbigliamento «Estate 78» in un vasto assortimento di modelli e colori. Via Settefontane 36, tel. 795761.

La legge della vita

Sbagliare a vent'anni

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, una notte, su una strada periferica notò un giovane che, in sella a uno scooter a motore spento, stava scendendo lungo un pendio. I militari fermarono lo sconosciuto — una recitata di vent'anni — e senza aspettare che gli venissero rivolte domande, il centauro raccontò d'aver, poco prima, rubato il veicolo, che era in sosta accanto all'abitazione di un operaio. Il soldatino venne arrestato e quando gli inquirenti gli chiesero se voleva informare del fatto la famiglia, rispose di essere solo al mondo: su questa Terra non gli era rimasto nemmeno un lontano parente, e poi aggiunse che non si era rappresentato al reparto, dove stava prestando servizio di leva. Dopo ottenuto una licenza di cinque giorni, era tornato a Trieste per rivedere i luoghi a lui cari, e senza alcuna particolare

ragione, non era tornato più alla base. Incriminato per furto aggravato, il giovane, che è patrizio d'ora, non è stato processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visatti e formato dai giudici dott. Amadio e dott. Romeo, pm il dott. Taveola, cancelliere Bianca Tomizza. La condanna è a un mese di reclusione con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. Le traversie giudiziarie della recitata non sono, però, finite: adesso dovrà vedersela con il Tribunale militare in quanto, non rientrando al proprio reparto, significa, in concreto, diserzione. Un giovane che ha sbagliato ma che induce alla pietà. Pietà per la vuota solitudine e per i suoi poveri vent'anni. Un'età riflette per coloro che, al mondo, hanno soltanto sé stessi.

ml.

DC
l'unica guida democratica possibile per affrontare il futuro.



UN ALTRO PASSO VERSO LA COLLABORAZIONE NEL GOLFO

Soddisfa i pescatori l'accordo sul rettangolo

Azione della Regione attraverso l'assessorato all'industria

In relazione alle notizie dell'incontro avvenuto tra il ministro Forlani ed il collega jugoslavo Vrhovec in merito al noto problema della pesca nelle acque del rettangolo del golfo di Trieste, il vicepresidente della giunta regionale ed assessore all'industria ed al commercio, Stopper — che in tale qualità ha seguito da vicino l'evoluzione della situazione — ha espresso la propria più viva soddisfazione. Stopper, attribuendo al fatto un preciso significato nel quadro dei sempre migliori rapporti politici, economici e sociali tra Italia e Jugoslavia, ha ricordato l'incessante azione che la Regione ha svolto in questi mesi a tutti i livelli.

In particolare, l'assessore ha posto l'accento sui contatti, promossi dalla Regione, che si sono avuti tra operatori italiani e jugoslavi del settore ittico per cercare di dare l'avvio ad una stretta collaborazione italo-jugoslava anche in questo importante campo. Tali contatti, che da parte italiana hanno permesso di dare luogo alla partecipazione della

Compagnia triestina ostricoltura Spa di Trieste e della Sopal Spa di Roma e da parte jugoslava le società Droga di Portorose, Plava Laguna di Parenzo e Mirna di Rovigno, hanno dimostrato l'esistenza di una reale volontà reciproca di cooperazione e l'effettiva possibilità di realizzarla in concreto.

Nel prossimo mese dovrebbero registrarsi positivi sviluppi, grazie anche al clima più sereno instauratosi con la proroga definitiva della zona di pesca in comune. Profonda soddisfazione è stata altresì espressa dal presidente del Consorzio tra le cooperative pescatori del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Zaidari, che ha dato atto al governo di Roma ed alle autorità regionali della tempestiva ed efficace azione condotta a favore dei pescatori della regione.

«Uno dei problemi più importanti per la sopravvivenza della categoria dei pescatori è stato risolto», ha dichiarato Zaidari, auspicando che questa positiva soluzione possa trovare anche gli

altri problemi che hanno visto la categoria mobilitata nei giorni scorsi.

«Finalmente — ha detto Baldini — la categoria dei pescatori ha trovato un po' di tranquillità grazie alla notizia della proroga che ci ha concesso di usufruire del rettangolo di pesca anche per la seconda metà dell'anno. Speriamo che questo sia un altro passo verso la preparazione di un programma comune con le autorità e i tecnici di settore della Jugoslavia. Speriamo altresì in una soluzione definitiva del problema che non ci obblighi per il futuro a ricorrere a concessioni semestrali che costringono i lavoratori del mare a guardare costantemente il calendario e la loro posizione radar per non cadere in errori certamente involontari».

Il Consorzio cooperativo fra cooperative pescatori della regione, che lo rappresenta — ha concluso Baldini — desidera ringraziare ad ogni modo le autorità regionali e nazionali per l'importante problema.

Rassegna delle gallerie

Trois

Enrico Trois alla Comunale. Non è facile apprezzare l'antichità classica e l'opera di chi ad essa si dedica e dedica le risorse della propria preparazione professionale e del proprio talento artistico, senza trovare spietati, senza esibizionismi individualistici. E' il caso di Enrico Trois. Nato a Pola, il rilievo dell'Arco dei Sergi è la sua opus vitae. E sembra poco, benché in duemila anni nessuno abbia osato tale impresa. Trois ha frequentato il liceo artistico e la facoltà di architettura di Venezia, ha lavorato a Milano e per vent'anni nel Venezuela, adesso risiede a Trieste e coltiva i ricordi del periodo più drammatico e più ricco di soddisfazioni del suo passato, pur denso di disperate esperienze.

A Pola, negli anni di guerra, Trois poté esprimere con mano l'Arco dei Sergi che era stato protetto dai bombardamenti con una costruzione in legno che lo avvolgeva. Potrebbe essere il metodo costruttivo che ha dell'incredibile, ma si pensi che l'Arco dei Sergi, eretto a spese di quella famiglia per celebrare la propria partecipazione alla battaglia di Anzio, fu fatto in un paio d'anni in una città periferica. Trois ha accettato, dunque, due le pietre venivano lavorate parte nella cava, parte in officina e parte dopo essere state messe in opera, a seconda della necessità di maggiore necessità di svolgere una decorazione continua sulle facce in vista.

Ma torniamo alla mostra: la storia della trasposizione e degli ideali di permangono di un trapianto analogo a quello che osserva-

mo dal disegno architettonico al disegno urbanistico ed il simbolo diventa segnale liberato da vincoli di raffigurazione del vero, segnale liberato in uno spazio denso di armoniose e misteriose rispondenze, fantastico, onirico. Da qui il passo successivo ad un diverso impiego del simbolo — la colomba in volo — che è poi l'altissima naturalistica e tradizionale. Si parla, dunque, dal recupero di un'elaborazione grafica che è propria dei diagrammi elettrotecnici e si arriva alla suggestione metaforica: la zona più interessante e artistica, meno più valida è nella parte centrale di codesta parabola, quando la rappresentazione progettuale non è soltanto schema e non è ancora trasfigurazione lirica.

Perez e Devidé

Laura Perez ed Ettore Devidé alla Moderna della Rossoni. All'insegna delle vedute cariche e delle marine, la mostra accomuna due personalità artistiche diverse e che procedono in direzioni diverse.

La Perez conquista il vero attraverso un'analisi tonale che diventa tanto più minuziosa, al tempo stesso, più libera, quanto più la tessitura pittorica si fa unitaria. Il capolavoro è al n. 20 con quei rossi amorati che emergono dal fondo e accendono in giusta misura la composizione, con un discorrere piano e sereno di impasti e di forme dentro l'equilibrio dell'insieme.

Devidé resta fedele alla lezione cesamiana, per cui del vero dà un'analisi geometrica sulla quale appoggia la tessitura pittorica, sempre tesa e controllata, come bene si vede al n. 7.

Devidé preferisce le tinte pure, i colori squallidi, le piccole pesature rettangolari, disposte in orizzontale o in verticale a formare il muro solido e luminoso della realtà.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Carrera alla «Torbandena»

Questa sera alle 18.30 si inaugura alla galleria d'arte «Torbandena» una rassegna di Gino Carrera. Sarà presente l'artista.

Picerna alla «Rossoni»

E' aperta alla galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9 una personale di Claudio Picerna.

Azienda di soggiorno di Sistiana

MOSTRA AMBIENTE Inclusioni nell'opera di GIUSEPPE CALLEA Fino al 25 giugno

RENA VECIA

Donata 20 PIERLUIGI MAZZA pittore naïf

Galleria d'arte «ROSSONI»

fino al 19 giugno

Al Circolo culturale «IL CARSO»

via Mazzini, 12 espone

MANUELA SEDMACH

(17.30-19.30)

Galleria Tavolozza d'oro

piazza Puecher 3 espone la pittrice

TATIANA

Al Bastione Fiorito

Castello di S. Giusto mostra postuma grafica e tempere di

CAMPITELLI

ultimi: 9-12, 16-19, ultimi giorni

GALLERIA TOMMASEO

«LA REGINA DEL PALAZZO INCANTATO»

COPPIA CONDANNATA IN APPELLO

Rubarono dal forziere gli averi di una vecchia

Una coppia quasi alla «Bonnie e Clyde» alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, pg il dott. Franzoi, cancelliere Lubiana. Si tratta del coniugi Gualtiero e Rosanna Paoluzzi, di 39 e 35 anni rispettivamente, da Gorizia, viale Colombo 6.

Nel giugno del 1972, un professionista, che curava gli interessi di una vecchia signora ammalata, Maria Stepanitzka-Silenti, 83 anni, ammalata alla Procura della Repubblica che da una piccola cassaforte, sistemata in una parete della casa della sua assistita, erano sparite 400 mila lire in contanti e un libretto di risparmio al portatore, sul quale era indicato il nome «Francesco». L'amministratore precisò che la portatrice del forziere era oculata da un calendario ed egli si era insospettito quando aveva notato che il calendario stesso era stato spostato.

La Procura informò del fatto la Squadra mobile, e i funzionari — rievocò il consigliere relatore dott. Cossu — accertarono che la signora era stata assistita durante la sua malattia dall'attuale ricorrente e da un'altra signora. Le due donne vennero interrogate ed entrambe sostennero di essere assolutamente estranee al furto. Dopo una quindicina di giorni, Paoluzzi presentò il libretto in una banca e chiese di ritirare mezzo milione. I funzionari gli ritirarono il libretto e segnalavano la sua visita alla Questura.

Alcuni agenti accorsero sul posto, e l'indiziato dichiarò che il libretto gli era stato consegnato da sua moglie, la quale l'aveva avuto in regalo. La donna confermò la tesi del marito ma, malgrado le loro proteste di innocenza, essi furono incriminati per concorso in furto. Il 10 ottobre del 1975, i Paoluzzi furono processati dal Tribunale di Gorizia che, con le «genetiche», condannò la signora a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, riconobbe suo marito colpevole di ricettazione, così modificata l'originale imputazione, gli inflisse quattro mesi di reclusione

e 60 mila lire di multa, e accordò, infine, a entrambi i benefici di legge.

Essi ricorsero ma disertano ora l'uomo è ammalato il giorno di secondo grado. Per il pg la sentenza del Tribunale non è possibile di alcun rito, e, pertanto, va confermata. Il difensore, avv. Battello del Foro di Gorizia, chiede l'assoluzione dei suoi assistiti in quanto — dice — la Paoluzzi non rubò il libretto ma lo ebbe, invece, in dono. La Corte conferma in pieno le impugnature dell'aberrazione.

Sulle — Il marito, il maritimo Juan Carlos Canjudo, 23 anni, imbarcato sulla motonave «Rio Dulce» è stato incidentato nella stiva, sopra delle balle di cotone, producendosi sospetti lesioni ossee. E' stato accolto in ortopedica con 10-40 giorni di prognosi.

LA SAL HA CONCLUSO IL SUO 33.º ANNO ACCADEMICO

Incontro con Tommaseo



Serenio Detoni nel corso della conferenza sugli inediti del Tommaseo

(Italfoto)

Il dalmata Nicola Tommaseo è stato al centro della serata con la quale la Società artistica letteraria ha concluso il suo trentatreesimo anno accademico. La manifestazione si è tenuta nel caffè che ha ospitato il grande scrittore, filologo e patriota, dove lo saranno dott. Sereno

Detoni ha portato (accanto a un ritratto ad olio dello scrittore in età avanzata, che ha brevemente sintetizzato la serata definendola di alto interesse culturale. Ha altresì ringraziato gli organizzatori per avergli dato un'ulteriore possibilità di incontro con gli operatori triestini della cultura.

L'illustrazione degli scritti esposti permanentemente accanto all'effigie del Tommaseo, è stata fatta prima da Sereno Detoni con ricchezza di dettagli circa date le situazioni storiche cui sono legati, poi dal dott. Rustia Traine, altro dalmata appassionato di ricerche sull'opera e sulla vita del Tommaseo. Dalle parole dei due oratori è scaturita un'ampia esposizione di caratteristiche storico e artistico che avvalorò i meriti del dalmata che fu profugo a Venezia, a Firenze, in Alto Adige, a Parigi, a Londra e a Corfù. E' rimasta nelle rievocazioni la forte tempera dell'autore di tante opere sempre attuali, l'uomo con le sue virtù e i suoi vizi, persino le sue malattie, le sue debolezze, le sue infermità nei rapporti con le donne, che costituirono parte importante della sua vita.

Un apprezzato intervento di carattere scientifico è stato quello del prof. Bruno Maier della nostra Università, il quale ha esaminato l'opera del Tommaseo sotto il profilo filologico, letterario e filosofico, non trascurando di tracciare realisticamente anche la figura umana.

Presentatore e coordinatore della serata è stato il presidente della Sal, prof. Marcello Fraulini, che ha avuto parole di elogio per gli oratori, in modo speciale per la fatica di Sereno Detoni. Era presente alla manifestazione

RICONOSCIMENTO AL PRESIDENTE DELL'IACP

Luigi Stasi al vertice di «Edilizia popolare»

Nelle assemblee dell'Associazione nazionale fra gli istituti autonomi e Consorzi case popolari e della società editrice «Edilizia popolare» svoltesi nei giorni scorsi a Roma è stato rispettivamente proposto ed eletto il nuovo amministratore unico di «Edilizia popolare» in successione a Giovanni Cavallera, recentemente scomparso. Al nuovo incarico è stato nominato Luigi Stasi, presidente dell'IACP di Trieste, già componente del comitato di coordinamento della rivista fondata da Camillo Ripamonti e della quale è attualmente direttore responsabile l'avv. Vincenzo Dittrich di Milano.

La società, che ha sede a Milano, non ha finalità di lucro. Essa ha per oggetto l'attività di carattere editoriale sui problemi dell'edilizia pubblica abitativa, al fine di divulgarne lo studio e la conoscenza. Nonostante il perdurare del grave periodo di flessione nel campo dell'editoria, la rivista «Edilizia popolare» è in continuo e costante e spansione specialmente fra architetti, ingegneri, urbanisti, pubbliche amministrazioni e nelle università. La rivista costituisce oggi un efficace canale di informazione non soltanto degli Istituti e Consorzi case popolari, ma specialmente delle forze economiche, politiche e sociali.

Al pubblico riconoscimento di fiducia dato al triestino dott. Stasi aggiungiamo con soddisfazione l'augurio di proficuo lavoro da parte di quanti nella nostra Regione operano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica.

Premiazioni al «d'Aosta»

La presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» comunica che venerdì 16 giugno alle ore 11 si svolgerà, nella sede di via Corsi 1, la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, nel corso della quale verranno conferiti premi ed assegni agli alunni che si sono particolarmente distinti, i premi del concorso di arti figurative in base al giudizio della giuria, della quale facevano parte i professori e critici d'arte Giulio Monnerero e Sergio Moles; le medaglie ed i diplomi conseguiti nelle varie attività sportive.

Conferenza del prof. dott. Walther Birkmayer di Vienna sul tema:

«Da Costantino Economico alla biotecnica del comportamento umano»

oggi 15 giugno alle ore 18.30 nella Sala delle conferenze dell' Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1.

Dato il grande interesse, si consiglia d'intervenire per tempo.

Ingresso libero

è in edicola



salve

il giornale della salute

CROCIERE AL SOLE

IN GRECIA ED ALLE ISOLE GRECHE, con le navi «Espresso», «Corinto», «Flavia» e «Romana».

NEL MEDITERRANEO ORIENTALE, con le navi «Andrea», «Regina Prima» e «Victoria».

NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE, con le navi «Enrico» e «Americana».

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

GINA — 19/8-5/9

PATERNITI VIAGGI Corso Garibaldi n. 7

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE • VENEREE

ore 12-13.30 e 15-20 VIA TORREBIANCA N. 43 TELEFONO 61740

Parigi e castelli della Loira

12-29/8 - 9-17/9/1978

Parigi e la Francia di oggi accostate alla atmosfera di altri tempi dei Castelli della Loira. Due interessanti viaggi in pullman in partenza da Trieste, pensione completa, stanze con bagno, visite.

LIRE 380.000 + TASSA

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

i 15 giorni dell'incredibile

● Minimo anticipo: 200.000 lire, versione 850, e 300.000 lire, T1. 950.

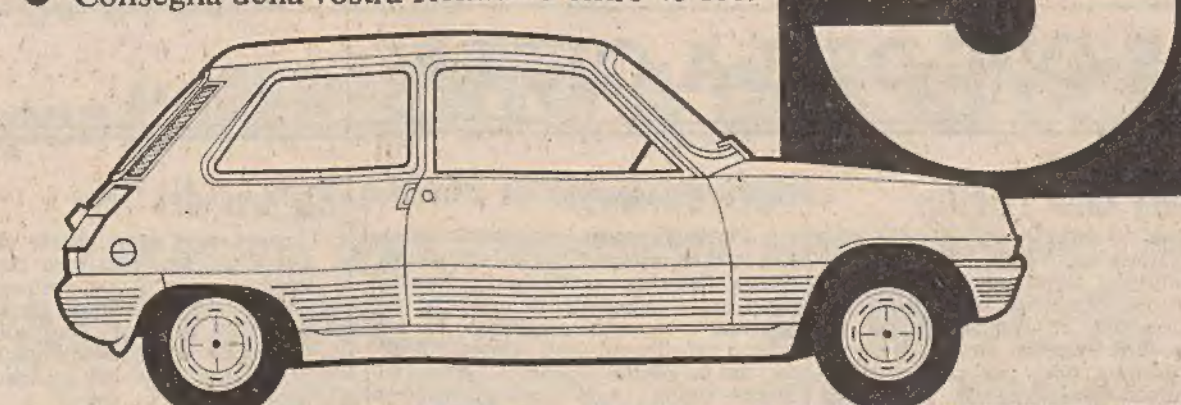
● Più spese di messa su strada.

● Scelta tra tutte le versioni e tutti i colori della gamma Renault 5.

● Permuta di Renault 5 con auto di tutte le marche.

● Equipaggiamento sportivo «Montecarlo» per la vostra Renault 5.

● Consegna della vostra Renault 5 entro 48 ore.



Dall'1 al 15 giugno presso

CONCESSIONARIA RENAULT

FRISORI S.A.S.

ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 — TELEFONO 55511

pelliccerie francetich

tu vai in villeggiatura e la tua pelliccia?

Non pensi che dopo un lungo inverno anch'essa abbia bisogno di cure? Smog, nebbia, pioggia e vento l'hanno sicuramente messa alla prova; una pulitura ed una custodia in ambiente perfettamente climatizzato la rimetterebbero in forma. Il problema dei ladri, poi, non esisterebbe nemmeno

custodia estiva

GUSTODIA: fisso di L. 8.000 + L. 700 ogni L. 100.000 valore dichiarato (cifre per dodici mesi)

PULITURA: da fissare di volta in volta secondo il capo

PELLICCERIE FRANCETICH: Trieste, via S. Spiridione 2-c, tel. 040-64910

Cronache degli spettacoli

Il cantante
tre miliardi

LONDRA — tre miliardi e duecento milioni di lire è il compenso offerto e accettato da Bob Dylan per una tournée in Europa. Dopo nove anni trascorsi negli Stati Uniti, Dylan tornerà quindi ad esibirsi in Europa; incomincerà oggi all'«Earls Court» di Londra e proseguirà poi per Francia, Olanda e Germania.

In Gran Bretagna, dove si era esibito l'ultima volta nel 1968 all'Isola di Wight, Dylan incasserà esattamente un miliardo di lire: 560 milioni per i sei concerti in programma all'«Earls Court» di Londra (750 mila lire al minuto) e il resto per la sua partecipazione a un concerto all'aperto di Blackbushe, nel Surrey (centomila spettatori, quattro milioni di lire al minuto).

A Londra, i 94 mila biglietti (costo: 32 mila lire) messi in vendita per i concerti all'«Earls Court» sono andati esauriti in meno di due ore. Attualmente se ne possono trovare al mercato nero, ma a un prezzo non inferiore alle 150 sterline (circa 250 mila lire).

CONCLUSA A GENOVA LA PRIMA MOSTRA MERCATO DEL DISCO

Incessanti valanghe di musiche
si sono abbattute sui visitatori

GENOVA — Il quartiere espositivo della Fiera di Genova ha ospitato la prima edizione di «Discoexpo», mostra mercato nazionale del disco, del nastro e della musica riprodotta. La mostra, che ha occupato circa ottomila metri quadrati, è stata la prima iniziativa fieristica italiana dedicata all'industria e ai mercati discografici e della musica riprodotta in genere, settori che fino ad oggi hanno fruito in Europa di una sola manifestazione espositiva che si tiene annualmente a Cannes.

Una quarantina di espositori, in maggioranza case discografiche, hanno dato vita alla manifestazione che, nell'insieme, espone il quadro completo dell'attività discografica nazionale con 270 etichette, mercato che sostiene un fatturato annuo vicino ai 120 miliardi: nel 1972 esso era di appena 45 miliardi.

Il consumo interno assorbe la quasi totalità della produzione in quanto l'importazione di dischi e nastri è ancora minima. La decisione in favore dello scorporo è stata presa con 128 voti favorevoli e 107 contrari. E' tuttavia poco probabile che si giunga all'estensione effettiva dal lavoro; il sindacato britannico è infatti controllato dai moderati.

Tony Esposito, Roberto Vecchioni, Chrisma, Leano Morelli, hanno dato vita alla manifestazione che, nell'insieme, espone il quadro completo dell'attività discografica nazionale con 270 etichette, mercato che sostiene un fatturato annuo vicino ai 120 miliardi: nel 1972 esso era di appena 45 miliardi.

Gli attori inglesi chiedono aumenti alle Tv

LONDRA — Vanessa Redgrave ha promosso una nuova crociata contro le stazioni televisive.

La battaglia è stata iniziata da una lettera all'assemblea del sindacato «Equity», una mozione in favore di uno sciopero, nel caso in cui la Bbc non aumenti i «cachets» pagati agli attori del 20 per cento e la stazione privata Atv del 30 per cento.

La decisione in favore dello scorporo è stata presa con 128 voti favorevoli e 107 contrari. E' tuttavia poco probabile che si giunga all'estensione effettiva dal lavoro; il sindacato britannico è infatti controllato dai moderati.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AL RITZ

«LA BATTAGLIA DI ALAMO»

Technicolor

Il consumo della musica riprodotta, nonostante i notevoli sviluppi registrati negli ultimi anni, resta comunque in Italia notevolmente inferiore a quello raggiunto in molti altri paesi: il 50 per cento del consumo si registra nell'Italia del Nord, il 30 per cento nel Centro-Sud, il 20 nelle isole.

Nell'ambito di «Discoexpo» si sono svolte due convegni organizzati al fine di discutere questioni connesse con l'attività discografica: un dibattito sul tema «Le registrazioni sonore, mezzi di divulgazione di cultura: un convegno per discutere la questione della pirateria fonografica». Di entrambi è stato moderatore Massimo Rendina, e vi hanno partecipato numerosi esperti a livello organizzativo, tecnico, commerciale e giuridico.

Un'incessante parata di musiche, emesse dagli stand della casa discografica partecipanti, si sono riversate ininterrottamente durante tutta la giornata sui visitatori, in prevalenza giovani, i quali hanno affollato soprattutto la discoteca allestita dall'Associazione italiana dei disk-jockey presieduta da Renzo Arbore. Successo anche nell'area auditorium dove era in funzione un videobase non stop che proiettava «show» di venti tra le maggiori vedette della canzone italiana, e spettacoli di altri quindici artisti. Tra i protagonisti ospiti della mostra, Raoul Casadei e il suo complesso,

Video
Dedicato a Nureyev

Rete 2

«Supergulp!» (Rete 2 - Ore 20.40 - Colore) — Seconda serie dei fumetti di Guido De Maria e Giancarlo Governi, presentati da Nick Carter, Patsy e tena di turno l'uomo ragno, Alberto Luppo, Cino e Franco. Il primo è protagonista del «Fachiro misterioso», il secondo è alle prese con «La bella famiglia». Cino e Franco interpretano invece il terzo episodio intitolato «Sotto la bandiera del re della giungla».

«Videosera» (Rete 2 - Ore 21.15 - Colore) — Torna questo programma di Claudio Barbati e Francesco Bortolotti con un servizio di Vittoria Ottolenghi, regista Vincenzo Gamma, dedicato a Rudolf Nureyev. Il famoso ballerino sovietico compie 40 anni ed è quindi a una svolta decisiva, data la sua professione. Per la Tv ha consentito di fare un bilancio della sua vita e della sua carriera, soffermandosi sulla fuga in Occidente, che risale al 1961. Le telecamere hanno ripreso il «Tartaro volante» durante le prove, a bordo degli aerei dove viaggia per spostarsi da un capo all'altro del mondo.

«Gli infallibili tre» (Rete 2 - Ore 22.05 - Colore) — Telefilm in onda. «Rapaci», regista John Hough. Un ecologo muore in un incidente aereo. Un poliziotto entra in azione, seguendo un indizio trovato tra i rottami dell'apparecchio. L'azione si svolge in una villa solitaria dove un ex ambasciatore di uccelli lo fa aggredire da uno stormo di rapaci.

L'Italia dall'elicottero

Rete 1

«Lo sport» — Sulla Rete 1, dalle 14 alle 15.30, 2 colori, replica di Italia-Germania, del campionato mondiale di calcio 1978. Dalle 15.30 alle 17, in differita da Cordoba, Austria-Olanda.

«L'Italia vista dal cielo» (Rete 1 - Ore 18.30) — In onda un programma di Folco Quilici realizzato dalla Esso Italiana. Titolo della puntata: «Basilicata e Calabria». Il testo è di Giuseppe Berto e dello stesso Quilici. I presupposti dai quali è partito Quilici riguardano le varie sfaccettature di ciascuna regione italiana, da lui visitata sotto i profili artistico, naturale e delle tradizioni. Unico mezzo tecnico utilizzato: un elicottero. Il programma è formato da 15 film. Non a caso, ha collaborato alla

prima, quella presentata stasera, l'autore del «Male oscuro», che ha scelto la Calabria come patria di elezione, costruendosi un «rifugio» a Capo Rizzuto.

Libro di Lizzani
su «Riso amaro»

ROMA — «Riso amaro» un libro scritto da Carlo Lizzani sull'omonimo film girato nel 1949 da Giuseppe De Santis, è stato presentato alla libreria «Il leuto» da Lucio Lombardo Radice, Beniamino Placido, Bruno Torri e dallo stesso autore. Nel libro viene ricostruito il processo che ha condotto alla realizzazione di «Riso amaro», attraverso la pubblicazione del testo della sceneggiatura originale del film e una selezione delle sequenze filmiche criticamente strutturate e commentate.

Con questo volume le edizioni «Officina» inaugurano una collana, «immagini e parole» — materiali dello spettacolo, diretta da Giusi Rapisarda dedicata ai nuovi problemi emergenti dell'area delle comunicazioni filmiche e teatrali, a scopo di confronto fra i testi e i modi di produzione che essi stimolano o subiscono. Non si vuole — ha precisato Giusi Rapisarda — eliminare il valore specifico dei linguaggi che il cinema e il teatro usano e rinnovano di continuo; intende affrontare, al contrario, ideologie, sistemi di comunicazione, strutture produttive in visione complementare e non alternativa.

Prossimi titoli della collana «Officina» inaugurano una collana, «immagini e parole» — materiali dello spettacolo, diretta da Giusi Rapisarda dedicata ai nuovi problemi emergenti dell'area delle comunicazioni filmiche e teatrali, a scopo di confronto fra i testi e i modi di produzione che essi stimolano o subiscono. Non si vuole — ha precisato Giusi Rapisarda — eliminare il valore specifico dei linguaggi che il cinema e il teatro usano e rinnovano di continuo; intende affrontare, al contrario, ideologie, sistemi di comunicazione, strutture produttive in visione complementare e non alternativa.

Concluso il festival
Spoleto-USA

NEW YORK — Con un concerto di musiche di Ciaikovsky si è concluso il secondo festival Spoleto-USA a Charleston, nella Carolina del Sud. L'orchestra è stata diretta dal russo remyov. Bychkov ed ha avuto come solista Shlomo Mintz, archegli russo. Il concerto ha riscosso grande successo, come gli spettacoli di balletto che avevano preceduto. Il «Ballet Gala» di Joseph Wisby è stato uno dei più applauditi, ed è stato eseguito su musiche del compositore cecoslovacco Leos Janacek, di cui si commenta quest'anno il cinquantenario della scomparsa.

Lo scoppio di fuochi d'artificio, come nel 1976, ha siglato la manifestazione, che è stata caratterizzata da più di 40 spettacoli, fra i quali la prima mondiale di un nuovo lavoro di Tennessee Williams, «Grave couter».

Dal Teatro Costanzi all'Opera

ROMA — Vittorio Fracese è l'autore della pubblicazione «Dal Teatro Costanzi all'Opera», che sarà presentata nel pomeriggio di lunedì 19 nella sala della promiscuità in Campidoglio nel corso di una cerimonia presieduta dal sindaco Giulio Carlo Argan, che è anche presidente del Teatro dell'Opera. Intervengono sul tema il musicologo Oreste Del Buono, il critico di balletto e storico del teatro Gino Tani, il critico di teatro e studioso Gerardo Guerrieri. Alla manifestazione interverranno anche il sovrintendente Luca Di Schiena e il direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi.

UDINE

ODEONE, 16: «Tempo di massacro». ARISTON, 16: «Occhio privato». CAPITOL, 16: «Prono per uccidere». CENTRALE, 16: «Cinque delitti senza delitti». CRISTALLO, 16: «Speranza». V.M. 18 anni.

DIANA, 18: «Io... Bruce Lee». PUGGILI, 18: «Ecco biondo».

MODERNITÀ, 18: «Cinque delitti senza delitti». N.C. 16.45: 22: «Goli, coppa del mondo 1968». Scope a colori.

CORSO, 18: 22: «La signora a 40 anni con L. Ullmann e G. Kelly. Scope a colori».

VERDI, 17.15: 22: «L'animale con V. P. Belmonte e R. Welch. Scope a colori».

VITTORIA, 17: 22: «Folle di notte con Amanda Lear. Colori. V.M. 18 anni».

MONFALCONE PRINCIPALE, 18: «Occhio privato» con Art Carney e Lily Tomlin. Colori. EXCELSIOR, 18: «Il grande attacco con Giuliano Gemma e Samantha Eggar. Colori».

GRADO CRISTALLO, 20.30: «Il professionista» con J. Coburn, M. Sarrazin. Technicolor.

PORDENONE VERDI, chiuso per ferie. CAPITOL, chiuso per ferie. CRISTALLO, 16: «Le nuove avventure di Braccio di ferro», cartoni animati. SUPERCINEMA, 16: «Gli amantissimi». V.M. 18 anni.

CERVIGNANO NUOVO, «Blow up». Un film di Antonioni.

RONCHI RIO, «Emmanuelle e Lolita». Prima visione di zona.

PALMANOVA ITALIA, «Uomini si nasce poliziotti si muore».

CORDENONS RITZ, 30: «Cosa nostra: a ciascuno il suo» con Gian Maria Volontè, Irene Pannas, Gabriele Ferzetti, regia di Elio Petri. Drammatico

Da OGGI all'ARISTON - I.N.C.

FINALMENTE ANCHE A TRIESTE
IN PRIMA VISIONE ESCLUSIVA

il film che i politici vogliono bruciare



«Tutto si può dire di "FORZA ITALIA!" tranne che sia privo di umorismo. E l'umorismo — quello vero — non è moneta corrente tra i cineasti italiani, specie tra i più giovani. Ragione di più per dargli il benvenuto».

Callisto Cosulich, su «Paese sera»

OGGI al MIGNON

Un film di M.G.M. distribuito da C.I.C.

ELVIS PRESLEY
VIVA LAS VEGAS

OGGI ALL'EDEN PRIMA

E' ESPLOSA LA VIOLENZA NEL MONDO
E LE DONNE SONO PIU' SOGGETTE A SUBIRLA

LAURA GEMSER LA VERA EMANUELLE NERA



emanuelle
PERCHE'
VIOLENZA ALLE DONNE?
IVAN RASSIMOV - KARIN SCHUBERT

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI



OGGI AL FENICE
Ritorno della splendida LAURA ANTONELLI con...

un nuovo TRINTIGNANT

CINQUE DELITTI SENZA MOMENTE

Radio Trieste

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45, 22.45.

Quotidiani radio: 7.00. Concerto del mattino: 8.15. Il concerto del mattino (2): 9.15. Il concerto del mattino (3): 10.15. Long playing: 13. Musica per ragazzi e per soli: 14. Il mio Falestina: 15.15. GR3 cultura: 15.30.

Un certo discorso: 17. Fantascienza: 17.30. Spazio: 18.45. Europa: 18.45. Spazio: 21. Dall'auditorium di Napoli della Rai: musica e altre festival internazionale di musica contemporanea: 22.30. Libri: novità: 22.30. Mercatante e Botto: 23. Il jazz: 23.40. Il racconto di massonetto.

Radio Trieste

7.30. Il Giornale: 11.30. Quotidiano: 12.30. Il Giornale: 13.30. Il Giornale: 14.30. Il Giornale: 15.30. Il Giornale: 16.30. Il Giornale: 17.30. Il Giornale: 18.30. Il Giornale: 19.30. Il Giornale: 20.30. Il Giornale: 21.30. Il Giornale: 22.30. Il Giornale: 23.30. Il Giornale: 24.30. Il Giornale: 25.30. Il Giornale: 26.30. Il Giornale: 27.30. Il Giornale: 28.30. Il Giornale: 29.30. Il Giornale: 30.30. Il Giornale: 31.30. Il Giornale: 32.30. Il Giornale: 33.30. Il Giornale: 34.30. Il Giornale: 35.30. Il Giornale: 36.30. Il Giornale: 37.30. Il Giornale: 38.30. Il Giornale: 39.30. Il Giornale: 40.30. Il Giornale: 41.30. Il Giornale: 42.30. Il Giornale: 43.30. Il Giornale: 44.30. Il Giornale: 45.30. Il Giornale: 46.30. Il Giornale: 47.30. Il Giornale: 48.30. Il Giornale: 49.30. Il Giornale: 50.30. Il Giornale: 51.30. Il Giornale: 52.30. Il Giornale: 53.30. Il Giornale: 54.30. Il Giornale: 55.30. Il Giornale: 56.30. Il Giornale: 57.30. Il Giornale: 58.30. Il Giornale: 59.30. Il Giornale: 60.30. Il Giornale: 61.30. Il Giornale: 62.30. Il Giornale: 63.30. Il Giornale: 64.30. Il Giornale: 65.30. Il Giornale: 66.30. Il Giornale: 67.30. Il Giornale: 68.30. Il Giornale: 69.30. Il Giornale: 70.30. Il Giornale: 71.30. Il Giornale: 72.30. Il Giornale: 73.30. Il Giornale: 74.30. Il Giornale: 75.30. Il Giornale: 76.30. Il Giornale: 77.30. Il Giornale: 78.30. Il Giornale: 79.30. Il Giornale: 80.30. Il Giornale: 81.30. Il Giornale: 82.30. Il Giornale: 83.30. Il Giornale: 84.30. Il Giornale: 85.30. Il Giornale: 86.30. Il Giornale: 87.30. Il Giornale: 88.30. Il Giornale: 89.30. Il Giornale: 90.30. Il Giornale: 91.30. Il Giornale: 92.30. Il Giornale: 93.30. Il Giornale: 94.30. Il Giornale: 95.30. Il Giornale: 96.30. Il Giornale: 97.30. Il Giornale: 98.30. Il Giornale: 99.30. Il Giornale: 100.30. Il Giornale: 101.30. Il Giornale: 102.30. Il Giornale: 103.30. Il Giornale: 104.30. Il Giornale: 105.30. Il Giornale: 106.30. Il Giornale: 107.30. Il Giornale: 108.30. Il Giornale: 109.30. Il Giornale: 110.30. Il Giornale: 111.30. Il Giornale: 112.30. Il Giornale: 113.30. Il Giornale: 114.30. Il Giornale: 115.30. Il Giornale: 116.30. Il Giornale: 117.30. Il Giornale: 118.30. Il Giornale: 119.30. Il Giornale: 120.30. Il Giornale: 121.30. Il Giornale: 122.30. Il Giornale: 123.30. Il Giornale: 124.30. Il Giornale: 125.30. Il Giornale: 126.30. Il Giornale: 127.30. Il Giornale: 128.30. Il Giornale: 129.30. Il Giornale: 130.30. Il Giornale: 131.30. Il Giornale: 132.30. Il Giornale: 133.30. Il Giornale: 134.30. Il Giornale: 135.30. Il Giornale: 136.30. Il Giornale: 137.30. Il Giornale: 138.30. Il Giornale: 139.30. Il Giornale: 140.30. Il Giornale: 141.30. Il Giornale: 142.30. Il Giornale: 143.30. Il Giornale: 144.30. Il Giornale: 145.30. Il Giornale: 146.30. Il Giornale: 147.30. Il Giornale: 148.30. Il Giornale: 149.30. Il Giornale: 150.30. Il Giornale: 151.30. Il Giornale: 152.30. Il Giornale: 153.30. Il Giornale: 154.30. Il Giornale: 155.30. Il Giornale: 156.30. Il Giornale: 157.30. Il Giornale: 158.30. Il Giornale: 159.30. Il Giornale: 160.30. Il Giornale: 161.30. Il Giornale: 162.30. Il Giornale: 163.30. Il Giornale: 164.30. Il Giornale: 165.30. Il Giornale: 166.30. Il Giornale: 167.30. Il Giornale: 168.30. Il Giornale: 169.30. Il Giornale: 170.30. Il Giornale: 171.30. Il Giornale: 172.30. Il Giornale: 173.30. Il Giornale: 174.30. Il Giornale: 175.30. Il Giornale: 176.30. Il Giornale: 177.30. Il Giornale: 178.30. Il Giornale: 179.30. Il Giornale: 180.30. Il Giornale: 181.30. Il Giornale: 182.30. Il Giornale: 183.30. Il Giornale: 184.30. Il Giornale: 185.30. Il Giornale: 186.30. Il Giornale: 187.30. Il Giornale: 188.30. Il Giornale: 189.30. Il Giornale: 190.30. Il Giornale: 191.30. Il Giornale: 192.30. Il Giornale: 193.30. Il Giornale: 194.30. Il Giornale: 195.30. Il Giornale: 196.30. Il Giornale: 197.30. Il Giornale: 198.30. Il Giornale: 199.30. Il Giornale: 200.30. Il Giornale: 201.30. Il Giornale: 202.30. Il Giornale: 203.30. Il Giornale: 204.30. Il Giornale: 205.30. Il Giornale: 206.30. Il Giornale: 207.30. Il Giornale: 208.30. Il Giornale: 209.30. Il Giornale: 210.30. Il Giornale: 211.30. Il Giornale: 212.30. Il Giornale: 213.30. Il Giornale: 214.30. Il Giornale: 215.30. Il Giornale: 216.30. Il Giornale: 217.30. Il Giornale: 218.30. Il Giornale: 219.30. Il Giornale: 220.30. Il Giornale: 221.30. Il Giornale: 222.30. Il Giornale: 223.30. Il Giornale: 224.30. Il Giornale: 225.30. Il Giornale: 226.30. Il Giornale: 227.30. Il Giornale: 228.30. Il Giornale: 229.30. Il Giornale: 230.30. Il Giornale: 231.30. Il Giornale: 232.30. Il Giornale: 233.30. Il Giornale: 234.30. Il Giornale: 235.30. Il Giornale: 236.30. Il Giornale: 237.30. Il Giornale: 238.30. Il Giornale: 239.30. Il Giornale: 240.30. Il Giornale: 241.30. Il Giornale: 242.30. Il Giornale: 243.30. Il Giornale: 244.30. Il Giornale: 245.30. Il Giornale: 246.30. Il Giornale: 247.30. Il Giornale: 248.30. Il Giornale: 249.30. Il Giornale: 250.30. Il Giornale: 251.30. Il Giornale: 252.30. Il Giornale: 253.30. Il Giornale: 254.30. Il Giornale: 255.30. Il Giornale: 256.30. Il Giornale: 257.30. Il Giornale: 258.30. Il Giornale: 259.30. Il Giornale: 260.30. Il Giornale: 261.30. Il Giornale: 262.30. Il Giornale: 263.30. Il Giornale: 264.30. Il Giornale: 265.30. Il Giornale: 266.30. Il Giornale: 267.30. Il Giornale: 268.30. Il Giornale: 269.30. Il Giornale: 270.30. Il Giornale: 271.30. Il Giornale: 272.30. Il Giornale: 273.30. Il Giornale: 274.30. Il Giornale: 275.30. Il Giornale: 276.30. Il Giornale: 277.30. Il Giornale: 278.30. Il Giornale: 279.30. Il Giornale: 280.30. Il Giornale: 281.30. Il Giornale: 282.30. Il Giornale: 283.30. Il Giornale: 284.30. Il Giornale: 285.30. Il Giornale: 286.30. Il Giornale: 287.30. Il Giornale: 288.30. Il Giornale: 289.30. Il Giornale: 290.30. Il Giornale: 291.30. Il Giornale: 292.30. Il Giornale: 293.30. Il Giornale: 294.30. Il Giornale: 295.30. Il Giornale: 296.30. Il Giornale: 297.30. Il Giornale: 298.30. Il Giornale: 299.30. Il Giornale: 300.30. Il Giornale: 301.30. Il Giornale: 302.30. Il Giornale: 303.30. Il Giornale: 304.30. Il Giornale: 305.30. Il Giornale: 306.30. Il Giornale: 307.30. Il Giornale: 308.30. Il Giornale: 309.30. Il Giornale: 310.30. Il Giornale: 311.30. Il Giornale: 312.30. Il Giornale: 313.30. Il Giornale: 314.30. Il Giornale: 315.30. Il Giornale: 316.30. Il Giornale: 317.30. Il Giornale: 318.30. Il Giornale: 319.30. Il Giornale: 320.30. Il Giornale: 321.30. Il Giornale: 322.30. Il Giornale: 323.30. Il Giornale: 324.30. Il Giornale: 325.30. Il Giornale: 326.30. Il Giornale: 327.30. Il Giornale: 328.30. Il Giornale: 329.30. Il Giornale: 330.30. Il Giornale: 331.30. Il Giornale: 332.30. Il Giornale: 333.30. Il Giornale: 334.30. Il Giornale: 335.30. Il Giornale: 336.30. Il Giornale: 337.30. Il Giornale: 338.30. Il Giornale: 339.30. Il Giornale: 340.30. Il Giornale: 341.30. Il Giornale: 342.30. Il Giornale: 343.30. Il Giornale: 344.30. Il Giornale: 345.30. Il Giornale: 346.30. Il Giornale: 347.30. Il Giornale: 348.30. Il Giornale: 349.30. Il Giornale: 350.30. Il Giornale: 351.30. Il Giornale: 352.30. Il Giornale: 353.30. Il Giornale: 354.30. Il Giornale: 355.30. Il Giornale: 356.30. Il Giornale: 357.30. Il Giornale: 358.30. Il Giornale: 359.30. Il Giornale: 360.30. Il Giornale: 361.30. Il Giornale: 362.30. Il Giornale: 363.30. Il Giornale: 364.30. Il Giornale: 365.30. Il Giornale: 366.30. Il Giornale: 367.30. Il Giornale: 368.30. Il Giornale: 369.30. Il Giornale: 370.30. Il Giornale: 371.30. Il Giornale: 372.30. Il Giornale: 373.30. Il Giornale: 374.30. Il Giornale: 375.30. Il Giornale: 376.30. Il Giornale: 377.30. Il Giornale: 378.30. Il Giornale: 379.30. Il Giornale: 380.30. Il Giornale: 381.30. Il Giornale: 382.30. Il Giornale: 383.30. Il Giornale: 384.30. Il Giornale: 385.30. Il Giornale: 386.30. Il Giornale: 387.30. Il Giornale: 388.30. Il Giornale: 389.30. Il Giornale: 390.30. Il Giornale: 391.30. Il Giornale: 392.30. Il Giornale: 393.30. Il Giornale: 394.30. Il Giornale: 395.30. Il Giornale: 396.30. Il Giornale: 397.30. Il Giornale: 398.30. Il Giornale: 399.30. Il Giornale: 400.30. Il Giornale: 401.30. Il Giornale: 402.30. Il Giornale: 403.30. Il Giornale: 404.30. Il Giornale: 405.30. Il Giornale: 406.30. Il Giornale: 407.30. Il Giornale: 408.30. Il Giornale: 409.30. Il Giornale: 410.30. Il Giornale: 411.30. Il Giornale: 412.30. Il Giornale: 413.30. Il Giornale: 414.30. Il Giornale: 415.30. Il Giornale: 416.30. Il Giornale: 417.30. Il Giornale: 418.30. Il Giornale: 419.30. Il Giornale: 420.30. Il Giornale: 421.30. Il Giornale: 422.30. Il Giornale: 423.30. Il Giornale: 424.30. Il Giornale: 425.30. Il Giornale: 426.30. Il Giornale: 427.30. Il Giornale: 428.30. Il Giornale: 429.30. Il Giornale: 430.30. Il Giornale: 431.30. Il Giornale: 432.30. Il Giornale: 433.30. Il Giornale: 434.30. Il Giornale: 435.30. Il Giornale: 436.30. Il Giornale: 437.30. Il Giornale: 438.30. Il Giornale: 439.30. Il Giornale: 440.30. Il Giornale: 441.30. Il Giornale: 442.30. Il Giornale: 443.30. Il Giornale: 444.30. Il Giornale: 445.30. Il Giornale: 446.30. Il Giornale: 447.30. Il Giornale: 448.30. Il Giornale: 449.30. Il Giornale: 450.30. Il Giornale: 451.30. Il Giornale: 452.30. Il Giornale: 453.30. Il Giornale: 454.30. Il Giornale: 455.30. Il Giornale: 456.30. Il Giornale: 457.30. Il Giornale: 458.30. Il Giornale: 459.30. Il Giornale: 460.30. Il Giornale: 461.30. Il Giornale: 462.30. Il Giornale: 463.30. Il Giornale: 464.30. Il Giornale: 465.30. Il Giornale: 466.30. Il Giornale: 467.30. Il Giornale: 468.30. Il Giornale: 469.30. Il Giornale: 470.30. Il Giornale: 471.30. Il Giornale: 472.30. Il Giornale: 473.30. Il Giornale: 474.30. Il Giornale: 475.30. Il Giornale: 476.30. Il Giornale: 477.30. Il Giornale: 478.30. Il Giornale: 479.30. Il Giornale: 480.30

Il Mediterraneo Valtur ha una spiaggia in più: El Kebir-Biserta, in Tunisia.



Valtur ti fa una proposta in più: cambiare aria ed atmosfera senza rinunciare alla qualità della vacanza Valtur. E ti invita nel nuovissimo hotel villaggio di El Kebir, Biserta. Un comodo volo di linea Club Valtur (Roma-Tunisi 50') e dopo soli 40' di pullman sei all'hotel villaggio. Inoltre con Valtur vai all'estero in modo facile e portandoti solo il poco contante per il bar e le piccole spese. E quindi senza complicazioni valutarie.

Ed eccoti ad El Kebir, il più nuovo degli hotel villaggi Valtur, presso Biserta, la favolosa Cartagine e Sidi-Bou-Said, che ti offre i vantaggi del "tutto compreso" Valtur.

Confort e cucina di ottimo livello, vino a tavola, molte attività sportive con gli amici istruttori, fra le quali vela, tennis e nuoto, ed in più gite in barca, spettacoli, discoteca e l'animazione degli amici Valtur.

Oltretutto El Kebir è una delle basi più indicate per scoprire, a cominciare dalla caratteristica Biserta, la Tunisia, uno dei Paesi più belli ed ospitali del Mediterraneo. E Valtur ti aiuta anche in questo.

Prenota la tua vacanza a El Kebir dall'Agente di Viaggi di tua fiducia.

valtur

Tutto compreso conviene.

Milano, p.zza Meda 3, tel. (02) 794.109 - 792.191

CASSEFORTI

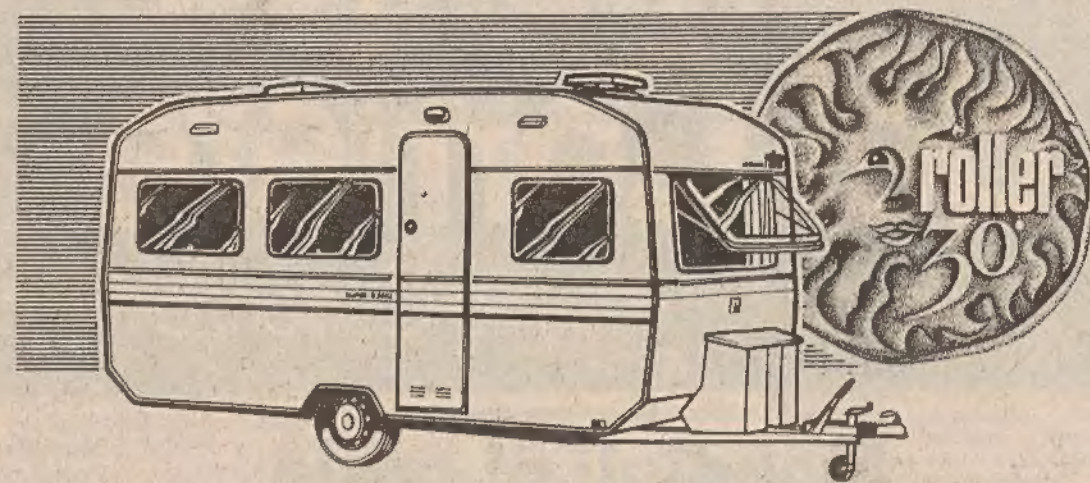
Parma Antonio & Figli-Saronno

AGENTE PIERO ALMERIGOGNA - P.ZZA S. BENCO 4
TRIESTE - TEL. 040/61104

FESTE D'ESTATE

roller '78

TRENT'ANNI DI ESPERIENZA



Roller, in occasione del suo trentennale, ti offre facilitazioni entusiasmanti su tutti i modelli che portano il sole d'oro della celebrazione. Cercali direttamente nei punti di vendita Roller. Fino al 30 giugno 1978

roller

CALENZANO Firenze
Via Petrarca, 32/Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA
Via dei Monti Tiburtini, 420/Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO
Piazza de Angeli, 2/Telefono 436484
FILIALE DI TORINO
Lungodora Siena, 8/Telefono 237118

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

A VISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi al ordinario presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesto 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090. - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924. - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596. - TORINO: corso M. D'Azeleglio 60, tel. 658965. - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560. - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826. - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325. - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475804. - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000. - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315. - BRESCIA: via Bassano 2, tel. 23335. - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499. - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23381. - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 56219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366. - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841. - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettagli per telefono chiamando il numero 88688 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accensione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassette n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta a mezzo registate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI stabile con dormire per lavori pesanti, senza cucinare, referenze. Tel. 69538 sino ore 15. 11336 B CERCASI prestaservizi lungo orario con referenze, scopia cucinare. Tel. 422613. 11172 B MONFALCONE piccola famiglia cerca prestaservizi. Telefono 43970 ore 18-20. 11274 B PERSONA stabile con dormire per governo casa persona sola cerca. Telefono 411928 ore 14-16 e 20-22. 11053 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

OFFRESI come baby sitter mattino telefonare ore pranzo. Tel. 814989. 11320 C STUDENTESSA diciottenne lavorerebbe luglio, agosto, anche giugno fiera. Telef. 273123. 11337 C STUDENTESSA 17enne con conoscenza stenodattilo, cerca lavoro periodo estivo. Telefono 418163. 11354 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. A. SCOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti canine soffite segugio trasporti. Tel. 749441. 11264 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc., montaggio. Edilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10326 CC

A.A. SCOMBERIAMO cantine soffite appartamenti eseguiamo traslocchi, telef. 72597. 11260 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TECNICO lavatrici, frigoriferi, elettrodomestici, aggiusta, servizio rapido. Tel. 422622. 11080 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 11163 CC

AVETE bisogno di recapitare, traslocare, consegnare urgentemente per Trieste e ovunque. Telefono 822315. 9543 CC

ARTIGIANO parchettista, verniciatura dei pavimenti, verniciati, posatura plastica e moquette. Telefono 764229. 10771 CC

PITTORE tappezziere carta lavori regola arte. Tel. 53950. 812916. 11390 CC

PULITURA montoni, pelle, ecc. con eventuale tintura e garanzia. Specialista Cattaruzza, via Giulia 13, telefono 783355. 10724 CC

SARTORIA uomo confezione abiti tailleur mantelli assume riparazioni pelle montoni abiti maschili. Mosetti, piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 10751 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambasciati autonomi anche part-time. Offresi ottima retribuzione, incentivi e rimborsi spese. Presentarsi sig. Boato via d'Annunzio 4 ore 15.30-18.30. 11185 D

SIGNORE distinte capaci offriamo interessante impiego tempo libero minimo 400.000 mensili solo per appuntamento telefonare 761827. Vaporesa Trieste. 11328 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Euplio, 125 Catania. 0700 D

CERCANSI operai capaci consegna e montaggio mobili. Telefono 826625. 11293 D

CERCANSI cameriera e internista per ristorante. Telefono 767613. 11271 D

CERCANSI commesso commessa conoscenza serbo croato. Telefono 767613. 11271 D

CERCANSI persona capace cucinare per circa 15 persone. Telefono 767613. 11271 D

CERCANSI cuoco per ristorante domenica chiuso. Tel. 767613. 11271 D

CERCANSI capo-cameriera, aiuto cuoco - a e due generiche aiuto-cucina per ristorante in Marina Julia stagione o annuale. Telefono 0491-76319. 207 D

CERCANSI apprendista oppure aiuto banconiera - e possibilmente pratica pasticceria. Presentarsi bar Perla, Piccardi 18. 11356 D

CERCANSI tagliatore o tagliatrice di pellicceria, ore ufficio 0432-877450. 208 D

CERCANSI portapane con patente B via Madonna del Mare n. 10. 11327 D

CERCANSI apprendista parrucchiere - e telefonare 761116. 11282 D

COMMESSA - O per mattina o pomeriggio; presentarsi masseria gastronomica, Larco Santorio 5 (via Ginnastica). 11294 D

COMMESSA - O massima serietà veramente capace, conoscenza croato. Offresi autonomia, responsabilità trattamento economico a seconda delle capacità. Presentarsi ufficio via XXX Ottobre Tel. 60626. 11285 D

CUOCO-A cercasi per albergo a Forni di Sopra. Telef. 0433-89014. 205 D

DATTILOGRAFO - esperienza pluriennale cerca importante società commerciale telefonare orario ufficio 61045. 11244 D

HOTEL Grado cerca aiuto cuoco - a - cameriera - e sala. Tel. (0431) 90628. 050187 D

IMPORTANZE azienda cerca operaio specializzato ascensorista, residente Trieste o provincia, milite, possibilmente patentato, inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Scrivere a Publikompass, cassette n. 9 W. 34100 Trieste. 10875 D

ORVE Srl. assume giovani, cultura media, presenza, autonomia, scopo inserimento in lavoro estero organizzato. Offronsi inizialmente 450.000, rimborsi spese, possibilità carriera. Presentarsi 8.30-10.30 sig. Boato viale d'Annunzio 4. Trieste. 11195 D

SALONE Enrica cerca lavorante capace manicure. Telefono 418993. 11291 D

SALONE Miccoli cerca collaboratore finito posto stabile condizioni ottime via Mazzini 18. 11330 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

INSEGNANTE cerca stanza mesi estivi. Tel. 766233. 11254 E

STANZE E PENSIONi Offerta
F Lire 170 per parola

AFFITTANSI stanze centro telefonare 60674 ore 12-15. 11238 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

STUDENTESSA impartisce estate Grado ripetizioni latino inglese matematica alunni scuole medie. Telefono 0432 201447. 204 G

TESI consulenza accurate presso centri studi svizzeri, telefonare Venezia 041-931225. 11195 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BORSA nera donna, 2 libretti pensione e documenti smarriti davanti Opim Barriera, trattarsi denaro. Pregasi telefonare al n. 797009. 11350 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 170 per parola

AFFITTASI piazza Giotto, 2 stanze, servizi, uso ufficio; soffitta uso abitazione zona Giulia, 3 stanzette, servizi, immobiliare, tel. 61061; 16-19. 11344 I

AFFITTASI ufficio centralissimo 4 stanze e servizi casa signorile ascensore. Tel. 68044. 11279 I

LOCALE uso magazzino affittasi zona Giardino pubblico, mq 110. Telefono 567891 serale. 11349 I

LOCALE 20 mq acqua calda lavoro recapito affittasi 70.000. Tel. 767993. 11311 I

LORENZA affitta: zona Marina, ufficio in casa signorile, salone mq 40, 2 stanze, stanzino, archivio, servizi 250.000; altro 2 stanze, servizi, tutti confort 130.000. Informazioni telefonare 734257. 11013 I

LORENZA affitta ufficio zona centrale, 3 stanze, servizi, tutti confort 150.000; altro zona Piccardi, 2 stanze, servizi, tutti confort 130.000. Tel. 734257. 1664 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCASI in affitto appartamenti TUTTI ARREDATI, uffici. Dispongono clientela referenziata. Assistenza gratuita. 11059 L

CERCO affitto appartamento tre stanze soggiorno servizi, poggolo. Telef. mattino 827776. 11267 L

FAMIGLIA 3 adulti referenziati cerca urgentemente adeguato appartamento in affitto. Tel. 69303 ore 9-19 feriali. 11220 L

RICERCATORI chimici stranieri cercano appartamento affitto n. 2 stanze letto soggiorno cucina bagno e possibilmente garage zona Udine Monfalcone Gorizia, telefonare ore ufficio n. (0432) 756091. 10938 L

UFFICIO centrale 2-3 stanze, cerca affitto professionista, intermediari. Telef. 65781. 11346 L

Continua in 14.a pagina

sconto 15%

su tutta la maglieria esterna
per donna, bambini e
abbigliamento bambina



oggi, domani e sabato

STANDA

da sempre più conveniente

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:



come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.

Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione. Efficiente e veloce... proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio. Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio. Ecco perché ci puoi sempre contare. E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati.

Ford Fiesta è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 900 cc e 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza



IL PROCESSO LOCKHEED ESCE DALLE SECHE PROCEDURALI

Non accolta dalla Corte la ricusazione di Giacchi

«L'istanza è stata presentata fuori tempo» - Oggi gli interrogatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Il prof. Orio Giacchi continuerà a far parte del collegio giudicante del processo Lockheed. La Corte, dopo circa tre ore di camera di consiglio, ha respinto l'istanza di ricusazione, presentata nei suoi confronti dai commissari d'accusa Dall'Ora, Smuraglia e Gallo per il fatto che il giudice aggregato è stato in passato membro del consiglio di amministrazione della società Cosindit insieme ai fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre.

Questi i motivi per cui la Corte costituzionale ha deciso di non accogliere l'istanza di ricusazione: 1) L'istanza è stata presentata oltre il termine previsto dall'art. 25 della legge sui giudici di accusa (ossia dopo l'inizio della fase dibattimentale). 2) Non fa riferimento, inoltre, a fatti, rapporti o situazioni costituenti motivi di ricusazione verificatisi dopo il termine indicato dall'art. 25. 3) E' irrilevante la «sopravvenuta conoscenza» dei motivi di ricusazione perché riferita a fatti, rapporti o situazioni «concretamente conoscibili» prima dell'apertura del dibattimento.

Lo scoglio costituito dal «caso Giacchi» è stato così superato. La decisione della Corte di respingere l'istanza di ricusazione del giudice aggregato ha suscitato accese discussioni tra gli avvocati della difesa e i commissari di accusa. Questi ultimi, in attesa di nuove notizie, hanno presentato una «memoria» indirizzata al presidente Paolo Rossi allo scopo di dimostrare l'ammissibilità della ricusazione di Giacchi, anche se erano trascorsi i termini previsti dalla legge. L'art. 438 del codice di procedura penale — hanno spiegato i rappresentanti dell'opposizione — vede la possibilità di proroga del termine quando i motivi per proporre «questioni preliminari» sorgano soltanto nel corso del dibattimento.

«Cio che occorre accertare — hanno aggiunto i commissari di accusa — è solo se la conoscenza dei motivi di ricusazione sia insorta successivamente all'inizio del dibattimento: poiché il potere insorge in concreto solo con essa, il termine indicato dall'art. 25 del codice di procedura penale non può che ritenersi prorogato». «Poiché è assolutamente pacifico — è detto ancora nella memoria — che solo in questi giorni si è venuta a conoscenza che il giudice Giacchi è stato membro del consiglio di amministrazione della Cosindit, è fuori di dubbio che solo ora si è verificata la conoscenza del motivo di ricusazione ed è divenuto concretamente esercitabile il potere di cui all'art. 65 c.p.p.».

I commissari di accusa hanno anche indicato i quattro motivi principali per i quali il giudice Giacchi doveva essere ricusato: 1) La società Cosindit era legata alla «Pan Caribbean», un'altra società di Lefebvre implicata nella vicenda Lockheed. 2) La società Contrade, sempre del Lefebvre, aveva il proprio recapito presso la Cosindit. 3) Presidente ed amministratore della Cosindit fu l'ing. Rodolfo Canachi che è stato anche vicepresidente della Pan Caribbean. 4) La Cosindit ebbe più volte stretti rapporti con società facenti capo al Lefebvre.

La Corte, comunque, non ha ritenuto di accogliere la richiesta dei commissari di accusa e ha respinto l'istanza di ricusazione del giudice Giacchi. Ieri, nel corso dell'udienza che ha preceduto la riunione in camera di consiglio, hanno preso la parola alcuni avvocati della difesa (Vassalli, Flick e D'Agostino) per sostenere la necessità di una preliminare discussione pubblica sulla legittimità dell'istanza di ricusazione. Ma anche questa richiesta è stata respinta dalla Corte. Il processo, ormai definitivamente fuori dalle secche in cui era finito a causa della vicenda Giacchi, riprende oggi con l'interrogatorio dei testimoni.

R. R.

CONTROLLI SUI REDDITI del presidente dell'Inter

ROMA — Il ministro delle finanze Malfatti ha dichiarato che saranno eseguiti rigorosi

controlli in merito a una denuncia di redditi, per l'anno '75, di otto milioni di lire fatta dal presidente dell'Inter, l'industriale Ivano Fraizzoli. Questo reddito — aveva fatto notare il sen. Signori (Psi) in un'interrogazione al ministro — è di gran lunga inferiore a quello che, con maggiore attendibilità, ha dichiarato per lo stesso anno il popolare giocatore di calcio Boninsegna.

SCANDALO A GENOVA alla soprintendenza alle belle arti

GENOVA — Un'indagine preliminare sui criteri di gestione della soprintendenza ai monumenti per la Liguria e sul comportamento di vari funzionari succedutisi nell'ambito di questo ufficio nel corso degli ultimi anni è stata aperta dalla procura della repubblica di Genova.

Ieri mattina il sostituto procuratore Luigi Carli, con la collaborazione di carabinieri e militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza, ha proceduto al sequestro giudiziario, nella sede di palazzo reale, di tutta la documentazione relativa alle pratiche di gestione delle opere d'arte che ha trattato dal 1970 agli ultimi mesi, nominando «custodi giudiziari del materiale sequestrato» il soprintendente dott.ressa Clara Palmas Devoti, in carica dal febbraio scorso.

La denuncia riguarderebbe appalti sospesi per i restauri di monumenti, materiale artistico di notevole importanza scomparso misteriosamente, tangenti pretese per accordare appalti sospesi per l'esecuzione di determinate opere. Un primo riscontro obiettivo delle denunce si ebbe nel febbraio scorso, quando un assistente della soprintendenza, Giuseppe Milner, venne arrestato sotto l'accusa di peculato e concussione.

LA PUBBLICAZIONE DELL'ULTIMO MESSAGGIO

Ammende ai giornali per il comunicato Br

ROMA — Per aver pubblicato il comunicato numero 10 delle Brigate rosse i direttori di quattro giornali sono stati condannati a centomila lire di ammenda ciascuno. I giudici del tribunale li hanno infatti riconosciuti responsabili di violazione del segreto di Stato, anche se è stata accolta l'eccezione di un altro di un'istituzione statale. Gli stessi giornali sono stati invece prosciolti perché il fatto non costituisce reato da un'altra accusa: quella di non aver rispettato una diffida dell'autorità giudiziaria con la quale si vietava la pubblicazione del documento inviato dai brigatisti.

I magistrati hanno giudicato l'iniziativa presa a suo tempo dalla Procura generale della Corte d'appello come una specie di censura preventiva. Il ragionamento fatto dal tribunale è stato in proposito il seguente: non si può vietare la pubblicazione di una notizia, anche se è tutelata dal segreto di Stato, quando il fatto che la notizia viene pubblicata è di per sé un reato. Nel caso in cui la pubblicazione avviene ugualmente allora il giudice può intervenire per punire chi ha infranto la legge.

A parte questi risvolti di carattere giuridico, il processo conclusosi ieri pomeriggio ha offerto una notizia sensazionale. Si è saputo che la parte in codice del comunicato numero 10 delle Brigate rosse è stata decifrata dagli esperti della polizia. Quel comunicato, che era stato inviato a un casaccio avevano un preciso significato. Si trattava di un elenco di personalità politiche e di magistrati che dovevano essere eliminati dai terroristi di sinistra. Tra le vittime predestinate figuravano Andreotti, Berlinguer, Bonifazi, Zaccaria, Fanfani, Calloni, Piccoli e Silvano Girotto, conosciuto come «Frate mitra». L'incarico di passare all'azione veniva affidato, con quel messaggio cifrato, a due gruppi delle Brigate: il numero 2 e il numero 9.

S. G.

PIROTECNICA ALLOCUZIONE DELL'AVV. GUIO PER QUATTRO IMPUTATI MINORI

Durissima arringa della difesa Torna la tensione in aula a Torino

Violento attacco al «marciame» del sistema - «Non sono terroristi ma rivoluzionari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TORINO — Arringa molto alta, arringa durissima e ribelle, a volte paradossale e a tratti spettacolare quella dell'avvocato Giannino Guiso, difensore di fiducia di quattro imputati «minori» al processo delle Br. Un'arringa che ha provocato in aula lunghi momenti di tensione e che ha costretto alcune volte l'avvocato Guiso, visibilmente affaticato, a chiedere brevi pause. Ma ieri, nella corte d'assise di Torino, la tensione è cominciata ancora prima dell'inizio dell'udienza, quando i brigatisti detenuti si sono scagliati verbalmente contro i giornalisti per i titoli di alcuni quotidiani che parlavano di accettazione dei difensori d'ufficio e di conseguente cambiamento di tattica processuale, titoli che Curcio e alcuni altri giornalisti hanno guardato uccidendo a tale qualifica anche le ormai scomparse minacce di trattamento alla Casa-

legno. La tensione si è riaffacciata alla fine della prima arringa quella dell'avvocato Giuliano Spazzati in difesa dei «minori» Italo Savaio e Giorgio Tassia (per entrambi il Pm aveva chiesto l'assoluzione con formula definitiva), allorché il giudice di prima istanza ha preso la parola, travalicando la posizione dei suoi protetti, ha praticamente giustificato anche i «metodi» usati dalle Br, sostenendo che «... è meno grave l'«ambasciatore» (cioè sparare alle gambe) qualche persona che un popolo intero» come starebbe facendo l'attuale potere costituito con i suoi mass-media e con la corruzione del denaro; che «le forze che si battono per la vita quotidiana, la vita della vita quotidiana, e infine che «la politica che determina l'uso di certi mezzi tattici inevitabili».

L'avvocato Guiso, difensore di Adriano Carnetutti, Valerio De Ponti, Umberto Farioli (richiesta di 5 anni per ciascuno di essi) e Vladimir Zola (richiesta di assoluzione) ha iniziato il suo tiro affermando che le vicende di questo processo e il suo clima storico hanno fatto di questa causa un caso di studio per tutti noi, merita di essere, almeno, protagonisti di uno dei periodi più tragici della Repubblica, protagonisti impotenti a cambiare le cose.

Ha parlato anche di errori di metodo e di mistificazione della realtà nel tentativo di «drammatizzare» l'azione di polizia giudiziaria e nell'istruttoria del processo che si sono svolte in un clima di caccia alle streghe. «Vladimir Zola, durante una perquisizione, fu trovata in casa una copia del «manifesto» di Marx ed Engels e i verbali della registrazione sono intesi a carico) e per far questo si sono violati i principi giuridici. Non basta: i giudici di Torino devono svolgere il loro mandato in un processo che come dice il giudice istruttore stesso, è la continuazione temporale e logica del processo di Milano, cioè devono giudicare cominciando dal fondo e non dal principio, sui argomenti che non conoscono perché non hanno la possibilità.

Guiso ha poi affermato di non difendere i cosiddetti capi storici delle Br e di non essersi affatto il loro rappresentante o il loro ambasciatore occulto. «Le Br non ci vogliono, non hanno bisogno di noi — ha urlato — e fanno male la frase di un imputato e cioè che nes-

sono poi parlare in nome della guerriglia se non la guerriglia stessa. Ricordando tutte le identità politiche e non dette, spiegare ad alcuno, se non a me stesso, il mio atteggiamento processuale e darò conto soltanto a chi dico io del mio comportamento e dei miei silenzi. E lo grido ai suoi (fatti e giornali): commette errore madonnale sui ci aspetti che io parli per il «gruppo storico»».

L'avvocato Guiso ha operato un «distinguo» fra i termini di «terrorista» e «colpisce» (colui che colpisce obiettivi scelti del potere o persone che lo rappresentano) e ha sostenuto che i brigatisti sono rivoluzionari e non terroristi.

E' seguito poi un violentissimo attacco ai giornali. «Molti si sono scandalizzati — ha detto Guiso — per le parole dell'avvocato Arnaldi che ha chiesto per i brigatisti i motivi di particolare valore morale e sociale. L'avvocato Arnaldi è stato letteralmente aggredito da gran parte della stampa «perché ha chiesto questa attenuante», gli hanno detto che ha ingannato la resistenza e trent'anni di democrazia. Signori della corte e Guiso ha cavato un giornale dalla sua cartella — mi pare che il collega Arnaldi non abbia alcun bisogno di ingannare le istituzioni perché esse si informano da se — e si è messo a leggere almeno una decina di titoli in due pagine, tutti riferiti a scandali presenti o del passato. Arnaldi è stato criticato perché non ha detto, ma almeno una parola di condanna».

«Ma scherziamo! — e qui la voce di Guiso si è fatta tonante — ma siamo difensori o buffoni? Siete voi, lo Stato, che avete istituito la dittatura, la difesa e adesso ci criminalizzate perché lo esercitiamo! Come siamo lontani dalla vera democrazia, dalla vera libertà, dalla vera dignità! Siamo in un caso! Pretendiamo che ci scagioniamo tutti! Ma perché? Per chi? Per che cosa? Ditecelo voi, o giudici, abbiate il coraggio civile di fare l'analisi di questo marciame di cui tutti siamo responsabili, ditecelo che cosa vale questa società in cui nessuno di noi conta niente. Ma cerchiamo lo stesso di operare nel giusto e rispettiamo ciascuno il nostro ruolo!».

L'avvocato Guiso ha iniziato poi a trattare in dettaglio la posizione dei suoi difesi, colpevoli soltanto — a suo dire — di essere marziani di sinistra, di quella sinistra che, al tempo dell'operazione di polizia giudiziaria, proprio un obiettivo da colpire, a carico dei suoi protetti, ha fatto il discorso di «dittatura» e di «colpisce» di nati nullo, di buchi, da poter essere paragonata a una forma di groviera. Perciò la richiesta di Guiso per Adriano Carnetutti (la cui situazione è stata esaminata per prima) è stata di assoluzione poiché nulla prova la sua appartenenza alla Br. E Carnetutti ha scontato già 18 mesi di carcere preventivo, una semplice istruzione per Valerio De Ponti a carico del quale vi sono indizi molto deboli, ma nessuna prova. Poi Guiso ha chiesto il rinvio dell'udienza a stagione d'été.

Riccardo Marcato

A giudizio per «pornografia» l'insegnante di Pescara

PESCARA — Gabriella Capodiffero, l'insegnante di disegno e storia dell'arte del liceo scientifico «Galilei» di Pescara, già arrestata e poi rilasciata in libertà provvisoria per aver autorizzato alcuni suoi alunni a fare una ricerca sul mass media e la sessualità, è stata rinviata a giudizio.

L'accusa è di violazione dell'art. 538 del codice penale ovvero pubblicazione e diffusione aggravata, per la sua qualità di pubblico ufficiale, ai danni di minori di anni 18, per aver consentito la circolazione in classe di disegni e pubblicazioni ritenute oscene e pornografiche. Il provvedimento è stato firmato oggi, dopo 24 ore dalla concessione della libertà provvisoria all'insegnante, arrestata giovedì scorso dallo stesso magistrato che ne aveva ordinato l'arresto, il sostituto procuratore dott. Orzono.

Con il provvedimento di ieri l'istruttoria si è formalmente chiusa. Gli atti del processo a carico della Capodiffero sono stati trasmessi alla cancelleria del tribunale che dovrà fissare la data dell'udienza.

47 FIGLI FASULLI per frodare il fisco

LOS ANGELES — Una madre di famiglia californiana è accusata di aver indebitamente riscosso 240 mila dollari di sussidi familiari in sette anni, affermando di avere 47 figli. Jean Thompson, 33 anni e 4 figli — si era munita di tutti i necessari certificati di nascita (falsi) e percepiva gli assegni sociali di sussidio identici e pressoché identici indirizzi.

Cio le ha permesso l'acquisto di una casa di lusso, di una Cadillac, e di due vetture sportive. La frode è stata scoperta nel corso di un normale controllo della polizia di Los Angeles. La signora Thompson ha battuto il record della più importante frode di questo tipo compiuta negli Stati Uniti. Finora esso spettava ad una studentessa di criminologia di Chicago, che aveva indebitamente percepito sussidi per 118 mila dollari.

TRAGHETTO SI ARENA nel golfo di Olbia

OLBIA — L'«Espresso Venezia», il traghetto noleggiato dalla società di navigazione «Tirrenia» sulla linea Olbia-Civitavecchia, si è arenato nella tarda serata di martedì su un banco di sabbia nella canale del porto di Olbia. Le cause dell'incidente informano un comunicato della «Tirrenia» — sono da attribuirsi presumibilmente alla nebbia che di tanto in tanto si addensava nella zona.

L'«Espresso Venezia» è stato disinnescato nella tarda mattinata di ieri da un rimorchiatore e dalla nave della Tirrenia, la «Città di Napoli», ed è stato poi condotto nel porto. Subito dopo l'attracco la banchina è stata attraversata da una lunga fila di passeggeri del traghetto sono stati trasportati sulla «Città di Napoli» che è subito partita per Civitavecchia.

S. G.

PIROTECNICA ALLOCUZIONE DELL'AVV. GUIO PER QUATTRO IMPUTATI MINORI

Durissima arringa della difesa Torna la tensione in aula a Torino

Violento attacco al «marciame» del sistema - «Non sono terroristi ma rivoluzionari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TORINO — Arringa molto alta, arringa durissima e ribelle, a volte paradossale e a tratti spettacolare quella dell'avvocato Giannino Guiso, difensore di fiducia di quattro imputati «minori» al processo delle Br. Un'arringa che ha provocato in aula lunghi momenti di tensione e che ha costretto alcune volte l'avvocato Guiso, visibilmente affaticato, a chiedere brevi pause. Ma ieri, nella corte d'assise di Torino, la tensione è cominciata ancora prima dell'inizio dell'udienza, quando i brigatisti detenuti si sono scagliati verbalmente contro i giornalisti per i titoli di alcuni quotidiani che parlavano di accettazione dei difensori d'ufficio e di conseguente cambiamento di tattica processuale, titoli che Curcio e alcuni altri giornalisti hanno guardato uccidendo a tale qualifica anche le ormai scomparse minacce di trattamento alla Casa-

legno. La tensione si è riaffacciata alla fine della prima arringa quella dell'avvocato Giuliano Spazzati in difesa dei «minori» Italo Savaio e Giorgio Tassia (per entrambi il Pm aveva chiesto l'assoluzione con formula definitiva), allorché il giudice di prima istanza ha preso la parola, travalicando la posizione dei suoi protetti, ha praticamente giustificato anche i «metodi» usati dalle Br, sostenendo che «... è meno grave l'«ambasciatore» (cioè sparare alle gambe) qualche persona che un popolo intero» come starebbe facendo l'attuale potere costituito con i suoi mass-media e con la corruzione del denaro; che «le forze che si battono per la vita quotidiana, la vita della vita quotidiana, e infine che «la politica che determina l'uso di certi mezzi tattici inevitabili».

L'avvocato Guiso, difensore di Adriano Carnetutti, Valerio De Ponti, Umberto Farioli (richiesta di 5 anni per ciascuno di essi) e Vladimir Zola (richiesta di assoluzione) ha iniziato il suo tiro affermando che le vicende di questo processo e il suo clima storico hanno fatto di questa causa un caso di studio per tutti noi, merita di essere, almeno, protagonisti di uno dei periodi più tragici della Repubblica, protagonisti impotenti a cambiare le cose.

Ha parlato anche di errori di metodo e di mistificazione della realtà nel tentativo di «drammatizzare» l'azione di polizia giudiziaria e nell'istruttoria del processo che si sono svolte in un clima di caccia alle streghe. «Vladimir Zola, durante una perquisizione, fu trovata in casa una copia del «manifesto» di Marx ed Engels e i verbali della registrazione sono intesi a carico) e per far questo si sono violati i principi giuridici. Non basta: i giudici di Torino devono svolgere il loro mandato in un processo che come dice il giudice istruttore stesso, è la continuazione temporale e logica del processo di Milano, cioè devono giudicare cominciando dal fondo e non dal principio, sui argomenti che non conoscono perché non hanno la possibilità.

Guiso ha poi affermato di non difendere i cosiddetti capi storici delle Br e di non essersi affatto il loro rappresentante o il loro ambasciatore occulto. «Le Br non ci vogliono, non hanno bisogno di noi — ha urlato — e fanno male la frase di un imputato e cioè che nes-

L'ultima ripassata



Tempo d'esami per gli studenti che si apprestano ad affrontare gli esami di licenza media. Nella foto l'ultima ripassata delle alunne della «Luigi Settembrini» di Roma. (Tel. Ansa)

ATROCE STORIA DI MISERIA E SQUILIBRIO MENTALE

Pisa: giovane ritardato annega un bimbo nell'Arno

Lo ha scagliato nel fiume da un ponte e poi ha confessato

PISA — Un giovane di 22 anni, Rodolfo Scarpellini, che in cura presso il centro di igiene mentale dell'ospedale di Pisa, ha gettato martedì nell'Arno (dove viene ora ricercato) un bambino di cinque anni, Gianna Leonardi.

Il corpo del piccolo Gianna è stato recuperato solo ieri mattina dal sommozzatore dei vigili del fuoco di Pisa: era impigliato tra alcuni ferri di un vecchio ponte abbattuto durante i bombardamenti dell'ultima guerra, nella zona dell'arsenale marittimo, a Sud del ponte della «Cittadella» — sono da attribuirsi presumibilmente alla nebbia che di tanto in tanto si addensava nella zona.

L'«Espresso Venezia» è stato disinnescato nella tarda mattinata di ieri da un rimorchiatore e dalla nave della Tirrenia, la «Città di Napoli», ed è stato poi condotto nel porto. Subito dopo l'attracco la banchina è stata attraversata da una lunga fila di passeggeri del traghetto sono stati trasportati sulla «Città di Napoli» che è subito partita per Civitavecchia.

S. G.

PIROTECNICA ALLOCUZIONE DELL'AVV. GUIO PER QUATTRO IMPUTATI MINORI

Durissima arringa della difesa Torna la tensione in aula a Torino

Violento attacco al «marciame» del sistema - «Non sono terroristi ma rivoluzionari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TORINO — Arringa molto alta, arringa durissima e ribelle, a volte paradossale e a tratti spettacolare quella dell'avvocato Giannino Guiso, difensore di fiducia di quattro imputati «minori» al processo delle Br. Un'arringa che ha provocato in aula lunghi momenti di tensione e che ha costretto alcune volte l'avvocato Guiso, visibilmente affaticato, a chiedere brevi pause. Ma ieri, nella corte d'assise di Torino, la tensione è cominciata ancora prima dell'inizio dell'udienza, quando i brigatisti detenuti si sono scagliati verbalmente contro i giornalisti per i titoli di alcuni quotidiani che parlavano di accettazione dei difensori d'ufficio e di conseguente cambiamento di tattica processuale, titoli che Curcio e alcuni altri giornalisti hanno guardato uccidendo a tale qualifica anche le ormai scomparse minacce di trattamento alla Casa-

legno. La tensione si è riaffacciata alla fine della prima arringa quella dell'avvocato Giuliano Spazzati in difesa dei «minori» Italo Savaio e Giorgio Tassia (per entrambi il Pm aveva chiesto l'assoluzione con formula definitiva), allorché il giudice di prima istanza ha preso la parola, travalicando la posizione dei suoi protetti, ha praticamente giustificato anche i «metodi» usati dalle Br, sostenendo che «... è meno grave l'«ambasciatore» (cioè sparare alle gambe) qualche persona che un popolo intero» come starebbe facendo l'attuale potere costituito con i suoi mass-media e con la corruzione del denaro; che «le forze che si battono per la vita quotidiana, la vita della vita quotidiana, e infine che «la politica che determina l'uso di certi mezzi tattici inevitabili».

L'avvocato Guiso, difensore di Adriano Carnetutti, Valerio De Ponti, Umberto Farioli (richiesta di 5 anni per ciascuno di essi) e Vladimir Zola (richiesta di assoluzione) ha iniziato il suo tiro affermando che le vicende di questo processo e il suo clima storico hanno fatto di questa causa un caso di studio per tutti noi, merita di essere, almeno, protagonisti di uno dei periodi più tragici della Repubblica, protagonisti impotenti a cambiare le cose.

Ha parlato anche di errori di metodo e di mistificazione della realtà nel tentativo di «drammatizzare» l'azione di polizia giudiziaria e nell'istruttoria del processo che si sono svolte in un clima di caccia alle streghe. «Vladimir Zola, durante una perquisizione, fu trovata in casa una copia del «manifesto» di Marx ed Engels e i verbali della registrazione sono intesi a carico) e per far questo si sono violati i principi giuridici. Non basta: i giudici di Torino devono svolgere il loro mandato in un processo che come dice il giudice istruttore stesso, è la continuazione temporale e logica del processo di Milano, cioè devono giudicare cominciando dal fondo e non dal principio, sui argomenti che non conoscono perché non hanno la possibilità.

Guiso ha poi affermato di non difendere i cosiddetti capi storici delle Br e di non essersi affatto il loro rappresentante o il loro ambasciatore occulto. «Le Br non ci vogliono, non hanno bisogno di noi — ha urlato — e fanno male la frase di un imputato e cioè che nes-

mento mentale dalla nascita. In passato è stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Volterra ed è stato quindi assistito dal centro di igiene mentale di Pisa. Vive di un sussidio dell'amministrazione provinciale pisana, ospite di una pensione nel centro storico della città. I genitori, che hanno altri due figli, vivono separati. La famiglia del bambino rimasto vittima della nuova crisi di follia dello Scarpellini, è composta da padre, madre e altri tre figli che vivono a spese del comune.

Da qualche tempo lo Scarpellini e il bambino avevano preso a frequentarsi e ad andare in giro insieme per la città. Martedì colto da una nuova crisi lo Scarpellini — come egli stesso ha raccontato — ha fatto salire il piccolo sulle spalle di un altro bambino, lo ha gettato verso la ringhiera dell'Arno e ha lasciato cadere la «Cittadella», alla periferia della città, e quindi ha lasciato cadere il bimbo all'indietro nelle acque del fiume.

Dopo un paio d'ore, Rodolfo Scarpellini si è recato al centro di igiene mentale dove ha raccontato con disarmante tranquillità quanto aveva fatto. Ha detto anche, per rendere credibile il suo racconto, di aver visto il bambino annaspare, di averlo sentito gridare. Il medico ha informato la questura e sono subito iniziate le ricerche. Del piccolo per tutto la serata non era stata trovata traccia alcuna. Finalmente ieri mattina il triste recupero: era impigliato nei ferri di un pilone del ponte della «Cittadella».

S. G.

PIROTECNICA ALLOCUZIONE DELL'AVV. GUIO PER QUATTRO IMPUTATI MINORI

Durissima arringa della difesa Torna la tensione in aula a Torino

Violento attacco al «marciame» del sistema - «Non sono terroristi ma rivoluzionari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TORINO — Arringa molto alta, arringa durissima e ribelle, a volte paradossale e a tratti spettacolare quella dell'avvocato Giannino Guiso, difensore di fiducia di quattro imputati «minori» al processo delle Br. Un'arringa che ha provocato in aula lunghi momenti di tensione e che ha costretto alcune volte l'avvocato Guiso, visibilmente affaticato, a chiedere brevi pause. Ma ieri, nella corte d'assise di Torino, la tensione è cominciata ancora prima dell'inizio dell'udienza, quando i brigatisti detenuti si sono scagliati verbalmente contro i giornalisti per i titoli di alcuni quotidiani che parlavano di accettazione dei difensori d'ufficio e di conseguente cambiamento di tattica processuale, titoli che Curcio e alcuni altri giornalisti hanno guardato uccidendo a tale qualifica anche le ormai scomparse minacce di trattamento alla Casa-

legno. La tensione si è riaffacciata alla fine della prima arringa quella dell'avvocato Giuliano Spazzati in difesa dei «minori» Italo Savaio e Giorgio Tassia (per entrambi il Pm aveva chiesto l'assoluzione con formula definitiva), allorché il giudice di prima istanza ha preso la parola, travalicando la posizione dei suoi protetti, ha praticamente giustificato anche i «metodi» usati dalle Br, sostenendo che «... è meno grave l'«ambasciatore» (cioè sparare alle gambe) qualche persona che un popolo intero» come starebbe facendo l'attuale potere costituito con i suoi mass-media e con la corruzione del denaro; che «le forze che si battono per la vita quotidiana, la vita della vita quotidiana, e infine che «la politica che determina l'uso di certi mezzi tattici inevitabili».

L'avvocato Guiso, difensore di Adriano Carnetutti, Valerio De Ponti, Umberto Farioli (richiesta di 5 anni per ciascuno di essi) e Vladimir Zola (richiesta di assoluzione) ha iniziato il suo tiro affermando che le vicende di questo processo e il suo clima storico hanno fatto di questa causa un caso di studio per tutti noi, merita di essere, almeno, protagonisti di uno dei periodi più tragici della Repubblica, protagonisti impotenti a cambiare le cose.

Ha parlato anche di errori di metodo e di mistificazione della realtà nel tentativo di «drammatizzare» l'azione di polizia giudiziaria e nell'istruttoria del processo che si sono svolte in un clima di caccia alle streghe. «Vladimir Zola, durante una perquisizione, fu trovata in casa una copia del «manifesto» di Marx ed Engels e i verbali della registrazione sono intesi a carico) e per far questo si sono violati i principi giuridici. Non basta: i giudici di Torino devono svolgere il loro mandato in un processo che come dice il giudice istruttore stesso, è la continuazione temporale e logica del processo di Milano, cioè devono giudicare cominciando dal fondo e non dal principio, sui argomenti che non conoscono perché non hanno la possibilità.

Guiso ha poi affermato di non difendere i cosiddetti capi storici delle Br e di non essersi affatto il loro rappresentante o il loro ambasciatore occulto. «Le Br non ci vogliono, non hanno bisogno di noi — ha urlato — e fanno male la frase di un imputato e cioè che nes-

dal consiglio regionale, dovrà ora essere resa accusa del comitato regionale di controllo entro i termini previsti dalla legge.

Si «sacrifica» col fuoco un'europaea a Manila

MANILA — Una giovane donna svizzera si è uccisa col fuoco in un parco di Manila lasciando dietro di sé alcuni biglietti che si leggeva la vita «esemplare» per esprimere il suo amore per l'umanità. I biglietti erano firmati Didi Asluma, il nome che Elizabeth Wagner aveva adottato dopo il

S. G.

PIROTECNICA ALLOCUZIONE DELL'AVV. GUIO PER QUATTRO IMPUTATI MINORI

Durissima arringa della difesa Torna la tensione in aula a Torino

Violento attacco al «marciame» del sistema - «Non sono terroristi ma rivoluzionari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TORINO — Arringa molto alta, arringa durissima e ribelle, a volte paradossale e a tratti spettacolare quella dell'avvocato Giannino Guiso, difensore di fiducia di quattro imputati «minori» al processo delle Br. Un'arringa che ha provocato in aula lunghi momenti di tensione e che ha costretto alcune volte l'avvocato Guiso, visibilmente affaticato, a chiedere brevi pause. Ma ieri, nella corte d'assise di Torino, la tensione è cominciata ancora prima dell'inizio dell'udienza, quando i brigatisti detenuti si sono scagliati verbalmente contro i giornalisti per i titoli di alcuni quotidiani che parlavano di accettazione dei difensori d'ufficio e di conseguente cambiamento di tattica processuale, titoli che Curcio e alcuni altri giornalisti hanno guardato uccidendo a tale qualifica anche le ormai scomparse minacce di trattamento alla Casa-

legno. La tensione si è riaffacciata alla fine della prima arringa quella dell'avvocato Giuliano Spazzati in difesa dei «minori» Italo Savaio e Giorgio Tassia (per entrambi il Pm aveva chiesto l'assoluzione con formula definitiva), allorché il giudice di prima istanza ha preso la parola, travalicando la posizione dei suoi protetti, ha praticamente giustificato anche i «metodi» usati dalle Br, sostenendo che «... è meno grave l'«ambasciatore» (cioè sparare alle gambe) qualche persona che un popolo intero» come starebbe facendo l'attuale potere costituito con i suoi mass-media e con la corruzione del denaro; che «le forze che si battono per la vita quotidiana, la vita della vita quotidiana, e infine che «la politica che determina l'uso di certi mezzi tattici inevitabili».

L'avvocato Guiso, difensore di Adriano Carnetutti, Valerio De Ponti, Umberto Farioli (richiesta di 5 anni per ciascuno di essi) e Vladimir Zola (richiesta di assoluzione) ha iniziato il suo tiro affermando che le vicende di questo processo e il suo clima storico hanno fatto di questa causa un caso di studio per tutti noi, merita di essere, almeno, protagonisti di uno dei periodi più tragici della Repubblica, protagonisti impotenti a cambiare le cose.

Ha parlato anche di errori di metodo e di mistificazione della realtà nel tentativo di «drammatizzare» l'azione di polizia giudiziaria e nell'istruttoria del processo che si sono svolte in un clima di caccia alle streghe. «Vladimir Zola, durante una perquisizione, fu trovata in casa una copia del «manifesto» di Marx ed Engels e i verbali della registrazione sono intesi a carico) e per far questo si sono violati i principi giuridici. Non basta: i giudici di Torino devono svolgere il loro mandato in un processo che come dice il giudice istruttore stesso, è la continuazione temporale e logica del processo di Milano, cioè devono giudicare cominciando dal fondo e non dal principio, sui argomenti che non conoscono perché non hanno la possibilità.

L'avvocato Guiso, difensore di Adriano Carnetutti, Valerio De Ponti, Umberto Farioli (richiesta di 5 anni per ciascuno di essi) e Vladimir Zola (richiesta di assoluzione) ha iniziato il suo tiro affermando che le vicende di questo processo e il suo clima storico hanno fatto di questa causa un caso di studio per tutti noi, merita di essere, almeno, protagonisti di uno dei periodi più tragici della Repubblica, protagonisti impotenti a cambiare le cose.

Ha parlato anche di errori di metodo e di mistificazione della realtà nel tentativo di «drammatizzare» l'azione di polizia giudiziaria e nell'istruttoria del processo che si sono svolte in un clima di caccia alle streghe. «Vladimir Zola, durante una perquisizione, fu trovata in casa una copia del «manifesto» di Marx ed Engels e i verbali della registrazione sono intesi a carico) e per far questo si sono violati i principi giuridici. Non basta: i giudici di Torino devono svolgere il loro mandato in un processo che come dice il giudice istruttore stesso, è la continuazione temporale e logica del processo di Milano, cioè devono giudicare cominciando dal fondo e non dal principio, sui argomenti che non conoscono perché non hanno la possibilità.

Guiso ha poi affermato di non difendere i cosiddetti capi storici delle Br e di non essersi affatto il loro rappresentante o il loro ambasciatore occulto. «Le Br non ci vogliono, non hanno bisogno di noi — ha urlato — e fanno male la frase di un imputato e cioè che nes-

OROSCOPO DI OGGI

Codice del favore degli astri: si conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare (o risolvere) una delicata questione. Non rinunciare a una deliziosa vacanza con la persona amata: vi riporterà lo spirito. In serata non fate commenti sugli avvenimenti odierni.

Non è tempo di ripensamenti: occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare una iniziativa professionale. Fatevi aiutare da validi collaboratori perché da solo non potreste sostenere il peso. In serata avete la possibilità di trovarvi in compagnia di pochi amici simpatici.

La situazione è tesa e gravida di pericoli: occorre un tempestivo chiarimento per fugare ogni dubbio sulla vostra condotta. Non prendete decisioni avventate delle quali potrete poi pentirvi. Cercate di non creare degli ostacoli alla persona amata. Salute nel complesso buona.</

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Non è saltato il bunker tedesco



IL PRIMO ROUND DEL GIRONO DI SEMIFINALE HA LASCIATO ALL'ITALIA SOLAMENTE UN PUNTO

La Germania in difesa per 90 minuti salva il pareggio dal forcing azzurro

Italia-Germania 0-0

ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrin, Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni (dal 46' Zaccarelli), Bettega.
GERMANIA: Maier; Vogts, Dietz, Rüssmann, Kaltz, Bonhof, Holzenbein, Zimmermann (dal 54' Konopka), Fischer, Flohe (da 70' Beer), Rummig.
ARBITRO: Maksimovic (Jugoslavia).
ANGOLI: 7-5 per l'Italia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BUENOS AIRES — Non ripenso alla partita senza un'oppressione profonda. Quasi 90 minuti di gioco senza il minimo del gol. Il vano, commovente, gagliardo forcing azzurro. I tiratori di Bettega, Rossi, il palo di Zaccarelli, le tante palle-gol fallite in maniera persino incredibile, decisamente fellata. No, non ripenso ora alla partita senza provare una forte inquietudine in fondo all'animo, una rabbia, una delusione tremenda. E vorrebbe quasi da battere i pugni, non già di dita sulla tastiera della macchina da scrivere...

In effetti solo nei primi minuti la Germania era apparsa all'altezza della situazione. Il suo pressing iniziale era forse anche favorito da una strana, incomprensibile lentezza del nostro «pacchetto» difensivo, che stentava a trovare misura e ritmo nelle marcate, che era battuto sull'anticipo, frastornato negli scambi veloci e spesso frenetici del tedesco. E Zoff era apparso stupendo in quel prologo di marcia tutta tedesca. I suoi interventi erano perentori, autoritari, precisi. Era lui, Zoff, a dare calma, sicurezza, speranza.

Era il nostro centrocamp, non già il settore difensivo, a mostrare la corda, a non capire che in fase di propulsione dovevano spingere la manovra, calibrare in avanti con lanci lunghi e perentori, non già con tocchetti laterali, ciechi, sterili, perditempo. Erano Benetti, Causio, Tardelli, Antognoni a dare spazio e carica ai nostri avversari.

Una volta esaurito il pium-pium dei tedeschi, spento l'ardore del ritmo del prologo, l'Italia prendeva decisamente il sopravvento e sino alla fine era un lungo, quanto vano e sterile assedio al bunker tedesco, presidiato dai giocatori che facevano ressa davanti al loro portiere Maier, con una grinta e una puntualità che sapeva di mobilitazione generale.

A ragionare ora con mente fredda e serena sulla partita molte cose, e tutte confortanti, vanno rievate. Anzitutto bisogna dire che gli azzurri, salvo la primissima fase, hanno dimostrato di avere la carica e la giusta condizione psicologica. Si sono battuti con grinta e gagliardia senza alcun timore reverenziale, hanno dimostrato di possedere l'anima, la forza morale, la condizione fisica. Dal lato agonistico insomma sono stati bravi, non possono in alcun modo essere censurati.

Le notazioni negative vengono invece dalla loro impostazione tattica, dal loro scriteriato modo di attaccare, di tentare la via del gol. In effetti la Germania, lo si sapeva da tempo, attua un tipo di football particolare, raccogliendo gli spazi, ammassando gli uomini a centrocampo, cerca di irritare gli avversari, costringerli all'urto frontale, per creare spazi, gli sbocchi per un football turbo e scaltro sulle fasce laterali.

Enzo Bearzot aveva capito la trappola che gli tendeva

Schoen e certamente avrà catechizzato per benino gli azzurri. Avrà raccomandato di non forzare il gioco a centrocampo, avrà predicato i lanci lunghi, le sciolte in diagonale, per saltare d'acchito la diga difensiva tedesca con palloni volanti, in modo da dare spazio e possibilità a Rossi, soprattutto a Bettega di filtrare in gol.

Purtroppo i piani tattici, studiati a tavolino, non sono stati applicati. E per un'ora e più gli azzurri ci hanno dato dentro, con testardaggine, ma con pochissimo acume tattico cercando con le belle o con le

brutte di abbattere il muro difensivo tedesco.

Il gioco del football si regge su pochi assiomi chiari e precisi. Purtroppo gli azzurri, bravi, persino commoventi per quanto riguarda volontà e gagliardia, non sono riusciti a ragionare la partita nei termini più esatti: hanno corso e tirato anche quando sarebbe stato più facile scannarsi di meno, ma far viaggiare la palla con più sveltesza e maggiore dinamismo.

Certamente molti avranno parecchio da ridire sull'impiego di Antognoni. Con il «senodipolo» verrebbe ora facile il «crucifige» a Bearzot. A nostro modesto avviso invece pensiamo che la critica a posteriori di C.T. non la meriti. L'insediamento di Antognoni, in effetti, proprio quel modulo particolare doveva garantirlo. Perché l'interno della Fiorentina, indolente, apatico, debole nel

lente, apatico, debole nel attacco fin che si vuole, riesce però ad inventare il lancio calibratissimo, la palla lunga e filtrante. Purtroppo Antognoni non è riuscito ad interpretare il ruolo che gli era stato assegnato e tutto il nostro gioco è vissuto sul commovente quanto sterile arrembaggio nella trequarti tedesca.

Dopo il primo tempo si è sperato che Zaccarelli potesse mettere la classica pezza nelle sbavature tecniche e tattiche aperte a centrocampo. Ma si era anche sperato nello stellino, nella fucilata risolutrice che appunto Zaccarelli sa cavar fuori con tempismo e potenza notevoli. Ma il miracolo, purtroppo, non si è verificato.

Dopo il primo tempo Bearzot, questo sì, avrebbe dovuto registrare meglio la posizione tattica di Benetti e Causio, soprattutto di Benetti, sacrificato in un oscuro e duro lavoro di tamponamento e interruzione. Ma il nostro C.T. non si è sentito di modificare le marcature ed ha lasciato che Cabrin flottasse su Flohe e su Rummig; ha raccomandato a Bellugi di montare di sentinella su Fischer, quando questi si affacciava nella nostra area, mentre Gentile doveva intercettare Holzenbein. Forse nella dialettica degli accoppiamenti difensivi qualcosa si poteva, si doveva modificare, se non altro per liberare Benetti e Causio lasciando più libertà e spazio qualora l'estro avesse suggerito loro qualcosa per sbloccare il risultato.

Quando una squadra attacca e non segna è facile mettere sul banco degli accusati, si fa così per dire, gli attaccanti, le «punte». Pablo Rossi, lo sanno ormai anche i bambini non è un centravanti di grandamento, è un uomo di manovra che sa approfittare della zampata risolutrice quando il momento agonistico la suggerisce. Ma Rossi non costituiva più la sorpresa. Tutti d'accordo: Coi Schoen ha scelto i due maestri più duri e implacabili, Vogts e Rüssmann, a francobatteria Rossi e Bettega e i due si sono mirabilmente integrati nel gioco difensivo. Con le

belle, ma soprattutto con le brutte, hanno sempre avuto ragione, ma in talune occasioni sono stati fortunati e devono davvero... segnarsi con i nomi, soprattutto quel Kaltz che è riuscito a mettere persino... un tocco su una sventola di Bettega.

Sulla partita può essere tutto. Il meccanismo di questi campionati non ammette indulgenze e sbadattaggi di sorta. Perdere nel prologo vuol dire essere tagliati fuori subito, senza remissione. La paura di perdere può avere influito sulla condizione psicologica dei nostri, ma particolarmente del tedesco, che hanno sofferto nel finale, contando col cuore in gola, il lento e angoscioso scorrere del secondo. Italia e Germania non hanno compromesso le loro ambizioni che restano intatte.

Enzo Padovan

Rossi e Benetti all'assalto ma Vogts resiste...



Buenos Aires — Pareggio senza reti fra Italia e Germania. Gli azzurri hanno affrontato lo sbandamento difensivo germanico senza riuscire a sfondarlo. Ecco Rossi e Benetti tentare l'assalto, bloccati però da capitano Vogts che rinvia deciso il pallone

STRIPANO I VICECAMPIONI DEL MONDO DOPO IL RADDOPPIO SU RIGORE CON RENSENBRINK

Gli olandesi ridimensionano l'Austria

Olanda-Austria 5-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Brandts, al 25' Rensenbrink su rigore, al 28' Rep, nel secondo tempo all'8' Rep, al 34' Obermayer, al 37' W. De Kerkhof.

AUSTRIA: Konella; Sara, Bretinberger, Pezzey, Obermayer, Hieker, Prohaska, Jara, Kreuz, Kratke, Krieger. (In panchina: Hapfel, Weber, Schuster, Baumgartner, Puchschner).
OLANDA: Schrijvers, Poortvliet, Krol; Brandts, Wildschut, Haan; Jansen, R. Van De Kerkhof, Rep, W. Van De Kerkhof, Rensenbrink. (In panchina: Schoemaker, Van Kraay, Boskamp, Nanninga, Doosburg).
ARBITRO: Gordon (Scozia).

NOTE: tempo: 90 minuti. Una leggera nebbia è scesa sul campo rendendo la visibilità un po' scarsa. Spettatori 30 mila circa.

CORDOBA — Privi di tre titolari infortunati del valore di Neeskens, Rijsebergen e Suurbier, l'Olanda ha inflitto all'Austria una sonora «goleda», battendola per 5-1 nel primo incontro del primo girone di semifinale e insediandosi subito al comando della classifica provvisoria.

Gli austriaci, squadra rivelazione del primo turno del torneo, escono brutalmente ridimensionati da questa partita. «Era una partita che dovevamo vincere, se volevamo avere

re sempre più da presso in difesa; ma... poi, all'improvviso, comincia a sferzare micidiale artiglieria con fulminei contropiedi, costringendo l'Austria ad allentare la presa.

Comincia Rep, con una travolgente galoppata a conclusione della quale, pressato da due difensori, sbaglia l'ultimo tocco per Rensenbrink ottantamente appostato. Poi è la volta di Brandts, che sfiora il gol ancora di testa su calcio di punizione. Il pallone è parato dal portiere austriaco Konella.

Il raddoppio olandese arriva come un fulmine a ciel sereno. Rensenbrink, con una esecuzione che ricorda molto l'etereo rigore da lui stesso tirato, segna il primo gol.

Ma non serve a niente: al 33' di gioco è ancora l'Olanda ad andare in gol con Rep; e sono quattro. Scendendo veloce in area, Rep viene pescato da uno spioncello di Rensenbrink e solo davanti a Konella, non gli resta che toccare dolcemente il pallone per sospingerlo in rete.

Era il punto di cui gli olandesi avevano bisogno per distendersi in bellezza davanti ad un avversario in ginocchio. Belle azioni si susseguono a ritmo tranquillo, con dialoghi armoniosi fra i reparti.

Gli austriaci insistono ancora, ormai solo per onore di forma, e a dieci minuti dalla fine della partita ottengono il «punto» della bandiera: Obermayer coglie alla sprovvista la difesa olandese, e batte Schrijvers con un pallonetto, nonostante il tentativo di Van Kraaij di intercettare di testa. Ma la gola è di breve durata, perché gli olandesi ci mettono solo due minuti per ristabilire le distanze: Rensenbrink scende velocissimo sulla sinistra e passa di precisione a Van De Kerkhof, che porta il bottino a cinque reti.

La partita finisce così. Ma la vittoria potrebbe essere costata cara all'Olanda, che aggiunge altri tre uomini alla sua già lunga lista degli infortunati: sono Van De Kerkhof, Brandts e Jansen.

Eduardo Lombardo

SUPERATO IL PERU' NEL PRIMO INCONTRO DEL GRUPPO 2

Ritorna «grande» il Brasile

Brasile-Perù 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 14' e al 27' Dirceu, al 70' Zico su rigore.
BRASILE: Leao; Toninho, Oscar, Amaral, Rodriguez Neto, Joao Batista; Cerezo (dal 25' Chicão), Dircou, Gil (dal 70' Zico), Roberto, Mendonça.

PERU: Quiroga; Duarte, Manzo; Chumpeiz, Diaz (dal 12' Navarro), Cuello; Velasquez, Cubillas, Munante, La Rosa, Obillas (dal 46' Rojas).
ARBITRO: Ralnea (Romania).
NOTE: angoli 10-3 per il Perù; spettatori 32 mila.

di Calderon hanno tenuto in scacco la compagine di Coutinho rinnovata negli uomini e negli schemi dall'intervento di un «ammiraglio» a difesa del patrio onore.

Poi il Brasile è riuscito a passare con un calcio piazzato di Dirceu — cui l'ammiraglio brasiliano aveva affidato i compiti di ispirazione — a spingere un pallone in rete. Lo ha firmato ancora Dirceu.

A questo punto il Brasile diventava padrone del campo. Il Perù tentava qualche contropiede ma non aveva fortuna. La Rosa, nella sua conclusione in velocità dal limite.

I «caricari» avevano saldamente in mano le redini del gioco, e lo coordinavano secondo le tipiche note del «dubol ballado», mettendo in evidenza sul fronte offensivo le doti di Pinto Mendonça.

Finiva il primo tempo con il Brasile in vantaggio di due reti e dichiaratamente pago.

La ripresa non aveva storia se non per la «scorrettevolezza» del gioco sui due fronti. Il Perù tentava con insistenza di rimettere in discussione le sorti della partita, ma Leao era bravo nell'opporvi ai tentativi di Cubillas e Munante.

Quando entrava Zico, era subito rigore, per una fuorilegge subita da Roberto in area peruviana, e lo stesso Zico trasformava di precisione dagli undici metri.

Per il Brasile il «mundial 78» sembra davvero cominciato ieri. L'Argentina, se vorrà batterli con l'Europa più titolata che uscirà dal girone dell'Italia e dell'Olanda, dovrà ben guardarsi dai resuscitati «caricari».

NEBBIA SUL MONDIAL

Nebbia, smog, hanno afflitto le città sedi degli incontri della Coppa del mondo di calcio, soprattutto Buenos Aires. Per il secondo giorno consecutivo ieri gli aerei portati di Buenos Aires sono rimasti chiusi, ed il traffico stradale è stato rallentato dalla fitta cortina di nebbia che ha avvolto la capitale.

«Pari giusto» secondo Schoen

BUENOS AIRES — Il Ct tedesco Helmut Schoen osserva che il pari — considerate le circostanze — è giusto. Ed a sostegno di tale tesi ricorda che tre giocatori tedeschi, molto importanti per la squadra, hanno subito degli infortuni. Oltre che su Zimmermann e Flohe che sono stati rimpiazzati rispettivamente da Konopka e da Beer, l'incontro ha lasciato tracce piuttosto evidenti anche su Fischer: il giocatore ha riportato un taglio alla bocca e molto probabilmente si renderà necessaria l'applicazione di alcuni punti di sutura. Allo stato attuale delle cose, l'impiego del giocatore contro i temibilissimi olandesi non è per niente sicuro.

Ritornando all'andamento del match, Schoen osserva che la Germania ha giocato secondo gli schemi soliti fino agli infortuni capitati a Flohe e Zimmermann, nel secondo tempo. Il tecnico spiega quindi che se alla fine dell'incontro i suoi giocatori si sono abbracciati in segno di giubilo non è stato perché si considerassero inferiori agli italiani, e quindi gioi-

Classifica primo girone

Olanda	1	100	5	1	2
Italia	1	0	10	0	1
Germania	1	0	10	0	1
Austria	1	0	0	1	0

vano per un risultato inaspettato, ma perché il pareggio è stato conseguito in stato di inferiorità.

Quando gli si fa notare che la Germania contro gli azzurri ha fatto ricorso ad una tattica puramente difensiva, Schoen respinge tale conclusione e aggiunge: «Oso dirvi che eravamo animati da un forte desiderio di vittoria: non abbiamo affatto cercato di praticare un gioco difensivo. Sono stati gli italiani a costringerci alla difesa nella seconda parte della gara».

Non poteva mancare naturalmente l'accenno allo storico scontro dell'Arzeca che otto anni fa vide la Germania, già da allora affidata alla direzione di Schoen, eliminata dall'Italia di Riva e Rivera nelle semifinali dei mondiali dispu-

tati in Messico. «Sono mancati soltanto i 7 gol segnati allora», ha detto. Manifestando una fiducia illimitata nelle possibilità dei suoi uomini, il tecnico sostiene che la Germania — con Fischer al centro dell'attacco — può vincere i rimanenti incontri di questo girone.

Arbitri secondo turno

BUENOS AIRES — Per il secondo turno dei gironi di semifinale del campionato mondiale di calcio la Fifa ha designato i seguenti arbitri:
Domenica 18 giugno: Italia-Austria: arbitro Rion (Belgio). Olanda-Germania oco: Barreto (Uruguay).
Venerdì 22 giugno: Brasile-Polonia: Partridge (Inghilterra).

RIPARTITI GLI SCOZZESI

I calciatori scozzesi hanno lasciato l'Argentina, fiduciosi che i connazionali riserveranno loro una buona accoglienza soprattutto in considerazione dell'eccellente prestazione offerta contro l'Olanda.

CLASSIFICA

Olanda	p. 2
Italia	p. 1
Germania	p. 1
Austria	p. 0

L'Italia batte l'Austria

L'Olanda batte la Germania

Olanda	p. 4
Italia	p. 3
Germania	p. 1
Austria	p. 0

L'Italia batte l'Austria

Olanda e Germania pareggiano

Italia e Olanda	p. 3
Germania	p. 2
Austria	p. 0

L'Italia batte l'Austria

La Germania batte l'Olanda

Classif. Italia e Germania	p. 3
Olanda	p. 2
Austria	p. 0

L'Italia batte l'Olanda

La Germania batte l'Austria

Classifica in riferimento a 1)	p. 5
Olanda	p. 4
Germania	p. 3
Austria	p. 0

Classifica in riferimento a 2)

Italia	p. 5
Germania	p. 4
Olanda	p. 3
Austria	p. 0

Classifica in riferimento a 3)

Italia e Germania	p. 5
Olanda	p. 2
Austria	p. 0

Brandts apre la serie nella rete di Koncilia



Cordoba — L'Olanda ha demolito le velleità austriache con una netta affermazione. Ecco la prima rete, autore Brandts, che batte nettamente il portiere Koncilia

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri del basket



Gli azzurri del basket sono tornati a Trieste per incontrare l'Olanda nel quadro della Coppa Europa. Il confronto, l'altro sera al Palasport, si è chiuso con la vittoria dell'Italia per 86 a 81 mentre a Nancy la Francia, che sabato aveva superato gli azzurri a Gorizia per un tempo, ha battuto Israele per 98 a 77. Nella foto ecco la rappresentativa italiana ritratta durante la conferenza stampa alla Ras (italfoto)

ANCORA 5 GIORNATE NELLA «B» DI ROTELLE

Renana e Ferroviario in vista del derby

A cinque giornate dalla conclusione, la classifica della «B» rotellistica ha ritrovato il suo equilibrio. Il Bassano, vincendo lo scontro diretto col novaresi, ha ristabilito le lunghezze di vantaggio sulla Rotellistica Novara: 5 a 3 il verdetto finale. Per la promozione il gioco sembra fatto e chi aveva pronosticato a favore del piemontese è servito. Non si può pretendere la «A» con l'aiuto di un solo fuoriclasse (leggi il portoghese Cardoso) affiancato da quattro «copelloni». Un solo giocatore non fa, né ha mai fatto, squadra: il Bassano con dieci uomini su dieci, invece, fa blocco e va in «A».

Le classifiche: Goriziana p. 6; Bassano 3; Trissino 2; Nati Modena 1. — Gli incontri sono stati diretti dagli arbitri triestini Tinta e Perletti.

La S.G.T. di canottaggio sponsorizzata da Cividin

Un altro intervento a favore dello sport locale si è compiuto da parte del costruttore triestino Mario Cividin, il quale si è interessato alla sezione canottaggio della società Ginnastica Triestina.

L'intesa dovrebbe produrre un notevole vantaggio ai vogatori biancoscudati, che in questa stagione stanno operando a livelli internazionali notevoli. La nuova scuderia sociale dovrebbe apparire sulle maglie dei vogatori, in virtù dell'accordo con la Cividin-Ginnastica.

CAMPO SANT'ANDREA

Allo scopo di puntualizzare la situazione del campo di S. Andrea, la Commissione campi della Fieg in collaborazione con le società del rione, ha indetto un'assemblea per stasera alle ore 19.30 nella sala parrocchiale Madonna del Carmine di via Don Sturzo (piazzale Rosmini).

Sui campi di tennis

Da lunedì a Padriciano i «Regionali» giovanili

Gli albedardi della Renana, dopo due incredibili distinzioni ed evitabili sconfitte, ad opera dei novaresi e dei lodigiani, è ritornata al successo sulla pista del Thiene. Il successo esterno degli albedardi è stato rotondo ed i suoi protagonisti lo hanno accolto al pari di una grande impresa. Contenti loro.

La società albedarda per ritornare alla vittoria ha dovuto ricorrere al pugno di ferro nei confronti di alcuni giocatori e, coll'aiuto del bastone e della carota, ha imposto l'alt a certi «capricciosi» tennisti. Sono stati messi da parte quei giocatori che non servivano (Peccatori) o non potevano dedicarsi attivamente (Bormè), dando fiducia ai giocatori sullo stampo di Bortosa, Felluga e Basileco, che avevano avuto una sola colpa, quella di voler giocare; è stato, infine, rispolverato un Pockay che, nella drammatica gara col novaresi, aveva fatto perdere la partita in un'ora di tempo, ma che aveva avuto una sola colpa, quella di voler giocare; è stato, infine, rispolverato un Pockay che, nella drammatica gara col novaresi, aveva fatto perdere la partita in un'ora di tempo, ma che aveva avuto una sola colpa, quella di voler giocare.

I «veterani» triestini alle finali nazionali

La squadra maschile del T.C. Triestino impegnata nella «Coppa Valera», torneo nazionale riservato ai compagni composti da giocatori della categoria veterani, ha superato per 24 la S.T. Monfalcone nello spareggio disputato il giorno scorso. La formazione biancoverde, con questo successo, si è qualificata per le finali nazionali che avranno inizio la prima settimana di luglio. Il T.C. Triestino ha impiegato nella fase regionale questi giocatori: De Luca, Manlio Presel, Lucio Bonivento, Tognacchini e Dessenibus.

Fornisce pallavolisti la Polisportiva Rozzol

Non appartiene all'Olimpo della pallavolo, i suoi giocatori non ricevono compensi mensili, le sue partite non sono seguite da più di cento persone eppure, nonostante ciò, la Polisportiva Rozzol, in campo regionale deve essere egualmente inserita nella ristretta cerchia delle «grandi». La società di Mucchino, che

si difende con onore anche in campo calcistico si è conquistata questa collocazione per i magnifici e continui successi riportati nel settore giovanile grazie agli atleti nati e cresciuti nelle sue file. Da sette anni, da quando nella polisportiva si è iniziato a praticare la pallavolo per merito di Renato Giannesselli, uno dei «pionieri»

pallavolisti che in seguito ha chiamato al suo fianco gli allievi Carlovatti, Macchetto e da ultimo Simonetti, la società di Rozzol sforna giovani talenti in continua serie.

Da anni, le maggiori formazioni locali utilizzano elementi usciti dalla scuola di Giannesselli. Sardi e Gerold per citarne alcuni, sono due dei tan-



Il «viro» della Polisportiva Rozzol con allenatori e dirigenti (Foto Viva)

PROSEGUE NEL SEGNO DELL'AMICIZIA LA TOURNEE DELL'INTERNAZIONALE

Lezione di Mazzola e Bersellini agli allenatori delle squadre cinesi

PECHINO — «I buoni risultati non devono nascondere i difetti». Con queste parole l'allenatore della nazionale cinese di calcio, Mien Wei-shih, si è presentato ieri con un'altra ventina di allenatori di squadre di Pechino a Mazzola e Bersellini perché esponessero soprattutto le debolezze dimostrate dall'altra sera della squadra che ha pareggiato con l'Inter e dessero dei suggerimenti per migliorare.

Mazzola e Bersellini hanno risposto che, pur avendo i giocatori cinesi una buona tecnica individuale e un'ottima preparazione atletica, commettono ingenuità tattiche nella disposizione degli uomini in campo e nella marcatura a zona che concede troppo spazio agli avversari. Su una lavagna hanno quindi illustrato una serie di schemi di gioco

di avanguardia usati dal calcio occidentale.

Si è parlato anche di sistemi di allenamento e di organizzazione generale con intervento del segretario generale Beltrami. I dirigenti del calcio cinese appaiono decisi a bruciare le tappe per presentare la squadra nazionale al meglio ai Giochi Asiatici di fine anno.

Mentre Mazzola e Bersellini parlavano con i tecnici cinesi, i medici dell'Inter Benazzi e Craveri hanno avuto un incontro con un gruppo di medici sportivi cinesi. I giocatori dell'Inter hanno partecipato a un ricevimento ufficiale, prima dell'incontro con l'«Amichevole», squadra della città di Pechino. Oggi si trasferiranno ad Hangchow, dove domani incontreranno di nuovo la nazionale cinese.

Il friulano Rumignani alla guida del Varese

VARESE — Giorgio Rumignani, 36 anni, friulano, è da oggi il nuovo allenatore del Varese. La presentazione ufficiale alla stampa e ai giocatori è stata fatta nel pomeriggio dal presidente della società, Varese, Ivan Bisson, nel corso di un incontro presso la sede sociale. Giorgio Rumignani ha allenato la Milanese e la Messina e ultimamente ha concluso il corso per allenatori a Cervereto.

Schiraldi e Clemente in «grigioverde»

Titolari e rincalzati della Triestina, dopo i due giorni di vacanza concessi loro da Tagliavini subito dopo la vittoriosa partita di domenica a Trento, si sono ritrovati ieri mattina allo stadio «Grazia». Sul terreno di Valmura gli albedardi, tanto per non perdere l'abitudine, hanno svolto un leggero allenamento ginnico-attico. All'appello dell'allenatore non hanno risposto tutti gli uomini della «rosa». Erano assenti, oltre agli infortunati Lucchetti e Dri, i giovani Schiraldi e Clemente per i quali quest'anno le vacanze sono state «Stoper». Stoper sono partiti nella serata di martedì alla volta di Barletta per rispondere alla chiamata di leva. Come già in campo con la maglia albedarda, i due giocatori faranno coppia fissa anche in grigioverde.

Trofeo Acquaviva

Triestina e Ponziana sono le finaliste del torneo post campionato triestino di calcio per la categoria giovanissimi. La manifestazione, valida per il trofeo «Giordano Acquaviva», vuole ricordare la memoria di que-

sto appassionato dirigente scomparso immaturamente pochi mesi fa dopo aver speso molto a favore dello sport e del calcio in particolare. Giordano Acquaviva, per tantissimi anni dirigente di società, è stato per 15 anni consigliere del Dopolavoro postelegrafonico e da quattro anni fa parte del consiglio direttivo del Comitato provinciale di Trieste del Settore giovanile della Federcalcio.

Triestina e Ponziana, dunque, le squadre che lunedì pomeriggio allo stadio «Grazia» (inizio alle ore 18) si contenderanno l'ambito trofeo. Nelle semifinali, disputate lunedì sul campo di borgo San Sergio, gli albedardi hanno superato (3-0) il Santa Croce mentre i biancoscudati si sono imposti (5-2) dopo i calci di rigore sull'Opicina Supercatè (i tempi regolamentari si erano chiusi sullo 0-0).

LA PALLANUOTO A META' CAMPIONATO

A centro classifica il «sette» di Pischitutta

Si è concluso il girone di andata della serie B di pallanuoto, che nell'ultima giornata prevedeva lo scontro Chiavari-Pad. I cambi. Con la vittoria per 3-1, i torinesi hanno messo fine alla lotta per la promozione in serie A, che ormai li vede lanciati trionfalmente verso il traguardo della massima serie. Le «Fiat» hanno invece chiuso in testa, con i torinesi nell'ultima partita contro i liguri ha dovuto faticare più del previsto, ma con un'albergo imbattibile — ha parlato di testa un rigore del gigante Bianconi — gli uomini di Capobianco ed Aversa hanno costruito questo determinante successo.

A Camogli hanno giocato i pallanuotisti della Triestina Nuoto, che di fronte ad uno Sturla deciso nella conquista dei due punti che lo confermano al terzo posto, hanno alzato bandiera bianca. La squadra di Pischitutta ha sbagliato subito una superiorità numerica che, se trasformata, poteva dare una svolta importante all'incontro. Psicologicamente dopo questo errore sono stati i giovani di Cucchia a prendere in mano l'iniziativa dominando sino al termine. Fra gli atleti albedardi hanno brillato il rientrante Sturla ed Uner, osservato con interesse da emissari di una società ligure di serie A che segue questo atleta potenzialmente

fortissimo, avvicinandosi da pochi anni alla pallanuoto, dopo un passato di anonimo nuotatore alla scuola di Carboni, nell'«Inter» Bari Nantes.

Ritornando a Sturla-Triestina bisogna ricordare gli errori commessi dal tavolo della giuria che i cronometristi che si dimostravano privi delle conoscenze elementari riguardanti i secondi dell'«spesso» palla. L'arbitro fiorentino Degli Innocenti ha fermato più volte il gioco, frastornando gli atleti in acqua con fischi e decisioni intempestive, finendo pure lui nel ridicolo.

Ora la Triestina Nuoto incomincia il girone di ritorno con una doppia trasferta: sabato e domenica dovrà incontrare il Fanfulla e poi il Como, squadre terribili sul loro campo, che occupano al pari degli albedardi posizioni di centro classifica.

Renzo Poli

RISULTATI
(ultima giornata d'andata)
Fiat - Chiavari 3-1
Savona - A. Doria 10-3
Sturla - Triestina 9-5
Bologna - Lerici 5-4

LA CLASSIFICA: Fiat punti 18; Chiavari 15; Sturla 13; Savona 8; Triestina, Bologna e Fanfulla 8; Como 7; Lerici 4; A. Doria 0.

Calcio minore triestino

Giovanissimi triestini stasera a Fagagna

Le selezioni di Trieste e di Udine sono le finaliste del torneo regionale di calcio per rappresentative giovanissimi di Coppi.

La finalissima di questa manifestazione, che ha visto impegnati i migliori giovani del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà in due partite: oggi verrà giocata l'incontro di andata e lunedì il ritorno match. Il sorteggio per la designazione della squadra che uscirà dal fattore campo nella prima delle due gare ha favorito l'Udinese di Udine che questa sera ospiterà la rappresentativa di Trieste. L'incontro verrà giocato alle ore 19.30 sul terreno di Fagagna.

La squadra triestina, affidata a Cesare Ruan, è giunta a questo importante traguardo senza affanno e in virtù di un gioco apprezzabile che ha messo in difficoltà le tre compagini inoltrare nel girone eliminatorio. Una formazione che, all'occorrenza, sa difendersi e attaccare, proprio come esige il calcio moderno.

Il selezionatore Ruan avrà a disposizione per questi ultimi due incontri gli effettivi delle partite precedenti. Quattro i convocati suddivisi per squadre di appartenenza: Campanelli: Mau-

ri, Sinico; C.G.S.: Cané, Gabadi; Costalunga: Calcic; Esp. Pio XII: Caruso; Fortitudo: Brazzati; Op. Supercatè: Dinio; Ponziana: Cincio, Diodicebus; Rozzol: Portuale: Oslavaz; Rozzol: Kosuta, Macoratti; S. Croce: Candotti; Triestina: Cesar, Nardini, Savarin.

Coppa San Giovanni

Proseguirà fra oggi e domani, sul campo di viale Sanzio, la «Coppa San Giovanni» di calcio

organizzata dall'Esperia Pio XII. Oggi verranno giocate queste partite: Fortitudo-Soncini (pallanuoto) ore 17.30, San'Andrea-Muggesana (pallanuoto) 18.15, Soncini-Muggesana (esordienti) 9.15, Soncini «B»-Rozzol (esordienti) 20.

Le partite di domani: Esperia Pio XII «A»-Don Bosco (pallanuoto) 17.30, Inter San Sergio-Esperia Pio XII «B» (pallanuoto) 18.15, Inter San Sergio-San'Andrea (esordienti) 19.15, Portuale-Esperia Pio XII (esordienti) 20.

gratis a caccia con VITE D'ORO



Gratis a caccia nelle favolose riserve di Maribor, Jugoslavia. Basta un po' di fortuna e una bottiglia di Vite d'Oro, la grappa bianca stravecchia

CAMEL
Distillerie spa Udine

TRIESTE
VIA F. SEVERO 34-T. 568331
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

scegliete VOLKSWAGEN POLO

CERCANSI

ambosessi media cultura da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. della zona di TRIESTE e GORIZIA.

Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati. L. 400/550.000 mensili. Breve training serale e addestramento a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare 02/270889 oppure scrivere:

Società WELCHER, via Pergolesi 31, 20124 Milano

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

pubblikompass

meglio un uovo oggi che una gallina (chissà...?) domani

La polizza «4R» premia gli automobilisti abili e attenti: con i suoi massimali molto elevati (100/30/10 milioni), che offrono vera sicurezza e, naturalmente, con le sue garanzie, che comprendono anche i terzi trasportati. Ma, grazie alla franchigia, li premia soprattutto con il suo costo, veramente contenuto. La bonus malus, infatti, costa **oltre il 25% in più**: ecco l'«uovo oggi» di cui hai certezza concreta e immediata.

Per chi sceglie la bonus malus, invece, la riduzione della tariffa diventa sensibile **soltanto dopo quattro anni consecutivi senza incidenti**. Ma quanto hai risparmiato, nel frattempo, con la «4R»? Dunque, se preferisci l'«uovo oggi», hai tutto il diritto di pretendere.

4R
POLIZZA AUTO
sempre conveniente
Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

cercate nelle «PAGINE GIALLE» l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

TARGHE	TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
		FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
GO - TS	4R	51.200	75.800	80.400	108.100	128.100
	BONUS MALUS	64.575	95.550	101.325	136.185	161.280

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 150 per parola

CUCINA economica Indesit seminuova 4 fuochi 2 piastre e forno elettrico grill telefono 9-13 762612. 11338 M
LAVATRICE, frigorifero cucina economica, piccola lavastoviglie vendesi, occasione. Tel. 422822. 11090 M
METRI 250 vetrina frigo acciaio inox, via Crispi 42, orario negozio. 11067 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 150 per parola

A. ACQUISTANSI chincaglierie orologi quadri pianoforti mobili. Telefonare 90450 - 30419.
A. ACQUISTANSI quadri orologi pianoforti tappeti soprammobili mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 89657. 11285 N
ACQUISTANSI soprammobili orologi pianoforti intagliati antichi moderni. Tel. 37872.
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, macchinari, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 73972 oppure al 79134 anche pasti e festivi.
OGGETTI antichi, strumenti bordo, mobili, lampade vecchie, soprammobili, quadri, grammofoni, a tromba acquistano, tel. 83242. 10894 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniale soggiorni cucine mobili singoli armadi guardaroba, salottetto, poltroncino, brandine scale, reti Ondalox, materassi molleggiati scarpiera comodine poltrone sedie tavolini assortimento lettini carlini rozzine passeggini, prezzi bassissimi sconti ancora per poco tempo Tarabochia 6 telefono 793640. 11235 NN
MATRIMONIALI, soggiorni cucine materassi, massimo sconti visitati risparmiere mobili Crasso via Giuliani 40. 11322 NN
SVENDESI poltrone singole, divani 2 posti, poltrone letto, mobili Puzzi Pascoli 5. 11236 NN
O
COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 10269 O

ALIMENTARI

OO Lire 200 per parola

DIBEMA - DIBEMA - DIBEMA vi propone la sua offerta speciale valida fino a sabato 17 giugno: VINO SERGIO TOMBACCO nei tipi Merlot - Cabernet - Tocal - Verduzzo - Lambrusco - frizzante bianco 12 gradi da litro a lire 450, 10,5 da litro 360. Per acquisti di una gabbia completa presso la nostra bottiglieria di VIA CANOVA 9 - VIA COMMERCIALE 27 - VIA PACILLA RICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra, con un modesto sovrapprezzo ma senza cauzione, telefonando al n. 569602 - 793651 - 418762. 10487 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 170 per parola

A.A.A. PER articolo larghissimo consumo carta non carta azienda produttrice cerca agente capace introdotto grossa media distribuzione grossi in genere industria. Offro provvigioni alte contributo spese. Telefonare Udine 207483 per appuntamento. 206 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITO. RE compra automobili da demolire, via Casale, telefono 812256. 19754 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65 vende la nuova Altimor. Prove e dimostrazioni massime valutazioni rateizzazioni 30 mesi. Usato garantito: 500 L 70 71, 850 coupé 69, 126 73, 127 74, 128 70 71, 124 72, 128 Familiare 70, 132 GLS 76 climatizzata, Alfasud 72 73 75, Alfa 2000 74, Giulia 1300 71 69, 128 Rally 73. 11066 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padova De Carl, via Flavia 47, tel. 827782: Ford Fiesta, Lancia HP 1.6, Dyane 6, Fiat 500 L.R., Alfa 112, Giulia Super 1.6, 2000 berlina, Alfasud 127, 128, 128 Fam., 128 coupé, 128 Rally, 850 Special, 850 automatica, 850 Fam., furgone 900 T, 125 Special, Mini 650, Cooper 1000/1300, GS 1220, Opel Kadett, Ford Escort, Renault R 6, R 10, R 12, R 16, NSU Ro 80, 4 L, Sunbeam 1600, Simca 1000 L.S., GLS, Rallye 1, Rallye 2 pronto corso, 1100 GLS, Special, TI, 1100 Fam., 1301 S, 1307 S, 1308 GT, 2 litri automatica. 11099 Q
A.A.A.A.A. NG NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permuta usate per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 11099 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA via Ippodromo 2: Autocazioni: FIAT 126, 127, 127 special tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 850 special, 128 special, AUTOBIANCHI A 112 E, 111, MINI 1001 export, LANCIA Fulvia coupé, ALFA Giulia 1300 Junior, Alfasud, Renault R 4, FIAT 127, 127 Diesel, CITROEN Diane 6 N, S.U. Prinz 4 L, SIMCA 1000, 1100 1301 special, 1501, SUNBEAM 1250 TC, 1800 GLS, CHRYSLER 2400 automatica. Rateazioni fino 30 mesi anche senza anticipo. 746 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene tel. 660353. 11245 Q
A 112 71 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 546 Q

ALFA 1750, 71, bellissima, venduto ratealmente, via Della Valle 6. 11232 Q

ALFA spider duetto 1750 70 e Berlina 71, A 112 71, Peugeot 404 familiare 74, 204 Diesel familiare 76, Citroen 1200 Palas 77 Ford XL 1300 72, Simca 1301 71, Volvo 2000 1974, Break 72, Vespa 125, revisionata a nuovo, tel. 231193.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutando usato per usato. ALFA ROMEO, Giulia 1300 Super impianto gas 75 74, GTL Junior 1600 75, GTL Junior 1500 72, Alfasud impianto gas 73, Alfasud Sprint 77, FIAT 127 1050 confort lusso 78, 127 75, 128 coupé 3P 76, 128 familiare 71, 132 GLS 1600 76, 850 coupé 70, LANCIA Beta 1600 coupé impianto gas 75, RENAULT 14 TL 77, 5 TL 77, VIA DEL BOSCO 30, telefono 796349. 11324 Q
ALFA ROMEO MURATI via Flavia 53, tel. 826644. Vetture usate in garanzia. ALFASUD N 75, Alfasud lusso 75, Alfasud 5M 77, Giulia 1300 nuova super 76, 1300 super 71, GIULIA 1300 71 68, Giulia 1.6 nuova super 75, 1600 super 68, GT Junior 1.6 75, Alfetta 1.8



è invece venduta dal concessionario peugeot al prezzo tecnico di L. 3.806.000

tutti gli accessori, trasporti, IVA, compresi



Effettivamente meriterebbe d'essere esposta nelle boutique. Peugeot 104 nasce da una produzione industriale di alto livello, ma è così curata in ogni particolare che supera l'abilità del vero artigiano. Per questo della Peugeot 104 si dice "...io di più".

Dal motore alla carrozzeria, dal comfort ai servoservizi, dalle prestazioni all'economia, Peugeot 104 ha sempre un "...io di più".

Motore e cambio monoblocco, 4 ruote indipendenti freni anteriori a disco e ripartitore di frenata e molti altri "io di più" in sicurezza stabilità, durata.

400 punti di assistenza tecnica Peugeot in Italia un più in garanzia di utilizzo.

154 concessionarie Peugeot un più in assistenza commerciale, finanziaria, tecnica, prove e dimostrazioni.

Nella foto: Peugeot 104 SL ta.

5 modelli
GL - GL6
SL - ZS - ZL
954 - 1124 cc
3/5 porte
4/5 posti

Stilista:
Pininfarina

12 mesi
di garanzia
totale

PEUGEOT
... io di più

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

BORSE DI STUDIO "ARTURO OSIO"

La B.N.L. bandisce un concorso a 4 borse di studio per l'anno accademico 1979 - 1980 - dotate ciascuna di \$ USA 6.000 - per l'approfondimento, presso Università degli Stati Uniti d'America, dei problemi connessi con le attività del settore bancario. La domanda deve essere presentata entro il 15 settembre 1978.

Requisiti per l'ammissione:

- laurea in Economia e commercio, Scienze economiche e bancarie, Scienze bancarie ed assicurative, Scienze statistiche ed economiche, Scienze statistiche ed attuariali, Scienze statistiche e demografiche, Economia aziendale, conseguita in Università italiana dopo il 1° gennaio 1974 con la votazione di 110/110;
- età non superiore ai 26 anni;
- cittadinanza italiana;
- buona conoscenza della lingua inglese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Banca Nazionale del Lavoro - Servizio del Personale - Via Veneto, 119 - Roma - chiedendo copia del bando di concorso.

Avete 14 anni?

CICLOMOTORI PEUGEOT!

(senza patente)

Condizioni di pagamento favorevoli senza anticipo



...prezzi sorpresa!

CONCESSIONARIO

BAN & LEUZ

TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Malolica 1

PUNTI DI VENDITA

Autoaccessori
CAZZADOR GIOVANNI
Via Nazionale 32 - Opicina
OFFICINA Zingarelli Alfredo
Viale Raffaello Sanzio 27/A
Trieste

Auto CHARLIE Moto
di FERLUGA GIANCARLO
Via Valmaura 33 - TS
F.LI ANTONUCCI
Viale D'Annunzio 18
Trieste

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

publikompass

per chi fate il «tifo» alla TV?

Domanda indiscreta, cui non siete tenuti a dare risposta... Piuttosto: i campionati mondiali di calcio, li seguite in modo impeccabile, da un fiammante TV color? Se non è così, questa è l'occasione d'oro per

muniti di un televisore veramente perfetto, veramente aggiornato, a colori, e sicuramente conveniente nel prezzo d'acquisto e nelle modalità di pagamento. L'Universaltecnica vi offre tutto questo: assortimento e convenienza senza confronti.

Con sole 10 mila lire al mese potete acquistare il vostro TV color all'

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1

76 77, FIAT 127 74, 500 69, 128 3 porte 75, Lancia Beta coupé 1600 gas 75, SIMCA 1307 S 76, 1000 GLS 1973, 1301 1971, RENAULT 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL 72, INNOCENTI Mini 1000 72. Permuta rateazioni 36 mesi senza cambiali visitateci. 1491 Q

ALFA Concessionaria Opell, via Bruner 14: Kadett 68, 69, 71, 75, Ascona 12 75, Rekord Diesel 74, Manta 16 SR 71, Ford Escort XL, Renault R4, R6, R12, Prinz 1000, 4L, Simca 1000 LS, GLS, Fiat 850, 128, 124 Sport, 128 SL, 127, 126, Alfa 2000, Giulia 1.3 74, 75 impianto gas. 11345 Q

AUDI 80 GL 74 con impianto gas, vendesi. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 346 Q

AUDI 80 GL 74 con impianto gas, vendesi. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 346 Q

AUTOBIANCHI A 111 69, Simca 1000 LS 75, Innocenti Mini 1000 71, con facilitazioni vendesi. Severo 34, Autosalone. 346 Q

CITROEN GS Club 73 accessorio vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 546 Q

CONCESSIONARIA Opel 4 Serri Tullio & Co., via Giustiniana 66, cerca provetto meccanico auto - diesel, militeante, Per appuntamento telefonare orario ufficio al n. 724211.

DYANE 74 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 546 Q

DUCATI 350 Scrambler vendesi L. 250.000. Tel. 775525; 84, 13 oggi e domani. 11347 Q

FIAT 127 72, 500 L 69 72, 1100 R familiare 69, 128 rally 72, 500 giardinetta 71, Bianchina panoramica 70, 125 special 69 70, pullmino 238 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70, camioncino 241 70, camioncino F12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 600, 650 e giardinette, tel. 231193. 11345 Q

FIAT 128 Rally 71, 127 72, 126 76, 124 coupé 5 marce cambio traino perfetta vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 546 Q

FIAT giardinetta vendesi telefono 744567. 11315 Q

FIAT 500 L ottimo stato uniproprietario vendesi, telefonare 418022. 11316 Q

FIAT 127 72, Fiat 500 68 e 70, Fiat 126 tetto apribile 76, con facilitazioni vendesi. Severo 34, Autosalone. 346 Q

FIAT 128 special M privato vende perfetta motore nuovo tutti accessori. Visibile via Giulia 51, trattoria. Telef. 53229-829417. 11355 Q

FORD Escort 1300 GT 72, GLT 1220 73, Peugeot 504 Diesel 75, con dilazioni vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 346 Q

FORD Taunus GXL 75, impianto gas, uniproprietario, vendesi Panauto, Tel. 832256. 546 Q

GUZZI 400 GTS 76, Motobi 250 76 e 75, vendesi. Via Fabio Severo 18. 346 Q

HAUSTIN Healey 1969 spider completamente restaurato vendesi. Telefonare 732333. 11321 Q

HONDA 400 76, Morini 125 76, vendesi, via Fabio Severo 18. 346 Q

HONDA 750 75 km 20.000 perfetta garanzia e dilazioni vendesi. Telef. 60553 o 722220. 11353 Q

LANCIA 2 C 65, Flavia 1800 68, Zagato 1300 5 V 72 vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 346 Q

MOTO 350 Harley-Davidson, avviamento elettrico, motore nuovo, privato vende o permuta. Tel. 418113 ore pesti. 11317 Q

MERCEDES 500 C perfetto stato vendito con permuta rateazioni, via Della Valle 6. 11326 Q

MINI Minor vende 400.000 rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 546 Q

NSU Prinz 4 69-71, NSU Prinz 1000 71 e 72, NSU 1200 C 68 e NSU TT 1200 70, con facilitazioni vendesi. Fabio Severo 34. 346 Q

OCCASIONI: 127, 128, 128 Rally, 128 familiare, 124, Alfasud, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Fulvia coupé, Alfa 2000, Renault 12 TL, Renault R 6, Citroen 1000, Mehar, permuta, facilitazioni anche senza cambiali. Autosalone Flegi, Strada di Fiume 19. 11126 Q

OCCASIONE privato uniproprietario vende Audi 80 L 2 porte accessoriata dicembre 72, km 45.000 miglior offerta. Tel. 60424 presso cartoleria Cornoni. 401 Q

OCCASIONE per ordinazioni entro il 16 giugno PREZZO VECCHIO LISTINO ciclomotori e moto Benelli. Concessionaria Barocelli. 11070 Q

POLO 76, Passat 73, Maggiolino 73 garantisce vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 546 Q

PORSCHE 924 argento metallizzato condizionatore assolutamente perfetta vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Telefono 775133. 546 Q

SCIROCCO 1100 novembre 77 motore lega vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 546 Q

SPIDER Alfa Romeo anno 73 Lire 3.250.000 ven. Tel. 410687. 546 Q

TRIUMPH Spitfire 75 hard-top 43.000 km vende rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 546 Q

500 L 71 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 546 Q

128 coupé SL 72 vendesi anche dilazionando. Visibile via Combi n. 19. 11301 Q

VENEDESI Alfetta 74 condizionatore interni velluto. Telefono 62572 13.30-14.30. 11348 Q

VENDO 124 1200 72 ottime condizioni lire 1.380.000; telefonare 626064. 11219 Q

VENDO 127, Gorizia, via Lungo Isonzo 39, tel. 30671-87179. 400 Q

VENDO 850 special motore revisionato, urgente. Tel. 813566. 11341 Q

VENDO bella 1100 R, L. 280.000. Telef. 783032 Q

VENDO motocross 50, seminuovo, motore Minarelli P4. Telefonare entro 25 c.m. 772652. 11335 Q

VESPA 125 TV 1977 1400 km. drogheria Cherti Tel. 733046. 11242 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio Gilera, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 11126 Q

VOLKSWAGEN Passat 1300, 4 porte, vendesi. Severo 34, Autosalone. 346 Q

850 normale lire 250.000; Special lire 400.000 vendito. Telefono 793578. 11342 Q

500 F 67 carrozzeria e motore ottimi vendi. Tel. 793578. 11342 Q

128 coupé 1300 73 perfetta, via B. Casale 7, tel. 826064. 11219 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni massima riservatezza e sollecitudine. Tel. 60285. 10957 R

A.A. RIONALE negozio abbigliamento. Tab. IX-X ottimo avviamento. Cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 11286 R

ACCIAI inossidabili. Primaria azienda internazionale operante nel settore cerca commercianti fortemente introdotti, con cui promuovere formule di collaborazione con eventualità mandato di esclusi-va regionale. Scrivere Publikompass 3351-10100 Torino. 57225 R

ABBIGLIAMENTO ottima zona, bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

ALBERGO, ristorante, discoteca, zona balneare vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

ARTICOLI casalinghi, lampade, negozio centro vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 10811 R

BAR superalcolici, gelateria, cedere gestione. Tel. 225471 ore negozio. 11335 R

BAR tutte licenze, anche totocalcio, buona zona vendesi; altro analcolico bene avviato vendesi; altro analcolico vendesi. Agenzia Gentile, Torino

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AZIONE SIRIANA ALLA CACCIA DEGLI ASSASSINI DEL FIGLIO DELL'EX PRESIDENTE

Aumenta la tensione in Libano dopo lo scontro tra le fazioni

Villaggio circondato da carri armati - Sparatoria, ucciso un soldato - Franjeh minaccia vendetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Le forze siriane, penetrate nei villaggi del Deir El Ahmar, dopo avere aperto il fuoco a scopo intimidatorio, hanno perquisito ogni casa alla ricerca degli assassini del figlio dell'ex presidente Suleiman Franjeh, ucciso con la moglie e la figlioletta dai falangisti.

L'azione siriana ha acuito la tensione nelle regioni settentrionali del Libano dove l'ex presidente si prepara a celebrare solenni funerali per il figlio ed altre 42 vittime del più grave scontro tra forze cristiane rivali della fine della guerra civile. I miliziani siriani della forza di pace della Lega araba avrebbero localizzato gli assassini di Toni Franjeh, deputato ed ex ministro, nel villaggio di Deir El Ahmar, 25 chilometri dal luogo del massacro.

I carri armati hanno circondato il villaggio e gli ufficiali siriani hanno intimato alla popolazione di consegnare i sospetti e alla polizia locale di collaborare. Non essendovi stata una pronta risposta, i siriani hanno aperto il fuoco coi cannoni dei carri e con i lanciagranate, hanno distrutto la stazione di polizia, catturato e disarmato 15 gendarmi. Un caporale dell'esercito libanese è rimasto ucciso e 12 case, fra cui la stazione di polizia, gravemente danneggiate dal bombardamento dei siriani. Una delegazione di notabili del villaggio guidata da un deputato si è recata a Beirut per presentare una energica protesta al Presidente della Repubblica.

I militari siriani hanno steso una impenetrabile rete di sicurezza attraverso tutto il Libano settentrionale per evitare sanguinose rappresaglie da parte degli uomini dell'ex presidente Franjeh il quale ha minacciato una guerra ad oltranza per vendicare il figlio. Il presidente siriano Assad ha inviato il fratello, colonnello Rifat Assad, e il suo ministro degli Esteri, Adhal Khaddam, a presentare le condoglianze all'ex presidente. Franjeh ha anche ricevuto telegrammi di simpatia dal presidente egiziano Sadat e dal capo dell'Olp Arafat.

Il presidente libanese Elias Sarkis ha raggiunto Zagabria in elicottero per presentare le condoglianze e poi è tornato subito a Beirut per risolvere la nuova controversia con le forze dell'Onu in Libano. Il governo libanese lamenta che l'Onu non abbia assunto il pieno controllo del Libano meridionale dopo il ritiro degli israeliani.

La disputa è nata da una dichiarazione del comandante dei caschi blu generale Emmanuele Erskine, secondo cui il governo libanese gli aveva dato istruzioni di collaborare col maggiore Saad Haddad quale rappresentante della legittima autorità libanese sul posto. Il maggiore è il comandante locale delle milizie cristiane che combatterono una lunga guerra contro i guerriglieri palestinesi prima dell'invasione israeliana dello scorso marzo.

Gli israeliani, andandosene, hanno passato in consegna agli uomini di Haddad le loro ultime, delicate, posizioni ed altre poche, ai caschi blu delle Nazioni Unite. A un giornale di Beirut Haddad ha detto che le sue forze controlleranno una fascia di confine con Israele di 100 chilometri e che il governo libanese ha smentito di avere autorizzato Erskine a trattare con Haddad nella veste di rappresentante di legittima autorità ed ha condannato il governo libanese a non assumere il comando.

Farouk Nassar

RISPOSTA Affermativa DEI CINESI ALLA PROPOSTA DEL GIAPPONE

Si riaprono tra Tokyo e Pechino i negoziati per un patto di pace

TOKYO — Si riaprono ufficialmente i negoziati tra la capitale cinese e i giapponesi — rimasti in sospeso da tre anni — per la conclusione di un patto di pace, bilaterale, fra Tokyo e Pechino. Il vice direttore per le questioni asiatiche del ministero degli Esteri cinese, Wang Hsiao-gung, ha informato il ministro Mitsuru Doi, ambasciatore giapponese a Pechino della decisione del proprio governo di «continuare i negoziati i primi di luglio. La proposta nipponica era stata presentata a Pechino il 31 maggio e l'adesione cinese è stata attesa, ansiosamente, dal Giappone, per due settimane.

Questo uno degli elementi che illustra la difficoltà del negoziato, dove rimane immutata, lo scoglio della clausola economica, proposta da Pechino e respinta inizialmente da Tokyo per i riflessi negativi nei suoi rapporti con Mosca, che ha già informato il Giappone che non intende «rimanere nella capitale cinese i negoziati».

Ai ferri corti Israele e Onu

TEL AVIV — Completato il ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale, lo stato ebraico si è venuto a trovare ai ferri corti con le Nazioni Unite. C'è già infatti chi a Gerusalemme parla di un possibile nuovo intervento delle truppe israeliane se i caschi blu non modificheranno il loro atteggiamento, giudicato troppo accondiscendente nei confronti dei guerriglieri palestinesi.

La minaccia di una nuova operazione nel Libano dopo che le forze israeliane se ne sono appena ritirate al termine di tre mesi d'occupazione era già da tempo implicita, ma è stata esplicitamente formulata per la prima volta dal generale Avigdor Ben-Gal, comandante del fronte settentrionale israeliano, che in un'intervista televisiva ha detto che non esiterà a raccomandare un nuovo intervento armato oltre confine se i palestinesi continueranno, come stanno facendo, a infiltrarsi nella fascia di sicurezza lungo la frontiera che lo stato ebraico ha appena sgomberato.

Lo stesso ministro degli Esteri Moshe Dayan ha affermato che centinaia di guerriglieri sono già tornati nel Libano meridionale da dove le truppe israeliane li avevano scacciati tre mesi fa e in un secco messaggio inviato al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha accusato quest'ultimo di essere venuto meno a un preciso impegno, chiedendo un immediato ed energico intervento dei «caschi blu» per prevenire ulteriori infiltrazioni ed espellere i terroristi già tornati verso il confine israeliano.

Già ripetutamente espressa in passato, la diffidenza di Gerusalemme nei confronti della volontà e della capacità dei caschi blu di opporsi a un ritorno dei palestinesi nel Sud del Libano ha trovato un ulteriore conferma in occasione del ritiro finale delle truppe dello stato ebraico, quando è apparso chiaro che Israele preferiva cedere le ultime zone evacuate ai fedeli alleati falangisti piuttosto che alle forze dell'Onu.

Solo un precario negoziato all'ultimo momento tra il comandante dei caschi blu Emmanuele Erskine e il maggiore Saad Haddad, capo delle milizie cristiane libanesi, ha permesso di salvare la faccia, e mentre la cerimonia ufficiale per il ritiro israeliano si è svolta alla presenza dei soli Ben-Gal e Haddad senza che vi fossero inviati i rappresentanti dell'Onu, qualcuno degli avanzati, secondari occupati da Israele è stato ceduto al controllo delle Nazioni Unite, le quali hanno però dovuto rinunciare a pattugliare l'area-chiave di Marjayoun, principale centro dei falangisti.

Waldheim ha accusato quest'ultimo di essere venuto meno a un preciso impegno, chiedendo un immediato ed energico intervento dei «caschi blu» per prevenire ulteriori infiltrazioni ed espellere i terroristi già tornati verso il confine israeliano.

Già ripetutamente espressa in passato, la diffidenza di Gerusalemme nei confronti della volontà e della capacità dei caschi blu di opporsi a un ritorno dei palestinesi nel Sud del Libano ha trovato un ulteriore conferma in occasione del ritiro finale delle truppe dello stato ebraico, quando è apparso chiaro che Israele preferiva cedere le ultime zone evacuate ai fedeli alleati falangisti piuttosto che alle forze dell'Onu.

Solo un precario negoziato all'ultimo momento tra il comandante dei caschi blu Emmanuele Erskine e il maggiore Saad Haddad, capo delle milizie cristiane libanesi, ha permesso di salvare la faccia, e mentre la cerimonia ufficiale per il ritiro israeliano si è svolta alla presenza dei soli Ben-Gal e Haddad senza che vi fossero inviati i rappresentanti dell'Onu, qualcuno degli avanzati, secondari occupati da Israele è stato ceduto al controllo delle Nazioni Unite, le quali hanno però dovuto rinunciare a pattugliare l'area-chiave di Marjayoun, principale centro dei falangisti.

Lo stesso ministro degli Esteri Moshe Dayan ha affermato che centinaia di guerriglieri sono già tornati nel Libano meridionale da dove le truppe israeliane li avevano scacciati tre mesi fa e in un secco messaggio inviato al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha accusato quest'ultimo di essere venuto meno a un preciso impegno, chiedendo un immediato ed energico intervento dei «caschi blu» per prevenire ulteriori infiltrazioni ed espellere i terroristi già tornati verso il confine israeliano.

Già ripetutamente espressa in passato, la diffidenza di Gerusalemme nei confronti della volontà e della capacità dei caschi blu di opporsi a un ritorno dei palestinesi nel Sud del Libano ha trovato un ulteriore conferma in occasione del ritiro finale delle truppe dello stato ebraico, quando è apparso chiaro che Israele preferiva cedere le ultime zone evacuate ai fedeli alleati falangisti piuttosto che alle forze dell'Onu.

Solo un precario negoziato all'ultimo momento tra il comandante dei caschi blu Emmanuele Erskine e il maggiore Saad Haddad, capo delle milizie cristiane libanesi, ha permesso di salvare la faccia, e mentre la cerimonia ufficiale per il ritiro israeliano si è svolta alla presenza dei soli Ben-Gal e Haddad senza che vi fossero inviati i rappresentanti dell'Onu, qualcuno degli avanzati, secondari occupati da Israele è stato ceduto al controllo delle Nazioni Unite, le quali hanno però dovuto rinunciare a pattugliare l'area-chiave di Marjayoun, principale centro dei falangisti.

Lo stesso ministro degli Esteri Moshe Dayan ha affermato che centinaia di guerriglieri sono già tornati nel Libano meridionale da dove le truppe israeliane li avevano scacciati tre mesi fa e in un secco messaggio inviato al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha accusato quest'ultimo di essere venuto meno a un preciso impegno, chiedendo un immediato ed energico intervento dei «caschi blu» per prevenire ulteriori infiltrazioni ed espellere i terroristi già tornati verso il confine israeliano.

Già ripetutamente espressa in passato, la diffidenza di Gerusalemme nei confronti della volontà e della capacità dei caschi blu di opporsi a un ritorno dei palestinesi nel Sud del Libano ha trovato un ulteriore conferma in occasione del ritiro finale delle truppe dello stato ebraico, quando è apparso chiaro che Israele preferiva cedere le ultime zone evacuate ai fedeli alleati falangisti piuttosto che alle forze dell'Onu.

Solo un precario negoziato all'ultimo momento tra il comandante dei caschi blu Emmanuele Erskine e il maggiore Saad Haddad, capo delle milizie cristiane libanesi, ha permesso di salvare la faccia, e mentre la cerimonia ufficiale per il ritiro israeliano si è svolta alla presenza dei soli Ben-Gal e Haddad senza che vi fossero inviati i rappresentanti dell'Onu, qualcuno degli avanzati, secondari occupati da Israele è stato ceduto al controllo delle Nazioni Unite, le quali hanno però dovuto rinunciare a pattugliare l'area-chiave di Marjayoun, principale centro dei falangisti.

Lo stesso ministro degli Esteri Moshe Dayan ha affermato che centinaia di guerriglieri sono già tornati nel Libano meridionale da dove le truppe israeliane li avevano scacciati tre mesi fa e in un secco messaggio inviato al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha accusato quest'ultimo di essere venuto meno a un preciso impegno, chiedendo un immediato ed energico intervento dei «caschi blu» per prevenire ulteriori infiltrazioni ed espellere i terroristi già tornati verso il confine israeliano.

Già ripetutamente espressa in passato, la diffidenza di Gerusalemme nei confronti della volontà e della capacità dei caschi blu di opporsi a un ritorno dei palestinesi nel Sud del Libano ha trovato un ulteriore conferma in occasione del ritiro finale delle truppe dello stato ebraico, quando è apparso chiaro che Israele preferiva cedere le ultime zone evacuate ai fedeli alleati falangisti piuttosto che alle forze dell'Onu.

Solo un precario negoziato all'ultimo momento tra il comandante dei caschi blu Emmanuele Erskine e il maggiore Saad Haddad, capo delle milizie cristiane libanesi, ha permesso di salvare la faccia, e mentre la cerimonia ufficiale per il ritiro israeliano si è svolta alla presenza dei soli Ben-Gal e Haddad senza che vi fossero inviati i rappresentanti dell'Onu, qualcuno degli avanzati, secondari occupati da Israele è stato ceduto al controllo delle Nazioni Unite, le quali hanno però dovuto rinunciare a pattugliare l'area-chiave di Marjayoun, principale centro dei falangisti.

Lo stesso ministro degli Esteri Moshe Dayan ha affermato che centinaia di guerriglieri sono già tornati nel Libano meridionale da dove le truppe israeliane li avevano scacciati tre mesi fa e in un secco messaggio inviato al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha accusato quest'ultimo di essere venuto meno a un preciso impegno, chiedendo un immediato ed energico intervento dei «caschi blu» per prevenire ulteriori infiltrazioni ed espellere i terroristi già tornati verso il confine israeliano.

Già ripetutamente espressa in passato, la diffidenza di Gerusalemme nei confronti della volontà e della capacità dei caschi blu di opporsi a un ritorno dei palestinesi nel Sud del Libano ha trovato un ulteriore conferma in occasione del ritiro finale delle truppe dello stato ebraico, quando è apparso chiaro che Israele preferiva cedere le ultime zone evacuate ai fedeli alleati falangisti piuttosto che alle forze dell'Onu.

SI SVOLGEVANO IL 15 GIUGNO 1977 LE PRIME ELEZIONI

La Spagna democratica compie oggi un anno



Madrid — Juan Carlos stringe la mano al primo ministro Adolfo Suárez, in partenza per un viaggio nel Medio Oriente che si concluderà nella Repubblica popolare cinese (Telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — La Spagna democratica compie un anno. Il 15 giugno 1977 si svolgevano le prime elezioni generali del dopoguerra. Franco che confermava la volontà del popolo spagnolo di sopprimere la dittatura ed emarginare uomini e partiti i cui programmi contenevano principi limitativi della libertà.

In questo primo anno di democrazia sono stati raggiunti non pochi degli obiettivi che gli spagnoli si erano posti. Altri, non certo, ma importanti, hanno dovuto superare gli ostacoli frapposti quotidianamente dai nemici della democrazia che temevano di perdere i privilegi goduti per un quarantennio o paventavano che la violenza, che in un determinato contesto poteva essere giustificata, potesse trasformarsi in un ritorno con le libertà democratiche.

Lo sviluppo della democrazia è stato quindi frenato in diversi settori. Possiamo riassumere gli episodi più rilevanti di questo fenomeno ricordando, tra l'altro, gli oltre 2.500 attentati, i più di settanta omicidi, le centinaia di feriti, i 300 miliardi di pesetas esportati abusivamente soltanto in Svizzera, i sequestri di riviste e di libri e i processi ai civili nei tribunali militari.

Cio nonostante la democrazia si è sviluppata e proprio in questi giorni la commissione costituzionale della camera dovrebbe annunciare il testo della costituzione da sottoporre al voto del Parlamento e quindi a referendum popolare è ultimato.

Due sono gli obiettivi positivi raggiunti in questo primo anno di democrazia: il primo, che l'istituzione monarchica è stata accettata dalla stragrande maggioranza degli spagnoli, anche da chi continua a proclamarsi repubblicano ma riconosce nella monarchia — sempre che mantenga il carattere parlamentare — la soluzione migliore per evitare scontri che potrebbero condurre a tragedie nazionali.

Il secondo è il riconoscimento della nazionalità, cioè delle caratteristiche proprie di ognuna delle regioni che formano lo stato spagnolo che in molti casi, sono delle caratteristiche etniche e linguistiche.

Cio che non è ancora stato fatto sono le elezioni amministrative. La maggior parte dei piccoli comuni è retta ancora oggi dai cacicchi designati da Franco e ciò impedisce, in molti casi, il normale sviluppo delle libertà che il popolo spagnolo ha conquistato.

Sono state iniziate alcune riforme settoriali — quella della scuola, dell'educazione, sanitaria — ma non si può dire che siano ancora realmente avviate. In campo sindacale, invece, i progressi sono stati modesti: le centrali sindacali democratiche funzionano a pieno ritmo mentre resta da risolvere il problema del patrimonio sindacale che il maggior patrimonio pubblico spagnolo e che i sindacati rivendicano come loro proprietà.

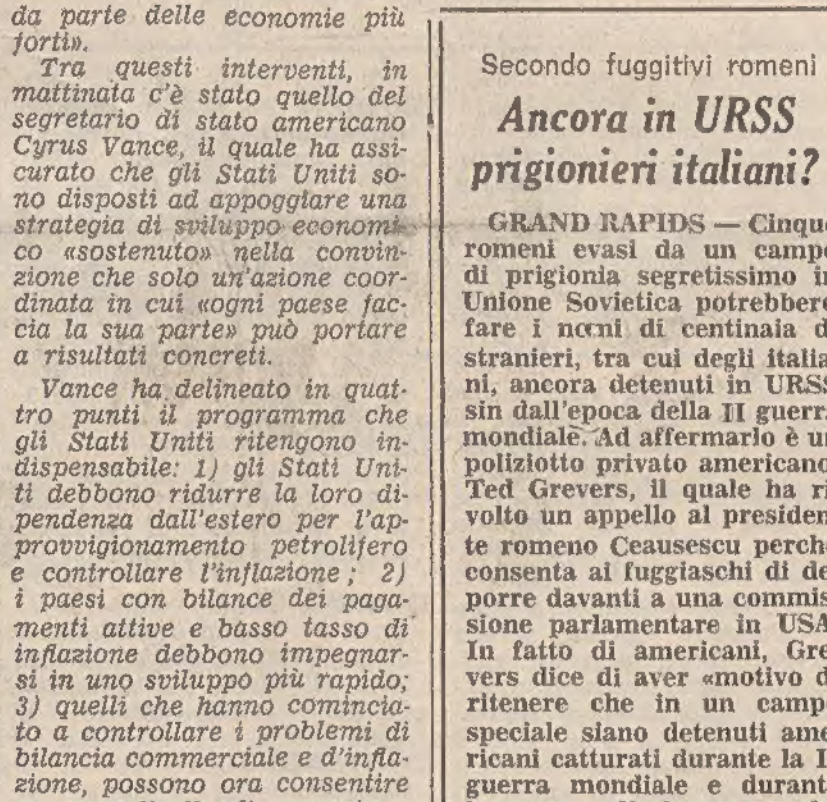
Con la costituzione potrà infine diventare realtà l'unificazione dei corpi giuridici e la soppressione dei tribunali militari per i civili.

Carlo Scarsini

TEMA DEL CONGRESSO: PROGRAMMA D'AZIONE PER UNO SVILUPPO ECONOMICO DURATURO

Un moderato ottimismo di Forlani alla sessione dell'Ocse in Francia

La riunione si prospetta «di grande importanza e di stimolo» - Intervento del segretario Vance



Parigi — Un'immagine della sessione dell'Ocse: da sinistra, il segretario del tesoro Michael Blumenthal e il segretario di stato Cyrus Vance

PARIGI — Si è aperta ieri nella sede dell'Ocse, a Parigi, la diciannovesima sessione ministeriale dell'organizzazione di cooperazione e sviluppo economico il cui tema centrale è costituito da un programma generale d'azione concentrato sul tema dello sviluppo economico duraturo.

Gli israeliani, andandosene, hanno passato in consegna agli uomini di Haddad le loro ultime, delicate, posizioni ed altre poche, ai caschi blu delle Nazioni Unite. A un giornale di Beirut Haddad ha detto che le sue forze controlleranno una fascia di confine con Israele di 100 chilometri e che il governo libanese ha smentito di avere autorizzato Erskine a trattare con Haddad nella veste di rappresentante di legittima autorità ed ha condannato il governo libanese a non assumere il comando.

Questo uno degli elementi che illustra la difficoltà del negoziato, dove rimane immutata, lo scoglio della clausola economica, proposta da Pechino e respinta inizialmente da Tokyo per i riflessi negativi nei suoi rapporti con Mosca, che ha già informato il Giappone che non intende «rimanere nella capitale cinese i negoziati».

Lo stesso ministro degli Esteri Moshe Dayan ha affermato che centinaia di guerriglieri sono già tornati nel Libano meridionale da dove le truppe israeliane li avevano scacciati tre mesi fa e in un secco messaggio inviato al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha accusato quest'ultimo di essere venuto meno a un preciso impegno, chiedendo un immediato ed energico intervento dei «caschi blu» per prevenire ulteriori infiltrazioni ed espellere i terroristi già tornati verso il confine israeliano.

Già ripetutamente espressa in passato, la diffidenza di Gerusalemme nei confronti della volontà e della capacità dei caschi blu di opporsi a un ritorno dei palestinesi nel Sud del Libano ha trovato un ulteriore conferma in occasione del ritiro finale delle truppe dello stato ebraico, quando è apparso chiaro che Israele preferiva cedere le ultime zone evacuate ai fedeli alleati falangisti piuttosto che alle forze dell'Onu.

Solo un precario negoziato all'ultimo momento tra il comandante dei caschi blu Emmanuele Erskine e il maggiore Saad Haddad, capo delle milizie cristiane libanesi, ha permesso di salvare la faccia, e mentre la cerimonia ufficiale per il ritiro israeliano si è svolta alla presenza dei soli Ben-Gal e Haddad senza che vi fossero inviati i rappresentanti dell'Onu, qualcuno degli avanzati, secondari occupati da Israele è stato ceduto al controllo delle Nazioni Unite, le quali hanno però dovuto rinunciare a pattugliare l'area-chiave di Marjayoun, principale centro dei falangisti.

Secondo fuggitivi romeni

Ancora in URSS prigionieri italiani?

GRAND RAPIDS — Cinque romeni evasi da un campo di prigionia segretissimo in Unione Sovietica potrebbero fare i nomi di centinaia di stranieri, tra cui degli italiani, ancora detenuti in URSS sin dall'epoca della II guerra mondiale. Ad affermarlo è un poliziotto privato americano, Ted Grevers, il quale ha rivolto un appello al presidente romeno Ceausescu perché consenta ai fuggiaschi di deporre davanti a una commissione parlamentare in USA, la fatto di americani. Grevers dice di aver motivo di ritenere che in un campo speciale siano detenuti americani catturati durante la II guerra mondiale e durante la guerra di Corea nonché piloti i cui aerei vennero abbattuti durante la guerra fredda.

Secondo Grevers, i romeni riuscirono a fuggire dal campo di detenzione di Hova, in Asia, approfittando della confusione provocata da una piena improvvisa. Erano in compagnia di un altro detenuto, un poliziotto di nome Rucan, che la fuga che si protrasse per ben settemila chilometri. I cinque superstiti giunsero in Romania nel giugno 1975. Avevano con sé, dice Grevers, una lista con i nomi di centinaia di stranieri conosciuti durante la prigionia, tra cui anche degli italiani. Grevers intende recarsi in Romania la settimana prossima per chiedere di essere ricevuto personalmente da Ceausescu. Il poliziotto privato ha detto anche di essere al corrente dell'avvicinamento del ministro della Difesa del cinque anni da quest'anno, ma che le autorità romene hanno messo in guardia gli ex prigionieri dal parlare delle loro esperienze con il chichessa.

Precipita un elicottero: sette le vittime

PORT KENT — Un elicottero militare con sette persone a bordo precipitò sulle montagne dello stato di New York vicino a questo paese sul lago Champlain. I sette occupanti del velivolo sono morti. Tutte le vittime erano residenti nel Long Island.

L'ANNUNCIO DELLA «MINISTRETTE» ECONOMICA

Conservatori all'attacco del governo di Callaghan

LONDRA — Con la pittoresca mozione di censura che proponeva l'abbandono del sistema di controllo del dollaro, il conservatore Denis Healey, l'opposizione britannica si accinge a rinnovare un deciso attacco contro il governo laburista di James Callaghan che rischia, forse, anche di cadere.

Il cancelliere dello scacchiere, responsabile delle finanze e del tesoro, cioè dell'intera politica economica del governo, è chiamato in causa per la «ministretta» finanziaria da lui annunciata giovedì scorso: aumento del tasso di sconto al 10 per cento, più rigide limitazioni del credito bancario, aumento del 25 per cento degli oneri assicurativi a carico delle aziende. Le nuovissime misure si sono rese necessarie sia per la rinnovata atmosfera di allarme sull'andamento dell'economia britannica, sia per gli sgravi fiscali superiori a quelli previsti dal bilancio di previsione (78-79) che l'opposizione ha clamorosamente imposto al governo due mesi fa.

Oltre a voler mantenere sotto stretto controllo il credito e la massa monetaria circolante, Healey ha in pratica compensato la perdita di introiti causata dai maggiori sgravi fiscali, invece dei contribuenti, a pagare saranno le aziende tramite l'aumento dei contributi sociali. Ma il provvedimento, se può essere piaciuto all'uomo della strada (se ne sospetta appunto un sottotono pre-elettorale), ha suscitato le furie dei conservatori e degli ambienti economici. Ciò sia per il modo poco ortodosso con cui Healey ha proceduto, annunciando le misure non in Parlamento ma alla stampa sia per le ripercussioni che la «stretta» può avere sulla disoccupazione già a livelli record.

A tarda ora si apprende che la Camera dei comuni ha concesso ieri in serata, con una maggioranza di cinque voti, la fiducia al governo del primo ministro James Callaghan.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Il mercato ha chiuso in contrasto. Secondo gli operatori, alcune notizie economiche sfavorevoli hanno parzialmente depressi i titoli. L'indice Dow Jones è calato dello 0,28 per cento, a 1.000,11. I titoli a medio e lungo termine sono saliti, a 100,11. Il dollaro è salito a 142,00. In debito Toyota e altri i valori di società orientate all'exportazione a causa del rinnovato apprezzamento del yen contro il dollaro.

TOKIO — Mercato in lieve rialzo sulla scia dei valori speculativi e di quelli delle società interessate ai lavori pubblici. La media del mercato è salita di 6,44 punti a 5.502,11 con un volume di 220 milioni di azioni e l'indice di 0,38 per cento a 412,00. In debito Toyota e altri i valori di società orientate all'exportazione a causa del rinnovato apprezzamento del yen contro il dollaro.

PARIGI — Movimenti irregolari del mercato con variazioni minime. Gli scambi calano. Gli operatori sono rimasti cauti in attesa dell'esteso dibattito all'assemblea nazionale per le proposte di legge sulla tassazione dei profitti di capitale. Perdite e progressi sono pressoché nulli. In molti settori mentre i siderurgici e i petrolieri hanno registrato una presenza di modesti ribassi. Nel settore degli azionari americani, i televisori, irregolari auriferi e altri minerali.

FERRUCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Felice 8
Il Piccolo è iscritto alla FID - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADAF - Accademia Diffusione Stampa

†
Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro adorato marito e papà

Bruno Cainero
pensionato SIP

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli MADI, PIERO, FRANCA, i generi NINO, FERDI, la nuora GIULI, e gli amati nipoti RIKI, SANDRO e SARA.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1978

†
Angosciati partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Bruno

le famiglie:
— NOVACCO
— RANIERI
— CRULCI
— STUPARICH
— ASSENZA

Trieste, 15 giugno 1978

Partecipano al grande dolore di FRANCA:
— Fam. GUERRINO CRULCI
— Fam. LEOPOLDO SCRI-
GNARI
— SANTE e LUCIA COLAMAR-
TINO
— FRANCO e GRAZIELLA
ACIERNO

Trieste, 15 giugno 1978

Sono vicini al caro amico

PIERO:
— LILLY CORSI e fam.
— MARISA FABBRO
— BENITO BALDISSERA
— LAURA BRADASCIA
— ALIDA RENZI
— FIORELLA TURCO
— MARIO FRIPARARI
— FABIO e FULVIA AMBROSI
— LUCIANO e ANNA CAPO-
DANNO
— LAURA SIBILLA

Trieste, 15 giugno 1978

†
Il 12 giugno è venuta a mancare

Aurelio Cherchi
Cavaliere di Vittorio Veneto

amatissimo papà e marito. A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la moglie ROSA e la figlia MARIA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 15 giugno 1978

Si associano al lutto le famiglie:

— CATANZARO
— CATALANO
— ROSELLI

Trieste, 15 giugno 1978

†
Il giorno 14 giugno si è spenta

Albina Kidric

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipotina il fratello e la sorella con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 16 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Sordova.

Trieste, 15 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Maria Chermaz ved. Dudine

ringraziamo tutti coloro che volero essere vicini al nostro immenso dolore. Un particolare ringraziamento vada alle famiglie BENSI e FERFILA.

I FAMILIARI

Muggia, 15 giugno 1978

Ricordano con rimpianto le doti di mente e di cuore di

Giuliano Delneri

che immaturamente scomparso del priva del prezioso apporto della sua saggezza ed esperienza: PULVIO BOGLICH, FABIO FEUDALE, GIUSEPPE GAMBIN, MAURIZIO SECCO, FRANCO ZORZI.

Monfalcone, 15 giugno 1978

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Triestina della Vela partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Ugo Grubissi
magistrato

Trieste, 15 giugno 1978

†
Oltrepasato felicemente il secolo la mia mamma

Emma Bizzarini ved. Bormioli

ci ha lasciati. La piangono la figlia LEA, il genero UMBERTO BORMIOLI, ed i parenti tutti. Riconoscenti ringraziamo i Medici ed il personale tutto del reparto Ortopedico per le amorevoli cure prestate. Le Esquie avranno luogo venerdì 16 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. La cara Estinta sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Altare.

Trieste, 15 giugno 1978

Compartecipa il nipote ENZO BORMIOLI e famiglia.

Altare, 15 giugno 1976

Partecipa famiglia RUBINI.

Trieste, 15 giugno 1978

Si uniscono al dolore il prof. RICCARDO PASSEIRINI e famiglia.

Venezia, 15 giugno 1976

Partecipano al lutto:
— Fam. FULVIO GIOSEFFI
— Fam. GIOVANNI RIE-
FOLO

Trieste, 15 giugno 1978

†
Il giorno 12 giugno è venuta a mancare la nostra cara mamma e nonna

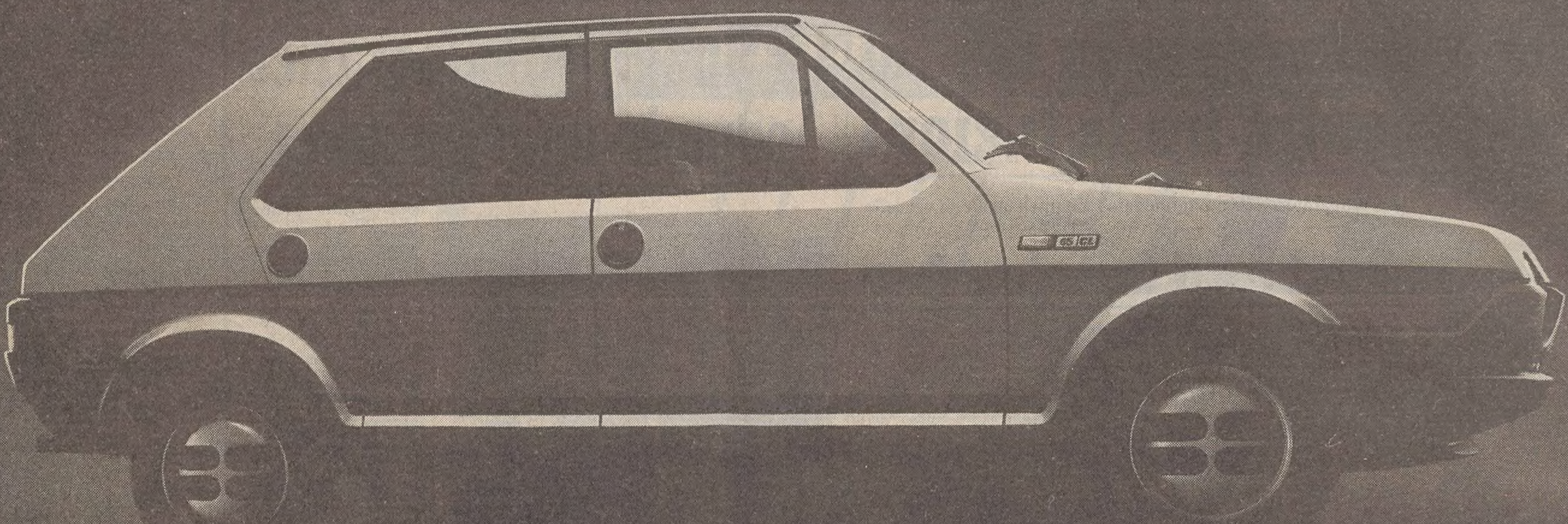
Luigia Mion ved. Pasquato

Coi più profondo dolore ne danno l'annuncio i figli RENZO, DANILIO e MARIA, le nuore ed i nipoti unitamente alla famiglia LAVINI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 15 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 giugno 1978

†
Partecipano al lutto ANTON e GREY.



Ritmo. L'evoluzione della specie.

LA LINEA	IL CONFORT	L'ABITABILITA'	LA QUALITA'	LE PRESTAZIONI	IL SERVIZIO
E' una linea a cuneo, a 2 volumi. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,38: il migliore della categoria. Questo permette un notevole risparmio di carburante, specialmente alle velocità più elevate.	E' la vettura più silenziosa della categoria. Il design all'interno è un modello di funzionalità, ricco di dotazioni di serie tra cui termometro acqua, orologio al quarzo, accendisigari, elettroventilatore a 2 velocità. Preziose dotazioni a richiesta: condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, orologio digitale, tendine parasole, tergicristallo a 5ª marcia.	La Ritmo, lunga poco meno di 4 metri, sfrutta lo spazio interno con risultati eccezionali: 18% per la parte meccanica, 82% per i passeggeri e i bagagli. Per questo, l'abitacolo della Ritmo è il più spazioso tra le auto della categoria.	Scelta accurata dei materiali: contro la ruggine, contro il rumore, contro l'usura, contro la temperatura. 70 prototipi collaudati per un totale di un milione e mezzo di km. Prove di resistenza "for life" in quattro mesi d'impegno in condizioni esasperate. Tagliando di manutenzione ogni 20.000 km invece di 15.000.	La Ritmo offre eccezionali prestazioni e bassi consumi. Ritmo 60: 145 km/ora e 14,7 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora e 14,5 km con un litro alla velocità di 100 km/ora. La Ritmo esce in versione L e CL, a tre o cinque porte, con motore da 1100, 1300 e 1500 cc con cambio automatico.	Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richiede più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico. Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

IN PROVA PRESSO FILIALI, SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT

FIAT
 Nuovo Ritmo. Ritmo Fiat.

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina consegna settembre terzo piano 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento metano ascensore posto macchina garage vista mare. Vende Immobile Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11094 S A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato 3 stanze cucina bagno wc poggolo riscaldamento a scensore ottavo piano, altro 2 stanze primopiano soleggiatissimo, vende Immobile Trieste XX Ottobre 4, tel. 62636. 11064 S A.C. OCCASIONE CENTRALE LIESSIMI appartamenti occupati 2-3 stanze, servizi, da 3.500.000 in poi possibilità mutuo, vende Immobile Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11064 S A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggolo, riscaldamento, ascensore, ottavo piano, altro 2 stanze primopiano soleggiatissimo, vende Immobile Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11064 S A.I. D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, LIBERO 28.000.000, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. A. ACIT. REVOLTELLA vende due stanze cucina servizi separati, tutti comfort. Prezzo interessante, ammobiliato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S A. ACIT. TERRENO zona RU-RALE AURISINA 1400 mq vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE NE relaxante vista, soggiorno, due stanze, tutti comfort, giardinetto proprio, ultimo piano con mansarda. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S A. ACIT. VILLA REVOLTELLA Nuovo primetratta, 2 stanze, cucina, bagno, confort. Contanti 10.000.000 resto mutuo approvato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S A. ACIT. REVOLTELLA vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi separati, tutti comfort. Prezzo interessante, ammobiliato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S A. ACIT. VILLA REVOLTELLA nuovo prima entrata 2 stanze cucina bagno, confort. Contanti 10.000.000, resto mutuo approvato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11094 S ACQUISTO appartamento casa vecchia, 2 stanze, cucina. Pagamento contanti. Telefonare al 61712. 11094 S AGENZIA Casa Mia vende Fabio Severo seminuovo, tranquillo, 2 stanze, soggiorno, cucina, abitabile, bagno, tutti comfort, affittato, ottimo investimento, Giulia 13, 794286. 11283 S AGENZIA Casa Mia vende spazioso, salone, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzino, altri simili varie zone, Giulia 13, tel. 794286. 11283 S AGENZIA Casa Mia vende zone residenziali e centrali bellissimi luminosi signorili appartamenti da 100 e 140 mq vere occasioni altri da restaurare ottimi investimenti, Giulia 13, 794286. 11283 S APPARTAMENTO seminuovo Cinestre 3 camere saloncino cucina poggoli terrazzo gabbina sul mare vendo, Tel. 37915. 11297 S APPARTAMENTO libero zona Dreher, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggoli, centralnata, ascensore, vende Amun Paolo Sbisà, via Fidi 20, tel. 60655. 10961 S APPARTAMENTO libero camera, cameretta, bagnodoccia, cucina, vendo 7.500.000 acconto rimanenza 130.000 mensili. Visitare San Francesco 51, mezzanino ore 16-18, 11319 S APPARTAMENTO Ghirlandino 2 camere cucina III p. riscaldamento autonomo bagno vendo, Tel. 37915 Bonzanini. 11297 S APPARTAMENTO piazza Ospedale V p. 3 camere, saloncino cucina, terrazza riscaldamento autonomo vendo, Tel. 37915 Bonzanini. 11297 S APPARTAMENTO vendesi in Grotta, Campi Elisi. Arca, tel. 31723. 8665 S ASTRA residence - secondo lotto appartamenti monovano bivano - attigli con pansarda box per macchina - campo giochi - tennis - rifiniture accurate - cucinini arredati - prezzi concorrentiali - mutuo fondiario agevolato - contributo regionale - anticipi pagamenti - prezzi bloccati impresa vende - Tel. 9-11 - 15-18-30 - ufficio Strada vecchia Istria, 118. 11260 S BASOVITTA vendesi VILLA BIFAMILIARE in costruzione. Ogni appartamento è composto da salone 23 camere, tripli servizi, taverna, liscia, garage, mansarda, terreno di 1000 mq, ottimo prezzo. Geom. Sbisà, tel. 775700. 11325 S CACCIATORE vendesi ATTICO PANORAMICO in palazzina recente, saloncino, cucina, 2 camere, doppi servizi, grandioso terrazzo, cantina, posto macchina. Geom. Sbisà, telefono 775700. 11325 S CADORNA 14. Ultimo appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizio, 13.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.000.000, VISITARE FERIALE SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 11330 S CADORNA 14. Ultima MAN-SARDA occupata, 3 stanze, cucina, servizio interno. MINIMO CONTANTI 4.000.000, VISITARE FERIALE SUL POSTO ORE 10.30-12. 11330 S CATULLO inizio vendesi saloncino matrimoniale, cucina, tripla poggoli signorile recente 85 mq, 769876. 11263 S CAUSA partenza vendesi due tre stanze in appartamento libero. Telefonare 793990. 11329 S CERCA terreni zona verde altopiano, qualsiasi grandezza. Telefonare dopo le 19 al 729390. 11329 S COSTIERA MARE vendesi urgentemente appartamento in villa bifamiliare salone, due cucine, quattro camere, taverna, quattro servizi, tre terrazze e spiaggia privata. Prezzo interessante. Geom. Sbisà, tel. 775700. 11325 S D'ANNUNZIO saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggoli, centralnata, ascensore, vende Immobile CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 11303 S DUINO vendesi appartamenti pronti ingresso in villa con giardinetti propri, rifiniture extra, prezzi 26-43.000.000. Geom. Sbisà, tel. 775700. 11325 S DUINO appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento, completamente ammobiliato, immobiliare CIVICA - S. Lazzaro 10. 11303 S DUINO vendesi appartamento in palazzina due piani, immensa nel verde, cucina, soggiorno, 2 letto, bagno Montalcone, AGENZIA ALFA, 41807. 605 S FOSCOLO libero 2 stanze, stanzino, cucina, servizi, vendesi 15.700.000, tel. 767983. 11311 S GORIZIA acquistasi appartamento 60-80 mq, contanti, libero settembre. Scrivere a P. bilkompass, cassetta 35-W, Trieste. 396 S GORIZIA prospiciente stazione ferroviaria vendesi locale mq 220 con sottostante cantinato mq 320 eventualmente anche divisibile, telefonare (0432) - 2772. 396 S GRADO pineta vendesi signorile elegante appartamento 2 stanze salone terrazza. Tel. 795909. 1665 S GAMBINI 29. Ultimo appartamento occupato, 2 stanze, cucina, possibilità bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000, VISITARE FERIALE SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni tel. 750777. 11330 S IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze nuovo complesso - esenzione ventennale fior - agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 - 15-18-30. 11260 S IMPRESA vende attici con mansarda occupati complesso recente costruzione tutti i confort facilitazioni di pagamento. Tel. 815213, 15-18-30. 11260 S IMPRESA Ceiner, vende via Vignati 12, ultimi appartamenti in palazzina, consegna settembre, rifiniture accuratissime, tel. 823919, visite cantiere 11-12 tutti giorni. 11265 S INTERMEDIARI vendesi locale affari mq. 55 nuovo tutti i confort facilitazioni di pagamento mutuo. Tel. 815213, 15-18-30. 11260 S IN PIENO CARSO vendesi VILLA NUOVA su due piani con salone, cucina, quattro camere, tripli servizi, cantina, box, terreno recintato, 3700 mq, geom. Sbisà, tel. 775700. 11325 S LOCALI liberi 30 fino 80 mq vendo ratealmente, telefonare al 727261. 11313 S LORENZA vende DIRETTAMENTE IN CANTIERE, via Conti 12, sabato ore 10-12, appartamenti signorili, varie grandezze, attico, negozio mq 150. Informazioni tel. 734257. 11013 S LORENZA vende: zona Giulia, salone, 2 stanze, stanzino, cucina grande, ripostiglio, ve da restaurare 24.000.000. Informazioni tel. 734257. 11013 S MARINA Julia vendesi terreno, con progetto approvato, costruzione cassetta, lire 6 milioni, tel. 793990 Trieste. 1656 S MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fogliano terreno edificabile con progetto approvato - 41807. 605 S MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo, parzialmente mobiliato, 108 mq - 41807. 605 S MUGLIA villette panoramiche primopiano - salone - 2 stanze - servizi - grande garage - giardino - vendesi anche permutando appartamento - telefonare 65781 ore ufficio. 605 S OCCASIONE vendesi casetta, causa partenza, libera, buon prezzo. Tel. 793990. 11255 S OPICINA vendesi in villa tripartita primo ingresso salone, cucina, quattro camere, tripli servizi, taverna, box, terrazzi, giardinetto proprio, 71.000.000, geom. Sbisà, telefono 775700. 11325 S OPICINA prontingresso, salone, stanza, cucina, bagno, più mansarda, riscaldamento metano, rifiniture lussu, vende mutuo assicurato, immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 11303 S PANORAMICISSIMO ultimo appartamento in bellissima palazzina zona Chiadino, vende direttamente impresa, salone, cucina, due stanze da letto, doppi servizi, ampie terrazze, taverna e giardino privato, box auto, finiture di lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, Tel. 60969. 11063 S PONZIANA occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnata, ascensore, vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 11303 S RONCHI signorile, centralissimo, 114 mq, intermedieri vendesi. Telefonare 19-21 (0481) 777914. 604 S SELIA Nevea occasione appartamento seminuovo, libero e semiarredato, intermedieri vendesi 0433-54019. 11281 S S. PASQUALE zona, panoramic, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizio, poggoli, posto auto vende immobiliare. Telefono 61061, 16-19. 11344 S SIGNORILE - centrale - piano alto - salone - 2 matrimoniali - 2 singole - tripli servizi terrazze - due ingressi - vendesi - telefonare 65781. SISTIANA vendesi mansarda in palazzina vista mare, riscaldamento autonomo, oricello privato, cucina, soggiorno, 2 letto, bagno, soffitta 30.000.000 Monfalcone, AGENZIA ALFA, 0481-41807. 605 S TERRENO da costruire 900 mq paraggi Rossetti Piccardi vendesi. Tel. 793990. 11255 S VENDESI appartamento 3 stanze cucina doppi servizi veranda 40 milioni condizioni pagamento via Diaz tel. 785169. VILLAGGIO Residence con villette a schiera completamente indipendenti ed è composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze da letto, taverna, cantinetta per vini, box per due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso; possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre 78. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, tel. 60969. 11063 S 7.800.000 galleria 11 vendesi affittata, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, facilitazioni pagamento, 766676. 112663 S 13.500.000 zona piazza Scorcio 90 mq 3 stanze camerino, bagno, cucina abitabile 4.0 piano senza ascensore, affittato 50.000 mensili, facilitazioni pagamento 766676. 11263 S	SAPPADA monovano 4 posti letto tutti comfort, affittasi luglio - agosto. PER PERIODO LUNGO PREZZO SPECIALE. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 11324 T MUGLIA affittasi stanza, luglio, tel. 21223 ore 10-12, 17-19. 1660 T VALBADIA affittarsi mesi estivi appartamenti. Telefonare al 211989. 11236 T DIVERSI V Lire 220 per parola ATTENZIONE! Delfo parapscologo chiaroveggente risolve vostri problemi amore affari salute. Telefonate 30391 appuntamento, Hotel Corso. 11312 V DICHIARAZIONI redditi completa tributarista ex funzionario poste dirette, tel. 421873, pomeriggio. 1610 V ANIMALI W Lire 220 per parola ALLEVAMENTO Padriciano pastori tedeschi pedigree. Prossima nascita cockers. Telefona 22.623. 854 W ROULOTTE, NAUTICA, SPORT Z Lire 200 per parola AFFARONE, vendo roulotte Digue 316, frigo, tavolo, veranda, campeggio pagato fino ottobre Parenzo, lire 2.500.000. Telefonare 60996 ore pasti. 11313 Z AUTONAUTICA Cossich, Muglia, via Battisti 20, tel. 272621. Novità assolute, ultimi arrivi. Pilotine cabinati, motoscafi, piastinere scali Lord e favolosi Tomos. 1604 Z BARCA vela metri 9 completa, accessoriata, 8 vele, costruzione 1969, vetroresina. Prezzo interessante vendesi. Tel. 61355, negozio. 050183 Z CAMPER-NOLO favolosi motorcaravan Arca a noleggio per un nuovo tipo di ferie. Prenotabili, via Rio Primario 2. 10635 Z VENDESI roulotte Elmagh Symbol 5,35 mq usata, forte sconto, omaggio veranda, frigo, doppi vetri. Tel. 583530. 5/6 Z CARSICO terreno concedersi ad interessati per sosta estiva tende o roulotte telefonare 39452. 11241 Z COMET 770 76 accessorizzato venduto anche ratealmente. Telefono 774309, ufficio. 11326 Z MOTORCARAVAN concessionaria Arca vi invita a permutare la vostra roulotte con favolose autocase, via Rio Primario 2, sabato aperto. 10636 Z OCCASIONE privato vende roulotte Laika 7000 usata pochi mesi veranda 77, mai trainata 5-6 posti letto accessoriata estate inverno visibile campeggio Sistiana presso piscina, telefonare (040)910493. 11215 Z ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40%, vendesi (041) 97299 - 974223 450763 - 958448. 07046 Z SE non avete ancora pensato alle Vostre VACANZE, non preoccupatevi. FRANCO STELLUTTI è in grado di fornirvi in tempo una roulotte che vi seguirà ovunque lo desideriate. Venite a prendere visione delle meravigliose roulotte FLIPPER-ASS, leggere robuste, funzionali, dotate di frigo, vetri doppi, riscaldamento con ventilazione; i modelli più sofisticati della tecnica tedesca. Potrete ammirare le splendide roulotte T.E. BUSTERN ideali per il vostro campeggio estivo e invernale. Vi domanderete. E i prezzi? Eccoli! Potranno già da soli farvi capire la convenienza. T.E. Caravan King 440 L. 3.510.000, prezzi esclusi Iva. Visitateci presso la sede di Sagrado o a Redipuglia oppure a Trieste in via Flavia 4 fianco A. Grandi - Fiat. Telefoni (0481) 99360-79158. 363 Z SEMICARAVATO modello Pegaso Flaminio motore Evinrude 35, agosto 77, sei ore mare, rara occasione. Tel. 775133. 5/6 Z
--	---

GRUNDIG COLOR DA L. 380.000

(Vendita rateale senza acconto fino a 30 mesi)



La gioia dell'Italia che vince...
 L'emozione dei momenti di incertezza...
 attimi che non si dimenticano
 che sarà bello ricordare «a colori»...

AI MAGAZZINI GERBINI

TRIESTE — Via Giotto 8, telefono 795313 - Via Rossetti 6, telefono 795309